DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 185

Domenica 6 Agosto 2023 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Carburanti in Friuli tra i più cari d'Italia
Lanfrit a pagina VII

Il personaggio
Fiorenza, la prima comandante sulla linea aerea Venezia-Cortina
Marzo Magno a pagina 17

Calciomercato
L'Atalanta beffa l'Inter e si aggiudica Scamacca E adesso l'addio a Lukaku diventa "pesante"
A pagina 20

Caro-mare, Veneto in controtendenza: "solo" più 5%

▶Spiagge salate: polemiche dalla Versilia alla Puglia. Ma a Nordest aumenti contenuti

Una stangata sul mare. I rincari più consistenti si registrano per le tariffe giornaliere di ombrelloni, lettini e sdraio. In buona parte della Penisola l'incremento va dal 10% al 15%, con picchi del 25%, rispetto alla stagione 2022. Aumenti che i gestori considerano «inevitabili» visti i maggior costi a loro carico. Clamoroso il caso della Versilia, dove un giorno in riva al mare può costare fino a 600 euro. Più calmierata, invece, è la situazione sulla costa veneta, dove i prezzi per un posto spiaggia dalle associazioni di categoria sono definiti ancora «abbordabili» e in ogni caso con aumenti medi che oscillano dal 5% all'8%, dunque inferiori rispetto ai picchi delle spiagge concorrenti. sulla costa veneziana le tariffe per un posto spiaggia continuano ad oscillare tra i 15 e i 30 euro, a seconda delle file, con un lieve aumento a Jesolo dove le ultime sono leggermente più alte con prezzi medi di 20 euro.

Babbo e Evangelisti alle pagine 6 e 7

CROCE La cima della Marmolada ricoperta di neve

Meteo
Circe e Patricia portano la neve e 6 gradi sotto zero in Marmolada

In pieno agosto Marmolada imbiancata come a Natale. Le immagini postate da Carlo Budel, gestore della capanna di Punta Penia, mostrano la coltre candida a quota 3.343: «Temperatura -6 percepita». È l'effetto del ciclone Circe e della tempesta Patricia. Arpav spiega infatti che le Alpi sono state interessate da una «saccatura atlantica, correlata ad aria umida e fredda»: così ieri 15-17 gradi nelle città in pianura. L'estate, con il sole e il caldo, dovrebbe tornare da martedì.

a pagina 7

Migranti / 1
Prefabbricati in caserma: la via friulana all'accoglienza

L'ex caserma "Lago" di Jalmicco di Palmanova (Udine) sarà trasformata nel primo vero hot spot per i migranti in Friuli Venezia Giulia a tempo di record. E non servirà nemmeno mettere mano alle strutture fatiscenti e invase dalla vegetazione del sito. Non sarà necessario procedere a un'opera di riqualificazione dei fabbricati che un tempo ospitavano i militari. La gestione commissariale dell'emergenza, infatti, punterà sui prefabbricati. E tutto potrebe essere pronto in due mesi.

Agrusti a pagina 12

Il crollo dei prestiti: Italia ultima

▶La politica Bce dei tassi ha penalizzato il nostro Paese più di tutti. A Nordest 5,4 miliardi in meno alle aziende

L'analisi
La logica del consenso e il bene reale del Paese

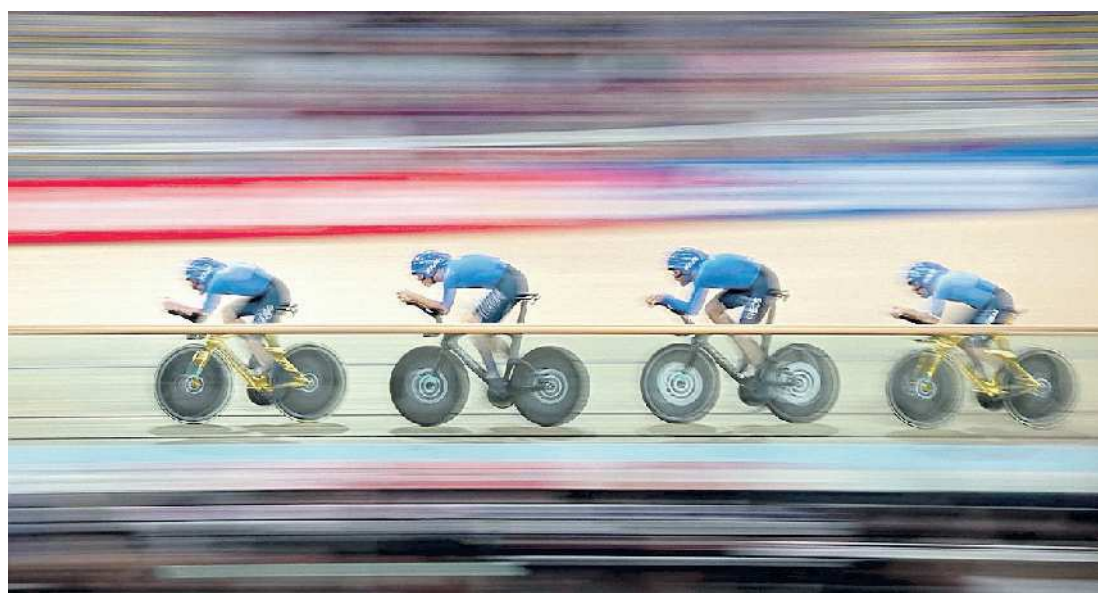
Giuseppe Vegas

In un sistema democratico conflittuale come è il nostro può accadere, come effettivamente accade, che la dialettica tra maggioranza e opposizione assuma toni anche accesi. Succede così che da una parte l'opposizione accusi il governo di essere incapace, oppure di togliere diritti acquisiti ai cittadini, mentre i rappresentanti del governo dall'altra parte rimproverino gli antagonisti di oggi, che erano stati al governo (...)

Continua a pagina 23

La stretta della Bce sui tassi ha tagliato pesantemente i prestiti in Italia. Secondo uno studio della Cgia di Mestre, nel maggio di quest'anno i crediti alle imprese sono stati ridotti a livello nazionale di oltre 32 miliardi. Tra i 20 Paesi dell'euro solo Cipro ha fatto peggio. La sforbiciata è stata decisa anche nel Nordest, con più di 5,4 miliardi di prestiti in meno. Tra le provincie più penalizzate, secondo lo studio della Cgia, ci sono quelle di Trieste, Udine, Padova, Venezia e, in percentuale, anche Rovigo. A Treviso il credito alle imprese è invece aumentato, anche se di poco: più 34,3 milioni. Particolarmente colpite le Pmi. Una nota positiva arriva dalla Fabi, il sindacato autonomo dei bancari: in Friuli Venezia Giulia i tassi sui mutui sarebbero in media i più convenienti in Italia: 3,65%.

Crema a pagina 15

Mondiali di ciclismo. La Danimarca piega l'inseguimento azzurro

Il treno d'oro stavolta è d'argento

Coppola a pagina 21

Migranti / 2
L'appello prete-sindaco «Segnalateci le case libere»

«Vi scriviamo per fare appello alla vostra disponibilità nel concedere l'utilizzo di vostri appartamenti o abitazioni sfitti». È un passaggio della lettera aperta inviata ai 9.500 residenti di Marano Vicentino dal sindaco Marco Guzzonato e dal parroco don Fabio Balzarin. A un mese dalle proteste per i migranti scaricati fuori dai municipi, nella provincia berica si è costituita una rete di 21 Comuni, pronti ad estendere ai profughi africani "La tenda di Abramo" promossa per gli ucraini. Siccome mancano alloggi pubblici, si propone ai privati di partecipare.

Pederiva a pagina 12

Il caso / Venezia
Marito e moglie invalidi alle gambe "sepolti" in casa

«Restare inchiodati qui è una condanna a morte». Cristina Vianello e il marito Aldo Bernardi sono invalidi civili al 100%. La coppia ha subito infatti l'amputazione di entrambe le gambe a distanza di qualche anno l'una dall'altro. Sono "prigionieri" in un alloggio al primo piano senza ascensore a Venezia e lanciano un appello al Comune.

Gasparon a pagina 10

La storia
Niente volo, la scrittrice Gamberale a terra per ore: «Un incubo»

La scrittrice Chiara Gamberale è rimasta a terra per ore, all'aeroporto Marco Polo di Venezia, a causa dell'overbooking di Volotea. Più biglietti venduti che posti disponibili: così l'autrice, insieme a un'altra passeggera a sua volta diretta in Grecia, è stata estratta a sorte. «Non prendete i voli di queste compagnie low cost», ha scritto sui social, lamentando l'assenza di assistenza. Il vettore si è scusato, precisando che le due donne sono state poi trasferite su un altro aereo per Atene via Vienna.

Trevisan a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Le mosse del governo

Fisco, le prime mosse su acconti e aliquote

▶Servono 4 miliardi per far scattare un primo calo dell'Irpef in Manovra

▶La Lega vuole applicare da quest'anno la rateizzazione dei pagamenti di novembre

IL PERCORSO

ROMA Ci sono 24 mesi di tempo per completare i decreti delegati previsti dalla riforma fiscale appena diventata legge. Una riforma complessa che ha l'ambizione di rivedere tutta la normativa tributaria italiana, con una operazione di sistema simile a quella realizzata all'inizio degli anni Settanta. Alcuni provvedimenti però potrebbero arrivare in tempi abbastanza rapidi, prima della fine dell'anno, e dunque entrare in vigore da gennaio 2024. Con tutta probabilità però si tratterà di norme che avranno un effetto limitato sulla vita di famiglie e imprese, almeno in una prima fase. Le novità più concrete dovrebbero invece passare per altri provvedimenti, che come previsto dalla legge conterranno anche le necessarie coperture finanziarie: è richiesto infatti che il riassetto complessivo sia a saldo zero per lo Stato.

LE TAPPE

Il calendario concreto è ancora tutto da definire, e le tappe dipenderanno appunto anche dalle risorse disponibili in una sessione di bilancio che si annuncia complicata. Ma qualcosa potrebbe succedere già a novembre: all'interno della maggioranza la Lega spinge per far diventare operativo quest'autunno il principio della rateizzazione dell'acconto dovuto, appunto a fine novembre, sui redditi dell'anno. È una scadenza che tocca principalmente le partite Iva, ma che in misura minore coinvolge anche dipendenti e pensionati qualora abbiano ulteriori redditi. Si tratta del secondo acconto ed attualmente è dovuto in un'unica soluzione; la delega indica una modalità alternativa, con la possibilità di frazionare i pagamenti fino al successivo mese di maggio. Dal punto di vista del bilancio dello Stato le relative entrate sono di competenza dell'anno seguente e con questa impostazione potrebbero essere superati i problemi di copertura, anche se il tema dovrà comunque essere approfondito dal ministero dell'Economia.

Intanto tra poco meno di due mesi la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (Nadef) permetterà di delineare il perimetro finanziario entro il quale potranno muoversi governo e maggioranza. E dunque si inizierà a capire quanto spazio sarà disponibile per un primo intervento sulle aliquote Irpef, che l'esecutivo vuole portare da quattro a tre (anche se nessun numero è espressamente indicato nel testo della delega). Il menu della manovra è decisamente affollato e in prima battuta bisogna trovare il modo per confermare almeno una parte dell'esonero contributivo oggi in vigore per i lavoratori dipendenti: tra 6 e 7 punti in meno che incrementano il netto dello stipendio mettendo a carico dello Stato gli oneri previdenziali. Se non si facesse questo, gli interessati vedrebbero una riduzione dei propri compensi effettivi. Allora per incidere sull'Irpef, a beneficio anche delle altre categorie di contribuenti, potrebbe servire un primo intervento di taglio di detrazioni e deduzioni, da realizzare magari sotto forma di tetto. L'importo minimo per un abbassamento dell'imposta che risulti almeno visibile viene quantificato in 4 miliardi.

IL PRECEDENTE

Riguarda i lavoratori dipendenti anche l'idea di una detassazione delle tredicesime mensilità, che verrebbero sottoposte ad un'imposta sostitutiva (si parla del 15%) invece che alla normale e più alta aliquota Irpef. Questa novità dovrebbe scattare il prossimo anno; l'idea di un anticipo al 2023 fa ovviamente i conti con la situazione di bilancio e nel caso potrebbe essere applicato solo a lavoratori con reddito basso. Il che non esclude che Palazzo Chigi possa progettare una qualche forma di riduzione del prelievo fiscale in primavera, a ridosso delle elezioni europee, come fece nel 2014 Matteo Renzi con l'operazione 80 euro.

Quanto ai primi decreti delegati si occuperanno con tutta probabilità dei principi generali della riforma, dallo statuto del contribuente (che sarà improntato ad una maggiore tutela) fino alla redazione dei testi unici che dovranno mettere ordine nell'attuale panorama normativo.

Luca Cifoni

La riforma prevede anche il superamento dell'Irap, la revisione dell'Iva e dell'Ires e lo scudo penale per chi collabora con il Fisco. Nella foto Maurizio Leo e Giancarlo Giorgetti

I NUMERI

3

Il previsto numero delle nuove aliquote Irpef, dalle 4 attuali, anche se l'obiettivo del governo è arrivare alla flat tax. La rimodulazione per il momento più accreditata prevederebbe l'applicazione dell'aliquota del 23% fino a 28.000 euro di reddito, accorpando primo e secondo scaglione

15%

Potrebbe essere il nuovo livello di tassazione agevolata (una sorta di flat tax) su straordinari, tredicesima e premi di produttività. In ogni caso la delega fiscale non prevede una percentuale definitiva: saranno i decreti attuativi a stabilirla nel dettaglio

2

Gli anni di durata del nuovo concordato preventivo per partite Iva e Pmi. Il fisco calcolerà quanto dovuto per l'imposta sui redditi per i due anni successivi: chi accetta non avrà contestazioni sull'Irpef e avrà certezza su quanto deve pagare

PER LA DETASSAZIONE DELLE TREDICESIME DEI LAVORATORI DIPENDENTI APPUNTAMENTO A DICEMBRE 2024

I PRIMI DECRETI DELEGATI SU SEMPLIFICAZIONE E MAGGIORI TUTELE PER I CONTRIBUENTI

Il caso Ponte sullo Stretto: salta il tetto agli stipendi dei manager pubblici

Una elaborazione grafica del progetto definitivo del ponte sullo Stretto di Messina tratto dal sito www.projectmate.com.

LA POLEMICA

ROMA Più soldi ai manager al lavoro per la costruzione del Ponte sullo Stretto. Governo pronto ad approvare, domani, il decreto "Asset e investimenti", il provvedimento omnibus che contiene, tra l'altro, disposizioni sulle licenze taxi e il caro voli. Ma tra le norme in arrivo, nelle ultime ore, sta suscitando attenzione, ed alcune polemiche da parte dell'opposizione, la scelta dell'esecutivo, indicata nella bozza del decreto, di introdurre una deroga al tetto di 240 mila euro, fissato nel 2016, per amministratori, dirigenti e componenti degli organi di controllo delle società amministrate dallo Stato.

LA DECISIONE

In pratica i componenti del cda della società Stretto di Messina (ai vertici siedono il presidente Giuseppe Recchi e l'amministratore delegato Pietro Ciucci) sarebbero gratificati da compensi superiori ai dirigenti apicali che operano nella Pa. Questa decisione appare dettata dalla consapevolezza dell'importanza dell'opera, i cui cantieri dovrebbero partire nell'estate del 2024, con un costo complessivo stimato in 13 miliardi di euro. Un impegno molto gravoso, tanto che nel decreto che vedrà la luce nelle prossima ore è previsto anche un aumento di capitale per la società incaricata della progettazione e realizzazione del collegamento tra la Sicilia e il continente. Società controllata al 51% dal Tesoro, affiancato da Rfi, Anas e le Regioni Sicilia e Calabria. Al ministero delle Infrastrutture spetteranno invece funzioni di indirizzo, controllo, vigilanza tecnica e operativa con la possibilità, se lo riterrà necessario, di proporre la nomina di un commissario straordinario.

LE REAZIONI

Lo stop al tetto sulle retribuzioni dei manager, come detto, ha provocato la reazione polemica delle opposizioni. E dei 5 Stelle in particolare. «Lo scenario - ha protestato il movimento guidato da Giuseppe Conte - è il seguente: reddito di cittadinanza no, aiuti contro il caro-vita no, sostegni contro il caro-mutui nemmeno, interventi per attenuare il costo della benzina neanche a parlarne. Questa scelta è uno scempio messo in piedi sulla pelle dei cittadini e con i loro soldi». Molto critica poi la segretaria del Pd Elly Schlein: «Indecenti. Dicono che i salari non si fanno per legge. Eppure fanno leggi per togliere il tetto massimo ai salari sopra i 240mila euro mentre affossano il tetto minimo che chiediamo per non scendere sotto i 9 euro all'ora». Anche da Azione si torna sulla questione del salario minimo per far notare che, al contrario, «sono bastati pochi minuti per rompere il tetto dello stipendio dei manager pubblici». Dall'area della maggioranza si è alzata forte la voce della Lega che ha invitato Angelo Bonelli dell'Alleanza Verdi (che ha definito la vicenda una «vergogna») a chiarire piuttosto «la scandalosa faccenda delle retribuzioni mancate dalla Coop di Soumahoro». «Voteremo contro l'aumento dei compensi dei manager» ha fatto sapere Italia Viva.

TAXI E VOLI

Tutto confermato, intanto, sui capisaldi del decreto che punta ad aumentare fino al 20% le licenze dei taxi per i Comuni capoluogo di Regione, le città metropolitane e i comuni sede di aeroporto internazionale attraverso un concorso che prevede obbligatoriamente l'uso di veicoli non inquinanti. Comuni potranno rilasciare, in via sperimentale, a titolo gratuito o a titolo oneroso, licenze di taxi aggiuntive temporanee della durata non superiore a 12 mesi, prorogabili sino ad un massimo di 24 mesi a favore di soggetti già titolari di licenze. Quanto al caro voli: stop agli algoritmi che alzano i prezzi per le rotte nazionali di collegamento con le isole se durante un periodo di picco di domanda legata alla stagionalità e se il prezzo di vendita del biglietto o dei servizi accessori è del 200% superiore alla tariffa media del volo.

Michele Di Branco

DOMANI IL DECRETO LEGGE CHE AUMENTERÀ FINO AL 20% LE LICENZE DEI TAXI E BLOCCHERÀ I RINCARI DEI VOLI LEGATI AGLI ALGORITMI

Gli interventi per l'industria

Da Tesla ai giganti dei chip il governo a caccia degli investitori stranieri

▶Nel "Dl asset" norme per attrarre fondi miliardari: ci sarà un commissario ad hoc

▶Tra i big "corteggiati" l'americana Intel ed Elon Musk per una fabbrica di batterie

IL FOCUS

ROMA *Come to Italy!* Una settimana fa Giorgia Meloni salutava così a Washington Dc, fra gli stucchi dell'ambasciata italiana di Villa Firenze, un drappello di Ad di aziende americane. «scommettete sull'Italia», l'invito scandito davanti ai grandi della Silicon Valley.

IL PREMIER IN CAMPO

È il mantra che la premier ripete ad ogni vis-a-vis con i vertici di imprese straniere. Attrarre grandi capitali esteri in un'Italia ancora avvinghiata da lacci e lacciuoli burocratici e fiumi di norme non è però una passeggiata. Un trend che il governo vuole invertire. Una norma inserita nel "Decreto asset" pronto ad atterrare in Consiglio dei ministri domani apre un canale preferenziale per i "maxi" investimenti stranieri nel Belpaese. Dove "maxi" sta per gli stanziamenti superiori a un miliardo di euro. In ambienti di governo l'hanno già ribattezzata la "norma Intel". Perché tra i grandi capitali che Palazzo Chigi vorrebbe attrarre in Italia c'è la promessa, finora rimasta sulla carta, di un maxi-impianto di produzione del colosso americano dei microchip.

Non è l'unica delle grandi mete che il governo dei patrioti vuole segnare rivendicando crescita e posti di lavoro. Dalla Tesla di Elon Musk alle big-tech asiatiche, sono diversi i giganti industriali al centro di un silenzioso corteggiamento delle istituzioni a Roma, nella speranza di portare a casa investimenti a dieci cifre. Dossier delicati, che come in altri Paesi europei - si veda in Francia Emmanuel Macron, che di tanto in tanto stende tappeti rossi ai grandi industriali esteri all'Eliseo - vedono in campo il capo del governo. Ebbene, è scritta per loro la norma sblocca-burocrazia limata in questi giorni. Che prevede l'istituzione di un commissario ad-hoc per seguire passo passo i grandi investimenti esteri dichiarati dalla premier «di preminente interesse strategico nazionale». Con buona pace delle Regioni, costrette in questi casi a un passo indietro: ci pensa Palazzo Chigi. Stop alle infinite trafile burocratiche e i reticoli di permessi locali che spaventano gli investitori. Per convincere i grandi industriali stranieri a scommettere sull'Italia il governo metterà in campo poteri speciali: fatta salva la normativa antimafia e il codice penale, il commissario può intervenire «in deroga a ogni disposizione di legge». Gare e appalti, bollini e licenze. E le Regioni? Possono esprimere un parere, niente di più. Insomma, un fast-track. Pensato per chi? Intel, si diceva, è certamente fra i destinatari. A luglio il ministro delle Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso ha assicurato che i contatti fra il governo e l'azienda per costruire in Italia un impianto di "packaging" dei microchip, dal valore stimato di 5 miliardo di euro, sono «continui». Così come non sono mancate interlocuzioni fra Meloni e il suo staff e l'Ad del gigante americano, Pat Gelsinger. Se ne parla da anni, Intel ha già sondato diversi siti, dal Piemonte al Veneto fino alla Puglia. Stand-by, per ora. Chissà che le nuove regole non aiutino a oliare la trattativa.

LE PARTITE APERTE

Il settore microchip chiama sempre investimenti miliardari. E Intel non è l'unica azienda corteggiata dal governo italiano. C'è anche, dall'altro lato del mappamondo, la taiwanese Tsmc, il più grande produttore di semiconduttori al mondo, un'azienda-Stato. Da un anno balla un maxi-investimento per una fabbrica in Europa, l'assegno è da almeno dieci miliardi di euro. In testa c'è la Germania, subito dietro si è candidata l'Italia, dietro le quinte, con Veneto e Lombardia in lizza. Da mesi le interlocuzioni si sono fatte più frequenti, come i voli di funzionari del governo italiano tra Roma e Taipei.

Nel club dei miliardari sotto i riflettori di Palazzo Chigi c'è anche lui, Elon Musk. Il patron di Tesla e Space X nonché "Mr Twitter" ha passeggiato per le strade di Roma a fine giugno e trovato il tempo per incontrare e abbracciare Meloni a Chigi. Salvo qualche battuta, bocche cucite da parte italiana sull'incontro a Piazza Colonna. Ma a microfoni spenti c'è chi, dallo staff della premier, incrocia le dita perché il Tycoon scelga l'Italia per aprire una maxi-fabbrica di batterie per le auto Tesla. Un commissario per Elon ci sarà di sicuro.

Francesco Bechis

NEL DECRETO DI PALAZZO CHIGI MISURE PER FACILITARE L'ARRIVO DI GRANDI CAPITALI STRANIERI

ITALIA IN CORSA PER OSPITARE UN IMPIANTO DI SEMICONDUTTTORI DELLA TAIWANESE TSMC

LA FABBRICA

Un dipendente nella fabbrica di chip per computer di Infineon a Dresda, in Germania. La società si appresta a costruire un altro impianto A destra Elon Musk

1 mld

Il valore degli investimenti sopra il quale nominare un commissario ad hoc. Lo prevede il decreto omnibus per attrarre capitali esteri

5 mld

Il valore dell'eventuale impianto di "packaging" dei microchip di Intel che il governo italiano sta provando da tempo a far realizzare in Italia

"La versione di Giorgia" Meloni si racconta

IL LIBRO

ROMA Dalla guerra in Ucraina alla crisi energetica e al Piano Mattei, fino ai propri progetti personali. "La versione di Giorgia", il libro-conversazione (nella foto la copertina) scritto dal premier con Alessandro Sallusti, uscirà il 12 settembre per Rizzoli. Un testo, ha raccontato Sallusti, nato poche settimane dopo la formazione del governo guidato dalla leader di Fdi a causa di una battuta del direttore di Libero: «Peccato che un presidente del Consiglio in carica non possa pensare di scrivere un libro per raccontare i suoi progetti». «E perché non può farlo?» la replica di Meloni che poi ha dato il via all'iniziativa.

Il presidente del Consiglio ha già pubblicato una sua biografia ("Io sono Giorgia") nel 2021, tradotta anche in Francia, Spagna e Grecia.

In Cdm la norma salva-intercettazioni Pene più alte per gli incendi dolosi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Estensione dell'utilizzo delle intercettazioni, un archivio centralizzato per "conservarle" in modo sicuro e inasprimento delle pene per chi appicca gli incendi. Sono alcuni degli interventi contenuti in un decreto legge che sarà presentato domani nell'ultimo Consiglio dei ministri prima della pausa estiva. I primi due articoli, così come emerge dalla bozza, affrontano la questione intercettazioni, sulla quale la premier Giorgia Meloni aveva annunciato un intervento per impedire che, a causa di una recente sentenza della Cassazione, alcuni importanti processi di criminalità organizzata potessero saltare. L'esecutivo interverrà in primo luogo per estendere l'utilizzo degli "ascolti" durante le indagini a una serie di reati.

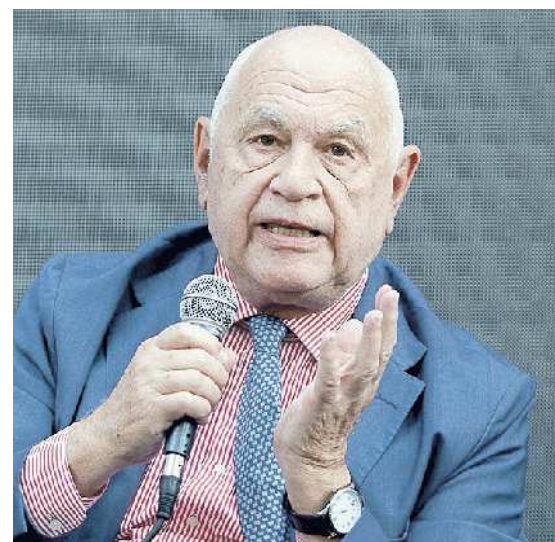
INTERCETTAZIONI

Una scelta dettata soprattutto dal pronunciamento della Cassazione, che l'anno scorso ha definito quali tipologie di delitti rientrino nella «criminalità organizzata». Per la Suprema Corte la nozione riguarda «fattispecie criminose associative, comuni e non», mentre non riguarda i «delitti non associativi» - anche un omicidio, un'estorsione o una rapina - sebbene commessi al fine di agevolare un'organizzazione mafiosa. Quindi anche un omicidio di mafia. Una pronuncia rispetto alla quale Meloni aveva annunciato un'interpretazione autentica per evitare «effetti dirompenti su processi in corso per reati gravissimi». Così nella bozza di decreto viene esteso ad alcune ipotesi di criminalità grave l'utilizzo di strumenti investigativi, tra cui anche le intercettazioni, così come già disciplinati dalle norme di contrasto ai clan. In particolare si potranno applicare nei procedimenti per reati legati al traffico illecito di rifiuti, alle fattispecie aggravate dal metodo mafioso, ai sequestri di persona con finalità estorsive e al terrorismo.

La bozza di decreto introduce anche una sorta di archivio centralizzato delle intercettazioni.

UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE RISCHIAVA DI FAR SALTARE I PROCESSI SUGLI OMICIDI COMMESSI PER FAVORIRE LA MAFIA

L'ARCHIVIO

Si tratta di "infrastrutture digitali interdistrettuali" dove verranno custodite le attività disposte dai singoli pubblici ministeri. La decisione è legata anche alle criticità, messe in luce da molti uffici giudiziari, nella gestione dei dati dovuta alla scarsità degli strumenti tecnologici. L'organizzazione e sorveglianza sull'attività di ascolto resterà nelle mani dei procuratori capo ma, «fermi il segreto investigativo e le garanzie di riservatezza e sicurezza dei dati, il ministero della Giustizia assicura l'allestimento e la manutenzione delle infrastrutture e, in ogni caso, con esclusione dell'accesso ai dati in chiaro».

Il ministro della Giustizia e deputato di FdI Carlo Nordio. In precedenza è stato a lungo magistrato in Veneto

GLI INCENDI

E arriva anche la stretta sui piromani. Sale da quattro a sei anni la pena minima per chi provoca un incendio in «boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui». Se il rogo è di natura colposa, la pena minima passa da uno a due anni di reclusione. La bozza prevede che la pena prevista «è aumentata da un terzo alla metà quando il fatto è commesso al fine di trarne profitto per sé o per altri o con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti all'esecuzione di incarichi o allo svolgimento di servizi nell'ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incendi boschivi».

Val.Err.

Le misure in arrivo

L'intervista Paolo Zangrillo

«Pa, in Manovra priorità ai fondi per i contratti»

▶Il ministro: «Per coprire tutta l'inflazione 2022-24 servirebbero 30 miliardi, non possiamo scassare i conti Una parte del recupero passerà per le misure fiscali»

Ministro Zangrillo, l'inflazione morde anche le retribuzioni dei dipendenti pubblici. Si stanno chiudendo i contratti 2019-2021 ma ora servono le risorse per il triennio successivo.

«Io per prima cosa mi sono preoccupato di completare i rinnovi 2019-2021 visto che, quando sono arrivato al ministero, 2,4 milioni di lavoratori aspettavano ancora. Ora mancano solo i dirigenti medici e degli enti locali, ma auspico che per questo settore strategico si possa chiudere a breve».

Va bene, ma intanto ha parlato con Giorgetti per il finanziamento della nuova tornata?

«Sono stato al ministero dell'Economia in vista della messa a punto della Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza. Ho rappresentato il fatto che è già passato un anno e mezzo del prossimo triennio contrattuale. Ho trovato il ministro sensibile all'argomento. Senza fare cifre, abbiamo convenuto che il tema sarà una delle priorità della legge di Bilancio. Però è chiaro che non tutto il recupero dell'inflazione potrà avvenire con il contratto. Se sommiamo l'incremento dell'indice Ipca atteso tra il 2022 e il 2024 arriviamo al 15-16 per cento. Servirebbero più di 30 miliardi, è irrealistico pensare di trovarli. Non possiamo scassare i conti dello Stato. Quindi una parte del beneficio ai lavoratori arriverà anche dalle misure fiscali che riguardano tutti i contribuenti».

Il governo rimodula il Pnrr: cosa cambia per i progetti di digitalizzazione della Pa?

«Non cambia niente, siamo in linea su tutti gli obiettivi del 2023. Anzi, per quanto riguarda le semplificazioni delle procedure dobbiamo realizzarne 200 entro il 2024 ma io ho chiesto di anticipare questo traguardo alla fine di quest'anno. A settembre ne annunceremo un nuovo pacchetto, in aggiunta alla settantina che abbiamo presentato nei mesi scorsi: riguardano diversi settori, tra cui artigianato, commercio e turismo. L'obiettivo è sempre costruire un rapporto semplice con cittadini e imprese. E per fare questo serve anche la formazione delle persone. Per questo abbiamo rivisto le procedure per i concorsi con il portale InPa: sono previsti 170 mila inserimenti l'anno nel 2023-2024, tra gennaio e giugno ne sono stati fatti 104 mila».

Lei si occupa soprattutto di lavoro pubblico. Ma come valuta le tensioni che si sono create sul reddito di cittadinanza?

«Conosco bene la vicenda, quando è stato istituito ero componente della commissione Lavoro della Camera e ho seguito da vicino tutto l'iter. Si tratta di un tema molto serio, che va sottratto alla speculazione politica. Cinque anni di applicazione ci hanno dimostrato che era un provvedimento mal concepito, che non ha raggiunto i suoi obiettivi. Il reddito di cittadinanza doveva dare supporto alle persone in povertà e qualificarle per l'inserimento nel mondo del lavoro. Mi pare evidente che questo non sia successo».

Sicuramente le politiche attive non hanno funzionato, ma il reddito è stato un argine contro la povertà.

«Ma il centrodestra non ha certo intenzione di dimenticare chi è in stato di bisogno. A queste persone occorre dare risposte concrete ed è quello che stiamo facendo. L'opposizione che ora protesta ha avuto cinque anni per migliorare le politiche attive, per ristrutturare i centri per l'impiego. Invece non è stato fatto nulla. D'altra parte, erano sotto gli occhi di tutti le difficoltà delle imprese nel reclutare personale, che per certe posizioni dipendevano anche dal reddito di cittadinanza. E va ricordato che il meccanismo favoriva le truffe».

Se la nuova impostazione è separare i bisognosi da chi può lavorare, non è un po' approssimativo il criterio per cui lavora chi non ha figli o ultrasessantenni nel nucleo familiare, e gli altri no?

«I criteri ci consentono di individuare i nuclei in difficoltà. Nessun criterio è perfetto, ma se c'è un nucleo con minori in cui un componente è abile al lavoro, questo potrà comunque presentarsi al centro per l'impiego. Come diceva lei, ora si cambia appunto impostazione. Dal mese di settembre scatta un sussidio, il supporto per la formazione e il lavoro, che risponde proprio alla logica di dare un contributo durante il percorso di *reskilling*. Oggi nel Paese abbiamo ancora un tasso di disoccupazione intorno al 7% e 800-900 mila figure professionali che non si trovano. E non sono tutte figure ad alta qualificazione: basta pensare a quei lavori stagionali che non richiedono competenze particolari. L'essenziale è avviare il processo che permette l'inserimento di una persona nel mercato del lavoro».

Altro tema di attualità è il salario minimo. Anche lei pensa che non sia compatibile con il modello della contrattazione?

«Intanto dobbiamo ricordare che la discussione si è sviluppata due anni fa a valle della direttiva europea in materia. Che però io credo non tutti abbiano letto: quel documento non chiede la definizione per legge di un salario minimo, bensì esorta la diffusione della contrattazione collettiva. Nel caso dell'Italia, in cui questo strumento copre tutti i settori, la nostra storia ci suggerisce di lasciare alle parti il compito di definire i livelli retributivi. Poi è vero che ci sono due o tre milioni di contratti poveri, ma allora c'è da affrontare piuttosto il tema della rappresentanza sindacale. In ogni caso non sfuggiamo al dialogo e il tema sarà discusso in Parlamento a settembre. Io credo che la contrattazione collettiva vada ulteriormente rafforzata e il mio partito, Forza Italia, ha presentato una proposta che va in questa direzione».

Luca Cifoni

IL MINISTRO

Paolo Zangrillo, 61 anni, ministro per la Pubblica amministrazione e senatore di Forza Italia. Dopo la laurea in legge, ha intrapreso una carriera aziendale nel settore delle risorse umane

LA REVISIONE DEL PNRR NON TOCCA LA DIGITALIZZAZIONE DELLA MACCHINA PUBBLICA: ENTRO L'ANNO 200 SEMPLIFICAZIONI

LO STOP AL REDDITO CI PERMETTERÀ DI COPRIRE PARTE DELLE FIGURE PROFESSIONALI CHE NON SI TROVANO

LE CIFRE

15%
L'inflazione cumulata nel triennio 2022-2024, in base alle attuali previsioni

200
Le semplificazioni delle procedure della Pa da realizzare entro il 2024

170
In migliaia, le assunzioni nella Pa previste per ogni anno, nel 2023 e 2024

Assegno unico, 600 mila famiglie a rischio taglio per gli Isee errati

IL CASO

ROMA L'errore, o meglio la difformità, può venir fuori per vari motivi: un conto corrente magari cointestato con un parente e nel frattempo dimenticato, un investimento già chiuso ma ancora risultante, un dato sbagliato da parte del datore di lavoro o del centro di assistenza fiscale (Caf). Il risultato è che alla fine i valori dell'indicatore di situazione economica equivalente (Isee) non coincidono con quelli che il cittadino aveva presentato con la propria dichiarazione sostitutiva unica (Dsu). L'Isee, come è noto, serve per l'erogazione di una serie di prestazioni sociali: nel caso dell'Assegno unico e universale (Auu) destinato alle famiglie finora veniva riconosciuto l'importo spettante anche in presenza di una di queste anomalie.

Da settembre non sarà più così. L'Inps ha appena comunicato che in caso di indicatore "difforme" sarà riconosciuto solo la somma minima prevista, quella che va a chi ha l'Isee maggiore di 43 mila euro oppure non lo presenta affatto: 54 euro al mese per ogni figlio minorenne, 27 per quelli tra i 18 e i 21 anni che risulti studente o disoccupato (importi diversi sono previsti in caso di disabilità). Attualmente invece viene corrisposta una somma variabile in base proprio all'indicatore che per i figli minorenni può arrivare a 189 euro mensili.

I CANALI

L'istituto dunque avviserà i nuclei familiari che si trovano in situazione di irregolarità con il canale prescelto dell'utente (sms, email o Pec). A quel punto gli interessati dovranno attivarsi presentando una nuova Dsu senza anomalie, oppure chiedendo al Caf di rettificare la dichiarazione (se l'errore dipende dall'intermediario) o ancora presentando allo stesso Inps la documentazione che attesta la correttezza dei propri dati. La regolarizzazione può avvenire entro il termine di validità della stessa Dsu, ovvero il 31 dicembre dell'anno di presentazione. Se le correzioni andranno a buon fine - viene precisato nel messaggio 2856 dello scorso primo agosto - le famiglie si vedranno riconoscere il livello di assegno corretto, con gli eventuali arretrati.

È prevedibile che non sarà facile portare a termine la procedura di regolarizzazione nel mese di agosto, per cui con tutta probabilità la maggior parte delle famiglie che si ritrovano con un indicatore per qualche ragione sbagliato subiranno a settembre la decurtazione, almeno in via provvisoria.

I NUMERI

Ma quanto sono diffusi effettivamente gli Isee difformi? Non esistono numeri ufficiali. Valutazioni informali fatte dai Caf lo scorso indicavano una percentuale intorno al 10 per cento. Nell'ipotesi, ragionevole, che un'incidenza del genere sia tuttora corretta il problema riguarderebbe circa 600 mila nuclei percettori dell'assegno, su un totale di circa sei milioni che lo ricevono. I figli coinvolti sono complessivamente poco meno di dieci milioni, compresi quelli per i quali il beneficio veniva pagato insieme al reddito di cittadinanza. A questo proposito, proprio nei giorni scorsi l'Inps aveva fatto sapere che i beneficiari i quali finora ricevevano l'Auu insieme al reddito di cittadinanza dovranno invece fare una domanda autonoma a seguito del venir meno del sussidio.

Va ricordato che l'Assegno unico e universale è entrato in vigore nel marzo del 2022 ad opera del governo Draghi, dopo una lunga gestazione parlamentare della legge che puntava a istituire questo strumento. L'obiettivo era assorbire in un unico meccanismo le precedenti agevolazioni riservate alla famiglia, frazionate sia in relazione ai beneficiari sia all'ente erogatore. Nell'assegno sono confluite anche le detrazioni Irpef per figli a carico, con l'eccezione di quelle riservate ai ragazzi di età maggiore di 21 anni (esclusi dalla fruizione dell'Auu). Il costo previsto per lo Stato si avvicina ai 20 miliardi di euro l'anno, anche se nei primi mesi di applicazione la platea effettiva è risultata un po' più contenuta di quella che era stata stimata a fine 2021. Nel 2023 gli importi e le soglie dell'assegno sono stati adeguati all'andamento dell'inflazione.

L. Ci.

DA SETTEMBRE IN CASO DI "DIFFORMITÀ" L'INPS VERSERÀ SOLO L'IMPORTO MINIMO PREVISTO

La capogruppo Camani

Il Pd: «Rdc in Veneto non è una misura per "furbetti", ora servono più risorse»

VENEZIA Sul superamento del Reddito di cittadinanza in Veneto, il Partito Democratico chiede maggiore impegno alla Regione. «Anche se in questo territorio i numeri del sussidio sono relativamente contenuti – dice la capogruppo Vanessa Camani – non possiamo liquidarlo come un assegno per "divanisti" e "furbetti". I dati di Anpal mostrano che nel 2022, su 53.000 beneficiari che sono stati inseriti nei percorsi di lavoro, 36.000 sono poi usciti dalla misura, che dunque può essere uno strumento di emancipazione se ben gestito. Invece il Governo ha commesso un'immane sciocchezza spacchettando "occupabili" e "fragili", con il risultato che in Veneto 2.141 famiglie hanno ricevuto un sms dall'Inps senza sapere che ne sarà di loro». La richiesta a Palazzo Balbi è di attivare un canale informativo. «Un numero verde, uno sportello, un sito web – esemplifica la dem – insomma un servizio che dia risposte a chi ora può accedere al Supporto per la formazione e il lavoro, oppure per problemi sociali più complessi deve aspettare l'Assegno di inclusione. Servono maggiori risorse per sostenere i Comuni nella gestione di questi casi e per potenziare i percorsi di ricollocazione: il Gol è stato pensato dal governo Draghi per ben altri scenari». *(a.pe.)*

Il last minute per sconfiggere il caro-vacanze

▶Tra rincari e trasporti sempre più difficili, in molte Regioni piovono disdette. E ora si può prenotare risparmiando. Ecco come

IL FOCUS

ROMA Sorpresa, sono perfino tornati i last minute. Avere tirato troppo la corda sui prezzi in regioni come la Sardegna o la Puglia, ha portato a un deludente tasso di riempimento degli hotel. E oggi quello che un tempo in agosto sembrava impensabile, sta avvenendo: c'è chi abbassa i prezzi delle camere pur di invogliare i clienti. Anche in Sicilia, a causa dei problemi legati ai collegamenti, si stanno registrando disdette. Che estate. Sintesi: tariffe aeree in media aumentate del 40 per cento; per gli hotel va perfino peggio, mentre in spiaggia una famiglia che decide di prendere l'ombrellone e i lettini rischia di rimpiangere di non essere partita per Koh Samui o Marsa Alam perché probabilmente avrebbe speso meno. Dopo oltre due anni in cui viaggiare è stato pressoché impossibile a causa della pandemia, l'estate 2023 ci sta riservando una doppia beffa: stillicidio di guai fra treni cancellati per le ondate di maltempo, aeroporti in crisi come quello di Catania paralizzato da un incendio, ritardi e cancellazioni; incremento dei prezzi a cui non fa da contraltare però un aumento della qualità dei servizi, anzi. Racconta Anna Rea, presidente nazionale di Adoc (Associazione Nazionale per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori): «Il caso più eclatante è quello degli stabilimenti, in Puglia come nelle Marche ma anche nel Lazio. Per l'ombrellone e due lettini ci sono picchi di spesa che oscillano tra i 50 e i 70 euro al giorno. In generale nel settore turistico e della ristorazione quest'anno si registrano rincari fino al 20 per cento rispetto al 2022». Esistono però ancora opportunità per slalomeggiare tra i rincari. Racconta Mauro Conficoni, esperto di turismo da sempre impegnato nella riviera romagnola: «Due consigli: diversificare i periodi in cui va in vacanza, concentrarsi su agosto è sicuramente poco saggio. E puntare su mete alternative».

40%
Il rincaro medio delle tariffe aeree in questa estate

Mauro Evangelisti

I VOLI

Rinunciare al trolley e alla scelta dei posti abbatte i costi

Prendiamo una famiglia con babbo, mamma e due figli adolescenti. Decide di trascorrere le vacanze a Barcellona e deve acquistare i biglietti aerei. Partenza il 16 agosto, ritorno una settimana dopo. Cerca il volo con una delle varie compagnie che portano nella città catalana da Fiumicino. Primo scenario: la famiglia vuole portare in cabina quattro trolley e scegliere i quattro posti vicini dove sedere. Costo totale dei biglietti: 1.448 euro. Prendiamo la stessa famiglia che si organizza meglio, viaggia con quattro zaini (niente trolley) e per i 100 minuti di volo tra Roma e Barcellona si adatta ai posti scelti a caso dalla compagnia, dunque sedendo anche distanti. Costo totale dei biglietti: 1.210 euro. Con una mossa così banale, hanno risparmiato 238 euro, vale a dire oltre il 15 per cento. Prima regola per aggirare il caro tariffe: viaggiare leggeri. Racconta Cristiano Guidetti, travel blogger e protagonista del canale YouTube Viaggiovero: «Negli zaini che si possono imbarcare gratuitamente, se si è scrupolosi si trova posto per molti indumenti. Al limite, una famiglia di quattro persone può decidere di prenotare la possibilità di portare un solo trolley da 10 chili a pagamento, da aggiungere agli zainetti». Meglio viaggiare di martedì e mercoledì, quando in genere le tariffe sono più basse; l'algoritmo che regola le quotazioni non è più regolare come un tempo. In passato prima acquistavi, meno spendevi. «Negli ultimi tempi - racconta Guidetti - c'è un andamento differente, legato ai flussi di vendite per una determinata destinazione». Sia chiaro: acquistare un volo all'ultimissimo momento significa, normalmente, pagare molto. «Ma prenotare sette-otto mesi prima ha senso solo per rotte e date particolari, come ad esempio un Milano-Palermo a Natale».

ANCHE VIAGGIARE A METÀ SETTIMANA ANZICHÉ NEL WEEKEND CONSENTE DI FARE ECONOMIA

M.Ev.

L'HOTEL

Pacchetti familiari e trattative dirette con gli albergatori

La strategia migliore quando si deve cercare un hotel è giocare su due tavoli. Qualche settimana prima del viaggio individuate sui vari siti di prenotazione una struttura e una tariffa accettabile, con la cancellazione gratuita, e bloccate il prezzo. Mano a mano che si avvicina il momento della partenza, si deve continuare a monitorare l'andamento delle tariffe negli alberghi per quella determinata destinazione. E se si presenta una offerta molto più allettante, si cancella quella bloccata e si prenota l'occasione spuntata pochi giorni prima delle vacanze. In caso contrario, si mantiene la prenotazione iniziale. «Ma quando parliamo di piccoli hotel - consiglia Mauro Conficoni, esperto di turismo - c'è anche un'altra opzione praticabile. Gli hotel, per comparire nei motori di prenotazione, pagano una commissione del 10-15 per cento. Allora può valere la pena telefonare alla struttura, spiegare che su Internet è stata trovata quella determinata tariffa, chiedere a voce se è possibile abbassarla. Alla fine, se parliamo di piccoli hotel, conviene anche all'albergatore evitare la commissione e concedere uno sconto». Le esigenze inoltre cambiano se chi viaggia è un single, una coppia o una famiglia. Spiega Giulia Procino di Adoc Puglia: «Per i gruppi familiari conviene affidarsi ai pacchetti perché probabilmente il conto finale diventa più basso». E se c'è la colazione a buffet inclusa, scherza qualcuno, meglio mangiare molto al mattino per limitare la spesa a pranzo. C'è anche l'alternativa dei b&b e degli appartamenti: sia chiaro, ormai le tariffe sono simili a quelle dell'hotel, «ma per una famiglia avere a disposizione una cucina può consentire di ottimizzare i costi preparandosi i pasti invece di andare ogni volta al ristorante».

SFRUTTARE LA CANCELLAZIONE GRATUITA E MONITORARE GIORNO PER GIORNO I PREZZI ONLINE

M.Ev.

Catania Chiuso per un incendio dal 17 luglio

L'aeroporto riapre il terminal

«Avevamo preso questo impegno con i siciliani e con tutti i turisti che in queste settimane visitano la nostra Isola: da oggi ritorna operativo il Terminal A dell' aeroporto di Catania-Fontanarossa». Lo ha annunciato il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani dopo il via libera arrivato dall'Ente nazionale per l'aviazione civile.

L'OMBRELLONE

Puntate sulle ultime file: in molti lidi si spende meno

La Puglia, forte anche del successo degli ultimi decenni che l'hanno fatta diventare un punto di riferimento per il turismo, è - suo malgrado - una delle regioni simbolo dell'estate dei rincari. Racconta la presidente pugliese dell'associazione consumatori Adoc, Giulia Procino: «Nei lidi i prezzi sono aumentati in media del 20 per cento». Vale anche per altre zone del Lazio e delle Marche: per l'accoppiata ombrellone più due lettini si arriva a picchi di 50-70 euro giornalieri. Da sapere: in Puglia li chiamano "lidi", in Romagna "bagni", nel Lazio "stabilimenti". «Alcuni - raccontano Giulia Procino - addirittura non lasciano portare panini e bibite da fuori e limitano il numero di persone che possono restare sotto l'ombrellone. Per questo il primo consiglio, per chi viene in Puglia, ma anche in altre zone, è puntare non sulle località più alla moda e costose, ma su altre che hanno un mare altrettanto bello, ma non sono ancora "glamour". Così si risparmiano cifre molto importanti». Nuovo tassello: in alcune strutture, prenotare un ombrellone in prima fila costa di più rispetto a quelli più lontani dal mare. Per cui vale la pena accontentarsi. In generale, resta comunque l'opzione della spiaggia libera o di quella attrezzata, ma senza lo stabilimento vero e proprio. Mauro Conficoni, operatore turistico a Cervia, in Romagna: «Da noi i prezzi sono un po' più bassi, attorno ai 20-30 euro per ombrellone e lettini, lavoriamo più sui grandi numeri, sappiamo che chi viene nei nostri "bagni" comunque alla fine qualcosa consumerà. Ma abbiamo pure molte spiagge libere, molto apprezzate, anche se la maggioranza continua a preferire quelle con gli ombrelloni. Da noi in Romagna però nessuno ti fermerà mai se vieni in spiaggia e ti porti il panino o la bibita, non è nella nostra cultura. E l'accesso è sempre consentito anche se non prendi l'ombrellone».

IL PREZZO DEL LETTINO VARIA MOLTISSIMO A SECONDA DELLA NOTORIETÀ DELLA SPIAGGIA: MENO È VIP E PIÙ SI RISPARMIA

M.Ev.

LE DESTINAZIONI

Caccia ai paesi low-cost: è il momento dell'Albania

Aeroporto Nënë Tereza (Madre Teresa) di Tirana. Da uno dei tanti voli arrivati dall'Italia sbarcano decine di passeggeri che, dopo la tappa dai venditori di sim card locali per garantirsi il traffico dati (necessario perché siamo fuori dall'Unione europea e il roaming costerebbe uno sproposito) si dirigono dai numerosi noleggiatori di auto. Da lì, recuperata la macchina, partono per le spiagge: dalla più vicina Durazzo, sull'Adriatico, fino a scendere verso Valona, e ancora più giù nella parte ionica. Racconta un tassista di Tirana che per tanto tempo ha vissuto in provincia di Roma: «I prezzi da noi sono un po' saliti, ma continuano a essere molto competitivi, il Paese è sicuro e i servizi stanno migliorando molto. Le spiagge sono belle, soprattutto andando verso Sud. Per questo vediamo sempre più italiani». Ovviamente lui tira legittimamente l'acqua al suo mulino, ma visto che in Croazia i prezzi sono molto più alti, l'Albania (ma anche il Montenegro) sta diventando a Est un'alternativa solida, tanto che si racconta che perfino i pugliesi prendono il traghetto per raggiungere in breve tempo le coste che si trovano di fronte alla loro regione e godersi vacanze più economiche. Tra le opzioni meno care resta sempre la Grecia, ma ovviamente non mete super glamour come Mykonos o Santorini. C'è chi punta su alcune parti della Spagna (da Torremolinos a Tarifa, a Sud, ad esempio), su Malta (per questa isola così vicina all'Italia ancora si possono trovare voli economici) o sul Portogallo (ma in questo caso il problema è trovare una tariffa aerea competitiva). Spiega Luana De Angelis, vicepresidente di Fiavet (Federazione delle agenzie di viaggio): «Continuano ad avere molto successo i viaggi in Egitto perché con la formula dell'all inclusive una famiglia spende davvero poco». Da non dimenticare: le vacanze in luoghi meno battuti dell'Italia, dai parchi alle colline, dai laghi ai borghi, sono comunque una delle scelte più intelligenti ed economiche.

DA DURAZZO A VALONA COSTE BELLISSIME E PREZZI CONTENUTI RESISTE LA GRECIA E IN EGITTO LE OFFERTE "ALL INCLUSIVE"

M.Ev.

In Versilia fino a 600 euro per un giorno al mare «Invece a Jesolo rincari contenuti e spiagge libere»

L'estate dei prezzi folli «Ma non in Veneto»

LA STAGIONE

JESOLO (VENEZIA) Una stangata sul mare. I rincari più consistenti si registrano per le tariffe giornaliere di ombrelloni, lettini e sdraio. In buona parte della Penisola l'incremento va dal 10% al 15%, con picchi del 25%, rispetto alla stagione 2022. Aumenti che i gestori considerano «inevitabili» visti i maggior costi a loro carico. Clamoroso il caso della Versilia, dove un giorno in riva al mare può costare fino a 600 euro al Twiga, ma con un servizio a 5 stelle che include tenda a sei posti e lettini king size. Cifre al rialzo anche in Puglia, come a Vieste e a Gallipoli, nonché in Liguria. Quanto basta e avanza per spingere i turisti verso altre mete, come l'Albania, la Grecia e il Nord Africa, destinazioni ancora considerate low cost a differenza della Croazia che, entrata nell'euro, ha visto lievitare i listini.

Più calmierata, invece, è la situazione sulla costa veneta, dove i prezzi per un posto spiaggia dalle associazioni di categoria sono definiti ancora «abbordabili» e in ogni caso con aumenti medi che oscillano dal 5% all'8%, dunque inferiori rispetto ai picchi delle spiagge concorrenti.

L'ORGANIZZAZIONE

A pesare in positivo è innanzi tutto l'organizzazione dell'offerta turistica completamente diversa, dato che in Veneto comprende il famoso "tutto completo" per chi prenota il soggiorno in hotel, appartamento o campeggio, dunque senza aggiunte per ombrellone e lettini. Un'altra differenza sostanziale è poi costituita dalla presenza delle spiagge libere, che in tutto il litorale veneto non mancano. Non a caso sulla costa veneziana le tariffe per un posto spiaggia continuano ad oscillare tra i 15 e i 30 euro, a seconda delle file, con un lieve aumento a Jesolo dove le ultime sono leggermente più alte con prezzi medi di 20 euro. Calmierati anche i costi per il noleggio dei gazebo (presenti ovviamente solo nei litorali più ampi), noleggiabili con importi compresi tra i 25 e i 35 euro giornalieri, ma con la possibilità di ospitare anche fino a sei persone contemporaneamente. «Chiariamolo subito – dice Alessandro Berton, presidente regionale di Unionmare –: la situazione che si registra in Versilia e in altre spiagge italiane da noi non esiste e non è mai esistita. Le nostre tariffe non possono essere paragonate a quelle della Toscana o della Puglia. Ciò nonostante i servizi sono alti e di qualità. Aggiungo che nel nostro caso non si può nemmeno parlare di caro ombrellone: nella costa veneta i prezzi sono in linea con quelli della scorsa estate, con aumenti minimi ma solo per chi aveva i prezzi bloccati e quest'anno ha introdotto nuovi servizi come gli ombrelloni automatici con le casseforti o ha acquistato dei nuovi lettini. I nostri concessionari, per scelta, non hanno caricato sui consumatori gli aumenti degli ultimi anni, semmai solo il miglioramento della qualità».

IL FALSO MITO

Aggiunge poi Berton: «La differenza è tutta nelle spiagge libere. Nel litorale veneto ogni località ha delle spiagge accessibili senza costi, altrove non accade. Credo sia giusto sfatare un falso mito: i famosi 100 euro al giorno per una giornata al mare da noi non esistono, perché un ospite se sceglie una spiaggia libera, non paga nulla. Ciò nonostante troverà un arenile pulito grazie alla pulizia dei concessionari confinanti, il servizio di salvataggio, bagni e docce accessibili a tutti gratuitamente».

Sulla stessa scia arrivano le parole di Roberta Nesto, sindaco di Cavallino-Treporti e presidente della Conferenza dei sindaci della costa veneta: «Per chi non vuole pagare le cifre della Versilia, ci sono le nostre spiagge, che offrono servizi di qualità e tratti di arenile libero di fatto a costo zero anche per chi vuole trascorrere una sola giornata al mare. Gli operatori hanno fatto degli aumenti per far fronte a maggiori costi di gestione e a nuovi servizi, ma non sono paragonabili a quelli di altre destinazioni. I nostri ospiti l'hanno capito: non solo stanno arrivando numerosi, ma ad oggi non ho ricevuto una sola segnalazione di protesta».

Giuseppe Babbo

Circe e Patricia portano neve in Marmolada in pieno agosto «Il caldo tornerà da martedì»

IL METEO

VENEZIA Per la liturgia è la Nostra Signora della Neve: dopo che nottetempo la Madonna apparve in sogno a papa Liberio, il 5 agosto 358 i romani si svegliarono con l'Esquilino imbiancato. Per la meteorologia, invece, è l'effetto del ciclone Circe prima e della tempesta Patricia poi: a causa del brusco abbassamento delle temperature, ieri mattina i veneti hanno ammirato la Marmolada (così come la sommità del monte Civetta) coperta da una coltre candida. Soprattutto grazie alle foto e ai filmati di Carlo Budel, gestore della capanna di Punta Penia, che dall'alto dei suoi 3.343 metri si ritrova immersa in pieno agosto in un'atmosfera natalizia.

LA SITUAZIONE

Non a caso Budel ha augurato "Buon Natale" attraverso un pupazzo di neve. «Temperatura -6 percepita», ha riferito il rifugista attraverso i suoi canali social, precisando che comunque «la stagione strana è stata la scorsa estate con caldo assurdo per 3 mesi di fila», mentre una nevicata a quella quota non deve sorprendere. «Ho passato oltre 500 giorni e 500 notti quassù in cima alla Marmolada quindi lo so che è normale... Ma se oggi nevica non riesco a mettere foto col sole in costume», ha risposto la "sentinella delle Dolomiti" agli immancabili commenti polemici di quanti provano a negare il cambiamento climatico.

A spiegare la situazione con cognizione scientifica è invece l'Arpav: «Le Alpi sono attualmente interessate da una saccatura atlantica, correlata ad aria umida e fredda; questa saccatura si è isolata in una depressione chiusa sull'Italia settentrionale apportando condizioni di instabilità». Queste si sono attenuate a partire dal pomeriggio, ma intanto si sono rese responsabili «di un importante calo termico e di un significativo episodio pluvio-temporalesco sui monti veneti», anche se «da martedì correnti nord-occidentali d'aria un po' meno umida e via via più calda interesseranno la nostra regione, il che consentirà un parziale miglioramento del tempo», con un aumento delle temperature «per l'arrivo di aria via via più calda dal Mediterraneo per il rinforzo dell'anticiclone africano che determinerà anche tempo stabile e soleggiato».

LA GIORNATA

In attesa che ritornino le condizioni tipicamente estive, la giornata è trascorsa all'insegna delle caratteristiche solitamente autunnali. In pianura il fronte perturbato, accompagnato dall'aria fredda, ha fatto crollare di circa 10 gradi la colonnina di mercurio, tanto che in mattinata nelle città i termometri oscillavano tra i 15 e i 17 gradi. Pressoché tutto il Veneto e il Friuli Venezia Giulia sono stati interessati da temporali, senza grandine (se non in casi isolati) ma con forti piogge, al punto che sono stati misurati accumuli anche di 50-60 millimetri in Polesine e nelle parti più meridionali.

Il meteo avverso ha avuto un effetto pure sul traffico del sabato contrassegnato dal bollino nero sulle autostrade Alto Adriatico, dove si sono formati incolonnamenti a tratti da Meolo fino al nodo di Latisana. Nel pomeriggio erano 4 i chilometri di coda al Lisert, in uscita verso Trieste, la Slovenia e la Croazia, nonché in mattinata 2 quelli in entrata, in direzione dell'Italia. Come precisato dalla società concessionaria, si è trattato soprattutto di turisti che hanno preferito abbreviare le loro ferie proprio a causa dell'ondata di maltempo che ha investito il Nordest italiano e i Paesi situati sull'altra sponda del mare.

A.Pe.

PUNTA PENIA Le foto di Carlo Budel

MONTAGNA BIANCA E 15 GRADI IN PIANURA ARPAV: «SACCATURA ATLANTICA CON ARIA UMIDA E FREDDA» CODE IN AUTOSTRADA

LA TRAGEDIA

Amalfi, il gozzo impazzito L'ipotesi pilota automatico

▶Le testimonianze: «Andava a 40 km l'ora» Verifiche tecniche sullo strumento di guida

▶Potrebbero essere sentiti i figli della vittima Lo skipper al magistrato: «Sono distrutto»

NAPOLI «Andava a forte velocità» il motoscafo che giovedì pomeriggio si è schiantato contro il veliero turistico Tortuga, al largo della Costiera Amalfitana, causando la morte dell'editrice americana Adrienne Vaughan. Ad averlo riferito agli inquirenti sono alcuni dei 70 turisti stranieri sentiti a sommarie informazioni dalla Guardia costiera, proprio perché dalla motonave di 40 metri a bordo della quale stavano festeggiando un matrimonio hanno visto sopraggiungere il gozzo guidato da Elio Persico, lo skipper di Massa Lubrense ora indagato dalla Procura di Salerno per omicidio colposo e naufragio colposo. Una prima stima conferma che il motoscafo viaggiava nello specchio di mare compreso tra il Fiordo di Furore e il Capo di Conca a non meno di 20 nodi, cioè circa 40 chilometri orari. Mentre il Tortuga procedeva a 9 nodi, come ha riportato l'apparato "Ice", una sorta di "scatola nera" che consente di tracciare rotta e velocità. Non è escluso che Persico avesse inserito il pilota automatico (in dotazione su quel gozzo), che possa esserci stato un malfunzionamento. I periti, che verranno nominati a breve dal pm, verificheranno anche questo aspetto nell'analisi dello scafo di 6 metri sequestrato e tirato fuori dall'acqua. Forse, proprio contando sul pilota automatico, lo skipper potrebbe essersi concesso una distrazione maggiore; anche se il codice di navigazione prevede che chi è al comando di un'imbarcazione debba sempre guardare il mare. Il marito della vittima, Mike White, ha riferito agli inquirenti che il 30enne invece «stava sempre con il cellulare in mano». Per questo la Procura ha chiesto l'acquisizione dei suoi tabulati telefonici e potrebbe a breve sequestrare lo smartphone. Per giunta, dagli esami tossicologici Persico è risultato positivo all'assunzione di alcol e cocaina.

Un altro aspetto che emerge dalle indagini sulla dinamica dell'incidente è che la 45enne newyorkese stava prendendo il sole a prua, quando il motoscafo è andato a sbattere a forte velocità contro il veliero ed è stata sbalzata a diversi metri di distanza. Proprio le ferite riportate nell'impatto sarebbero state per lei fatali. Non sarebbe, quindi, stata tranciata dalle eliche. Ma su questo aspetto farà chiarezza l'esame autoptico sulla donna.

A sinistra il motoscafo dopo l'incidente Sopra la vittima Adrienne Vaughan con la famiglia

LA 45ENNE AMERICANA STAVA PRENDENDO IL SOLE A PRUA AL MOMENTO DELLO SCHIANTO

L'ARRIVO DEL NONNO

Sono indagini tecniche al momento. Il procuratore capo di Salerno, Giuseppe Borrelli, nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri in Capitaneria di Porto, resta abbastanza abbottonato sulla possibilità di sentire i due bambini americani, che da ieri sono a villa Giulia di Massa Lubrense in compagnia del nonno paterno, e sui tempi per il conferimento dell'incarico per eseguire l'autopsia sul corpo straziato della vittima. La Procura di Salerno ha nominato un consulente per gli approfondimenti sulle capacità di guidare la barca da parte di Persico al momento della collisione.

Intanto l'avvocato di Persico, Liberato Mazzola, ieri pomeriggio ha incontrato il 30enne che, nella nottata tra venerdì e sabato, è stato dimesso dall'ospedale. Il legale ha contattato tre consulenti che lo dovranno affiancare nella difesa dello skipper: un medico legale, un ingegnere navale ed un tecnico nautico. «Il mio assistito - ha detto - è molto ma molto provato. Distrutto per quanto accaduto: anche lui è padre di famiglia e ha dei bambini». Quindi: «Rimaniamo estremamente cauti in ordine alla dinamica dell'incidente. Ho già rappresentato che ci sono diversi punti che, di certo, l'indagine in corso contribuirà a chiarire. È doveroso attendere l'esito dell'esame autoptico, delle perizie tecnico-cinematiche del sinistro». «Il mio assistito - aggiunge l'avvocato - ha risposto prontamente alle domande che il pm gli ha posto nell'immediatezza dei fatti al fine di contribuire alla ricostruzione dell'accaduto».

Petronilla Carillo
Valeria Di Corrado

Ferrante (FI)

«Approvare subito l'omicidio nautico»

Tullio Ferrante, deputato di Forza Italia e sottosegretario ai Trasporti del governo Meloni, è convinto che l'ennesimo incidente in mare debba spingere il parlamento ad accelerare sull'approvazione dell'omicidio nautico: «Sul cosa fare per garantire la sicurezza in mare -dice- mi auguro che si approvi quanto prima il testo di legge sull'omicidio nautico, già licenziato dal Senato, che equipara tale fattispecie penale a quella dell'omicidio stradale».

I FUNERALI

L'addio a Sofia uccisa dall'ex fidanzato «Scegliete amori limpidi, mai possessivi»

COLOGNO MONZESE Diverse centinaia di persone affollano il corso che porta alla Chiesa, addobbato di palloncini rosa, gli stessi volati nel cielo all'uscita del feretro. La comunità di Cologno Monzese (Milano) si stringe attorno alla famiglia di Sofia Castelli, la ventenne uccisa a coltellate nel sonno una settimana fa nella sua abitazione dall'ex fidanzato, il 23enne italo-marocchino Zakaria Atqaoui che ha confessato e che ora si trova in carcere. Gremita la chiesa di San Giuliano, così come il sagrato. Oltre ai familiari e ai genitori Diego e Daniela, ci sono tanti amici e amiche di Sofia arrivati per l'ultimo saluto. Compresa Aurora, la ragazza che ha trascorso con lei l'ultima serata in discoteca e che durante il delitto stava dormendo in un'altra stanza della stessa casa, senza accorgersi di nulla. I commercianti di Cologno hanno voluto ricordare la ventenne esponendo dei cartelli fuori dalle vetrine dei propri negozi. Tantissime le corone di fiori, comprese quelle dell'Università Bicocca, dell'Istituto Besta di Milano e della Regione Sardegna rappresentata dal sindaco di Santa Maria Coghinas (Sassari), Pietro Carbini, il paese della nonna di Sofia dove i genitori della ragazza si trovavano quando hanno appreso la notizia.

I funerali di Sofia Castelli (20 anni), uccisa nella sua casa dall'ex fidanzato, il 23enne italo-marocchino Zakaria Atqaoui che ha confessato il delitto e che ora si trova in carcere

COLOGNO MONZESE, PALLONCINI ROSA E APPLAUSI PER L'ULTIMO SALUTO ALLA 20ENNE ACCOLTELLATA MENTRE DORMIVA

L'OMELIA

«Ci sono momenti che si incidono dentro di noi e che non dimenticheremo mai. Questa città ha inciso nel cuore la mattina del 29 luglio, quando si fece buio su tutta la Terra», spiega il parroco don Angelo Zorloni citando il Vangelo durante l'omelia. Con un appello rivolto ai più giovani: «Se respingiamo rabbia e rancore, e scommettiamo su amori limpidi, mai possessivi, allora l'alba spunterà». Un'immagine usata dal sacerdote per collegarsi all'ultima storia postata su instagram da Sofia, ossia l'alba fuori dalla sua abitazione: «I giovani sono i primi a intuire la verità dell'amore che dà speranza perfino sopra la morte. Sofia lo ha intuito - aggiunge - quell'alba è quasi come un'eredità che ci lascia. Chi si fida dell'abbraccio di Gesù non trova il buio». Un passaggio che il sacerdote indirizza anche all'assassino: «Supplichiamo Dio che possa intuirlo anche chi ha alzato la mano su Sofia». Nella speranza «che Dio accompagni questa famiglia, e tutti noi, in un'alba nuova». Finita la messa i presenti lasciano volare in aria centinaia di palloncini mentre gli altoparlanti suonano "Cenere" di Lazza, il rapper che sui social aveva già dedicato un pensiero alla sua giovane fan. Le parole della canzone risuonano nel silenzio del sagrato come un grido di speranza: «Rinasceremo insieme dalla cenere...».

M. Pag.

L'arresto

Ascoli, sequestrato e rapinato in casa: vendetta della moglie per averla lasciata

Era il 27 aprile scorso, Ascoli: mani e caviglie legate, bocca tappata con il nastro adesivo, minacce di far male a sua figlia. L'imprenditore Maurizio Borgioni, 60 anni, re del cartone, ha temuto il peggio quando due finti finanzieri, con la scusa degli accertamenti fiscali, lo hanno convinto a farli entrare nella sua villa di Monticelli per poi svaligiargli la casa (il bottino un Rolex e 10 mila euro). Ma mai avrebbe pensato a un epilogo del genere: hanno arrestato la moglie, Roberta De Berardinis, 55 anni, dalla quale si sta separando. La De Berardinis si sarebbe fatta aiutare da suo fratello per ideare l'assalto a quello che ormai è il suo ex marito, e da un altro uomo, finito anch'egli in carcere, autore del travestimento assieme a un altro ancora in libertà. La donna si sarebbe vendicata per la fine della relazione, cercando di impossessarsi del tesoro di famiglia.

Pestaggi e racket delle case arrestato lo zio di Kata «Bimba rapita per vendetta»

▶Firenze, per i pm il sequestro matura in un contesto di faide tra gli occupanti dell'Astor

▶Sequestrati anche i telefonini dei genitori «Nascondono delle informazioni utili»

L'INCHIESTA

FIRENZE «Dominique e Carlos capeggiavano l'albergo». Le pretese di denaro e le vessazioni che infliggevano agli altri occupanti abusivi dell'ex hotel Astor sarebbero - secondo la Procura di Firenze - avrebbero innescato, come vendetta, il rapimento di Mia Kataleya Alvarez Chicllo, detta Kata. Dominique, zio materno della bimba di 5 anni scomparsa lo scorso 10 giugno dall'albergo dismesso, ieri è finito in carcere insieme ad altri tre peruviani: sono accusati di aver gestito il racket degli affitti delle stanze e di aver condotto il 28 maggio una «spedizione punitiva» per cacciare diversi inquilini, con il supporto di altri dieci uomini al momento ignoti agli inquirenti, in quanto esterni all'occupazione e travisati dai cappucci delle felpe. Armati di mazze da baseball e bastoni di ferro, hanno colpito al volto un ragazzo ecuadoregno che, per sfuggire al pestaggio, si è lasciato cadere da una finestra dell'Astor, precipitando su un'auto dopo un volo di 7 metri. Per questo viene contestato loro anche il reato di tentato omicidio e di lesioni gravi. Per il gip del Tribunale di Firenze Angelo Antonio Pezzuti, che ha ordinato l'arresto dei quattro peruviani, «ogni misura meno afflittiva» del carcere «appare inadeguata», considerata «l'indole criminale degli indagati». Non temevano infatti di essere denunciati e non hanno desistito nemmeno dopo che gli occupanti, minacciati di morte, hanno chiamato il servizio di emergenza. «Venite subito che ci ammazzano tutti», aveva urlato disperato Santiago al 112. Poi, rivolgendosi alla fidanzata che cercava con il suo corpo di evitare che sfondassero la porta, aveva detto: «Tatiana, mi devo salvare perché mi ammazzano». Così, come via di fuga, si era appeso con le mani al davanzale.

A sinistra l'arresto di Argenis Alvarez Vasquez, zio della piccola Kata (a destra), scomparsa il 10 giugno scorso dall'ex hotel Astor Proprio per il racket degli alloggi nell'ex albergo lo zio della bambina è finito in carcere (foto ANSA)

LA RICOSTRUZIONE

Sono sette le estorsioni - messe a segno o soltanto tentate - di cui rispondono, a seconda delle posizioni, i quattro peruviani. Allo zio 28enne di Kata, Argenis Alvarez Vasquez (detto Dominique), e a Carlos De La Colina Palomino (37 anni) viene contestata anche una rapina. Secondo le indagini della Dda fiorentina, guidate dal procuratore aggiunto Luca Tescaroli, avevano messo in piedi una «illegittima attività di "compravendita del diritto ad occupare" le stanze, esigendo dalle persone che volevano entrare circa 600 o 700 euro». Ma si superavano anche i 1.000 euro, in base a quanto riferito dai testimoni interrogati dalla polizia. «Pretendevano denaro - si legge nel capo di imputazione - anche quando alcuni ospiti volevano visitare le persone che vivevano nell'hotel Astor (100 euro alla volta, ndr) e richiedevano somme di denaro agli occupanti variabili dai 15 ai 50 euro per effettuare presunti lavori di manutenzione». Carlos, che diceva di essere «il proprietario dell'Astor», chiedeva un contributo economico agli occupanti anche per pagare l'avvocato a una tale Marzia, che si trovava ai domiciliari, in quanto «era una delle responsabili del Movimento che ha fatto l'occupazione dell'hotel». In base infatti a quanto riferito agli agenti il 29 maggio da uno degli abusivi: «Grazie al Movimento di lotta per la casa avevano trovato (a settembre 2022, ndr) una sistemazione per abitare in un vecchio hotel abbandonato». Erano stati proprio i militanti di estrema sinistra a dare alcuni mesi dopo un alloggio a Carlos, che poi si è macchiato dei crimini per cui è stato arresto.

IL MOVENTE

All'inizio gestiva il racket insieme a Lidia, «la romena che fungeva da responsabile dell'occupazione», si legge nell'ordinanza di arresto. Cacciati gli ospiti di origine marocchina, la presenza dei peruviani era aumentata perché Carlos «aveva iniziato a vendere le stanze insieme a Dominique». Il 3 giugno - sei giorno dopo "la spedizione punitiva" - i romeni che alloggiavano all'Astor hanno lasciato la struttura. Una delle occupanti, il 9 giugno (ossia il giorno prima del rapimento di Kata), ha riferito alla polizia che era stato proprio lo zio della bimba scomparsa a «comprare le stanze di quei romeni». Guarda caso il padre di Kata, uscito di prigione il 13 giugno, fa un'incursione notturna in un campo nomadi alla periferia di Firenze. E una commerciante della zona ha spiegato che il sabato - giorno in cui è scomparsa la piccola - vicino all'Astor si radunano dei furgoni diretti in Romania in cui vengono caricate provviste di vario genere. Per i pm è possibile che il sequestro di persona a scopo estorsivo di Kata «sia maturato all'interno di rapporti conflittuali, che sono sfociati in vari delitti e aspre contese, sorti nell'ambito dell'occupazione abusiva dell'hotel Astor». «In particolare è stata registrata - si legge nel decreto di perquisizione notificato anche ai genitori della bimba - la presenza di vere e proprie faide tra i parenti di Kata e gruppi di peruviani, ecuadoregni e financhе romeni che occupavano l'hotel, per il possesso e la gestione illecita delle stanze». La giornata di ieri ha fatto registrare anche il sequestro dei telefonini dei genitori di Kata: «Nascondono informazioni utili».

Valeria Di Corrado

UN SISTEMA DI BUONE REGOLE PER COMUNICARE

A destra Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine di Venezia e vice nazionale; a sinistra una dottoressa al pc. Per l'Ordine serve un sistema di regole chiaro nell'utilizzo dei social

L'Ordine dei medici: non date amicizia ai pazienti sui social

▶Venezia rilancia il "decalogo" per un corretto rapporto con gli assistiti

▶Leoni, vice presidente nazionale: «Va chiarito cosa un professionista può fare»

«Consapevolezza della malattia, coinvolgimento del paziente e lotta alle fake news - dice Leoni -, sono solo alcuni ambiti nei quali un medico che frequenta i "social media" si ritrova a operare. Su queste piattaforme si trova spesso a confrontarsi con i propri colleghi o pazienti, magari esponendo casi clinici. In Italia, questo tipo di comunicazione avviene in assenza di una regolamentazione specifica, di raccomandazioni che possano indicare quali atti un medico può fare».

LE BUONE PRATICHE

Tra le buone pratiche meglio dunque prevedere, se possibile, l'apertura di due profili, uno personale e uno professionale. Usare cautela nell'accettare le richieste di amicizia dei pazienti. Assicurarsi della validità scientifica dei contenuti diffusi attraverso i post. Scrivere di salute, con particolare attenzione alla prevenzione e alla lotta alle "fake news". Non suggerire cure, né tantomeno dare consigli clinici individuali. Rispettare sempre la "privacy" e l'anonimato dei pazienti e non diffondere dati sensibili. Esplicitare un eventuale conflitto di interessi. Sono alcune delle raccomandazioni, che impegneranno l'Ordine nazionale verso una riforma del codice deontologico. «È necessario proteggere - evidenzia Leoni - una fascia di popolazione facilmente influenzabile».

I CASI LOCALI

Tra i casi locali documentati pubblicamente anche online, in siti di informazione e social media, c'è quello dell'anestesista Barbara Balanzoni, radiata dall'Ordine dei medici di Venezia nel maggio 2022, nota per le sue posizioni "no vax" espresse sui social e i duri attacchi contro gli infermieri. La dottoressa aveva anche ribadito la sua intenzione di continuare a esercitare la professione medica in modo abusivo, nonostante il provvedimento.

La commissione disciplinare dell'Ordine dei medici, presieduta da Giovanni Leoni, nel giugno 2022 aveva radiato anche Ennio Caggiano, dottore di famiglia con ambulatorio a Camponogara. Con i suoi post su Facebook, si era posto in contrasto con l'obbligo di sensibilizzazione dei cittadini a comportamenti positivi per la salute come la vaccinazione. Aveva emesso certificati di esenzione e differimento in contrasto con la normativa vigente. Il medico era già stato sospeso per sei mesi dall'Usl 3, per avere pubblicato sui social la fotografia dell'ingresso del campo di concentramento di Auschwitz, accompagnata dalla frase "Il vaccino rende liberi".

Filomena Spolaor

LA CAMPAGNA

VENEZIA Si alza il livello di attenzione contro l'uso distorto dei "social network" in ambito medico: parte anche da Venezia la campagna per il rispetto della professione medica e per una corretta comunicazione medico-paziente. Con l'impegno rinnovato da parte di Giovanni Leoni, presidente dell'ordine lagunare e vice nazionale, che da tempo si batte per la necessità di dare alcune raccomandazioni sull'uso dei social media, di sistemi di posta elettronica e di "istant messaging". «Come in una redazione si verificano con attenzione le fonti e si valuta ogni aspetto della pubblicazione di un articolo – spiega Leoni -, così esistono i principi del codice di deontologia nella comunicazione medica. I "social" hanno sdoganato tutto e le notizie hanno una grande risonanza, anche per quanto riguarda un possibile riferimento a ritorni economici».

La produzione di raccomandazioni, che si è concretizzata in un documento elaborato dal Gruppo di Lavoro della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo), di cui Leoni è vice presidente, nasce da una necessità presente già in periodo pre-Covid, esplosa durante la pandemia con casi estremi di utilizzo inadeguato dei moderni sistemi di comunicazione, che ha portato anche alla radiazione di medici iscritti proprio all'Ordine di Venezia.

MEGLIO TENERE DUE PROFILI, UNO PERSONALE E UNO PROFESSIONALE. E ASSICURARSI DELLA VALIDITÀ SCIENTIFICA DEI CONTENUTI DEI POST

DISAGI INSORMONTABILI
I coniugi Cristina Vianello e Aldo Bernardi costretti a vivere in ambienti inadatti. Sotto con la scala inaccessibile

Marito e moglie con le gambe amputate "prigionieri" nell'alloggio di Venezia

L'APPELLO

VENEZIA «Restare inchiodata qui è una condanna a morte». Cristina Vianello e il marito Aldo Bernardi sono invalidi civili al 100%. La coppia ha subìto infatti l'amputazione di entrambe le gambe a distanza di qualche anno l'una dall'altro. Lui, di 76 anni, a causa del diabete, mentre lei - nata a Venezia e classe 1954, ex cameriera ai piani all'hotel Excelsior del Lido e madre di tre figli - è stata operata circa un paio di anni fa in seguito ad una malattia rara che le ha provocato gravi problemi circolatori. Un'amica dà una mano a cucinare, mentre per la pulizia personale si affidano all'assistenza domiciliare. «Siamo sepolti in casa a causa della burocrazia», dichiara con esasperazione Cristina, spiegando come rimanere nell'attuale appartamento alla Giudecca, assegnato dal Comune e nel quale risiede con il coniuge dal 2001, non sia più praticabile. Appartamento che per Cristina ed Aldo, la cui quotidianità è fortemente condizionata dall'invalidità che li accomuna, non rispecchia più le caratteristiche necessarie per poter vivere dignitosamente.

BLOCCATI AL 1. PIANO

Innanzitutto la casa è al primo piano, senza ascensore, tanto da negare la possibilità di uscire anche semplicemente per una boccata d'aria. E al suo interno si distribuisce su due piani uniti da una scala interna inaccessibile, che nega alla coppia la possibilità di raggiungere quella che dovrebbe essere la camera da letto. La stessa che Cristina ed Aldo hanno tentato di ricreare al piano di sotto, dove sono stati allestiti un letto e una poltrona di fortuna sulla quale la donna trascorre le ore di sonno. Poco più di 70 mq complessivi – distribuiti in un condominio nel quale vivono una ventina di famiglie – contraddistinti da un bagno non adattato alla loro disabilità e con varchi fra una stanza e l'altra troppo stretti per un passaggio agevole e facilitato della carrozzina con la quale si muovono. «Abbiamo bisogno di un appartamento più grande – è l'accorato appello della donna, che da poco più di un anno paga 505 euro di affitto – che ci permetta di spostarci senza difficoltà. Vorremmo avere due camere matrimoniali per potervi mettere altrettanti letti per disabili che allo stato attuale non ci stanno. Un piano rialzato o un primo piano con ascensore. Mi sento impotente». La prima richiesta è partita circa tre anni fa, poi ripetuta il mese scorso, nella speranza che questa volta venga accolta per davvero. Anche perché Cristina, che nell'attuale abitazione è caduta più volte, fratturandosi un dito o provocandosi una ferita alla testa che ha richiesto tre punti di sutura, due case adatte a lei e al marito le avrebbe già individuate, e sempre alla Giudecca. «Sistemate e ristrutturate, pronte per accogliere persone nella nostra condizione».

INVALIDI CIVILI AL CENTO PER CENTO COSTRETTI IN UN APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO SENZA ASCENSORE «SEPOLTI IN CASA»

NON POSSONO ACCEDERE ALLE STANZE DA LETTO DEL PIANO SUPERIORE, IL BAGNO È INADEGUATO. «CHIEDIAMO AL COMUNE UN'ALTRA SISTEMAZIONE»

LE TRE ASSEGNAZIONI

Va detto che il Comune ne aveva in passato assegnata una nel sestiere di Castello, «tuttavia non idonea per il passaggio della carrozzina fra le stanze». E un'altra alla Giudecca, rifiutata da Cristina soprattutto per paura dell'affitto troppo elevato. La terza assegnazione è giunta invece dall'Ater, «ma anche in questo caso la casa sarebbe stata troppo piccola: a fatica avremmo potuto collocarvi un letto per disabili». La situazione sembra essersi arenata e Cristina chiede che l'amministrazione locale ascolti il suo grido d'aiuto. « L'assistente sociale non risponde alle chiamate e persino la fisiatra le ha spiegato che necessitiamo di spazi ampi. Il figlio più giovane, che vive con noi, riesce a fatica a portarci fuori. Ormai scendiamo una volta ogni due mesi. Ero una donna vivace, piena di vita, ma oggi non ce la faccio più. Almeno la comunità ci è vicina».

Marta Gasparon

Più biglietti che posti la scrittrice resta a terra «Mai più voli low-cost»

▶Venezia, Gamberale estratta a sorte con un'altra passeggera: «Nessuna assistenza»

▶Replica di Volotea: «Trasferite su Vienna e arrivate ad Atene a sera, ci scusiamo»

IL CASO

MESTRE Ha scritto 16 libri e vinto premi, e adesso sta impostando il diciassettesimo, ma per colpa di Volotea ha perso un giorno del suo ritiro in Grecia per concentrarsi sul romanzo. Chiara Gamberale, figlia di Vito dirigente pubblico e privato che è stato a capo tra l'altro di Telecom Italia e di Autostrade, oltre che scrittrice è conduttrice televisiva e radiofonica. L'altro ieri dalle 7 di mattina era a Tessera, nell'aeroporto veneziano Marco Polo, in attesa di un volo per Atene. Nella sua pagina Facebook racconta che, però, quel volo non l'ha mai preso perché, a causa di un overbooking, la compagnia low cost spagnola Volotea l'ha lasciata a terra, lei e un'altra signora, un avvocato, che doveva raggiungere il figlio piccolo perché l'ex marito aveva una coincidenza da prendere per New York.

LA RUOTA DELLA FORTUNA

La ruota della fortuna è il metodo utilizzato nell'era dell'intelligenza artificiale da Volotea: in pratica hanno tirato a sorte tra tutti i passeggeri per scegliere due che sarebbero rimasti a Tessera a causa, appunto, di un eccesso di vendite di biglietti per il volo V71490. Non è la prima volta che capita, soprattutto con le compagnie low cost, e specialmente nei mesi estivi quando tutti vogliono partire per le vacanze e le compagnie, per non rischiare di far viaggiare gli arei con posti liberi, vendono più biglietti del dovuto. Triste ironia, questa volta le due donne colpite dall'ingiustizia non volevano andare in ferie ma dovevano viaggiare per lavoro o per esigenze familiari. Ogni volta che succede una cosa del genere viene da chiedersi come mai i passeggeri vengono a sapere all'ultimo minuto della mancanza di posti a sedere, invece di essere avvertiti per tempo almeno qualche giorno prima, considerando oltretutto che di solito i biglietti vengono acquistati con mesi di anticipo. Magari sui biglietti acquistati per i mesi di luglio e agosto si potrebbe scrivere qualcosa del tipo "valido salvo indisponibilità di posti" così il viaggiatore sa regolarsi e può decidere se tentare la sorte o rinunciare. Chiara Gamberale, dopo la disavventura, consiglia a tutti «non prendete i voli di queste compagnie low cost». La scrittrice romana ha raccontato che, oltre al sorteggio e alla perdita del volo, lei e l'altra signora ne hanno passate di tutti i colori: «Quando si è messa a piangere è stata avvertita dal personale dell'aeroporto che, se continuava, sarebbe stata fatta uscire dalla struttura». E, ancora, «senza nemmeno scusarsi, ci hanno detto recuperatevi il bagaglio. Non sapevamo dove e infatti non l'abbiamo trovato. Non riuscivamo a parlare con nessuno, né ad avere un contatto con un responsabile Volotea».

L'AUTRICE DIRETTA IN GRECIA A ULTIMARE IL SUO ROMANZO «L'ALTRA DONNA PIANGEVA, LE HANNO DETTO DI USCIRE»

IN PISTA A TESSERA
Un aereo di Volotea al Marco Polo di Venezia. Sopra la scrittrice Chiara Gamberale: era diretta ad Atene

LE SCUSE

La compagnia spagnola ieri pomeriggio ha diffuso una nota affermando che «a seguito dell'overbooking, in collaborazione con il personale di terra presente in aeroporto, si è immediatamente attivata con l'obiettivo di portare a destinazione in giornata le due passeggere rimaste a terra. Sono state riprotette su un volo Austrian Airlines via Vienna e sono arrivate ad Atene la sera stessa. Per Volotea, la massima attenzione dei propri viaggiatori è un fattore prioritario». E infine si è scusata «sinceramente per il disagio causato e conferma di aver già contattato le due passeggere». La versione di Chiara Gamberale è diversa: racconta che, in effetti, nel pomeriggio lei e l'avvocato hanno preso un volo per Vienna e da Vienna sono andate ad Atene, arrivando a mezzanotte quando ormai la coincidenza della scrittrice era saltata e l'ex marito della signora aveva perso il volo per New York.

Elisio Trevisan

Arriva la legge anti-raggiri Sei anni di carcere per chi truffa gli anziani

L'INIZIATIVA

ROMA Ogni giorno 70 anziani in Italia vengono truffati. Un crimine particolarmente odioso perché rivolto a persone indifese che vivono di pensioni (spesso dignitose ma non ricche) e dei risparmi accumulati nel corso della vita. Per non parlare del fatto che i "bersagli" più facili sono poi quelle persone prive della rete di protezione familiare, con i figli che magari che si sono trasferiti per lavoro in altre città. Con l'effetto poi di provocare un senso di vergogna

Ma ora arriva la risposta legislativa. Dovrebbe essere approvato a breve un disegno di legge che punisce da due a sei anni chi «raggira una persona in stato di vulnerabilità per via dell'età avanzata». Lo ha annunciato ieri il sottosegretario alla Giustizia della Lega Andrea Ostellari, commentando un'operazione della questura di Padova contro una banda che raggirava persone in età avanzata. Era successo ad Albignasego: spacciandosi per il nipote («Nonna! Nonna! Sono tuo nipote, ho bisogno di soldi per togliermi dai guai. Non posso dir niente a mamma e papà») un malvivente e il suo complice sono riusciti a farsi consegnare 4.550 euro da un'anziana pensionata. Ma, grazie al fiuto dei poliziotti padovani, i due campani sono stati arrestati.

Ora sta per arrivare il disegno di legge, che porta la firma dei leghisti Massimiliano Romeo ed Erika Stefano, ed è già stato approvato in Senato e sta per essere incardinato alla Camera per la definitiva approvazione.

Esso modifica il codice penale, facendo rientrare nel reato di circonvenzione di incapace (punito dall'articolo 643 del codice penale) anche l'ipotesi in cui si abusi «abusando delle condizioni di vulnerabilità di una persona, anche dovute all'età avanzata». La pena prevista va da due a sei anni.

Secondo i suoi relatori, si tratta di una legge necessaria in quanto oggi viene spesso applicata una «pena lieve» come quella prevista per il reato di truffa (che va dai sei mesi a tre anni), spesso ulteriormente attenuata dall'applicazione di circostanze attenuanti. Al contrario, di solito l'anziano non ha quel livello di «incapacità o di minorazione della sfera intellettiva e volitiva» che il giudice deve accertare nel caso di circonvenzione di incapace. Un argine stretto che, in caso di approvazione della nuova norma, sarà meno stringente per le truffe ai danni degli anziani.

DOPO IL CASO DI PADOVA DOVE UN'ANZIANA HA DATO 4.550 EURO A UN MALVIVENTE CREDENDO FOSSE IL NIPOTE DISEGNO DI LEGGE LEGHISTA PREVEDE PENE PIÙ PESANTI

UN'ESCALATION

Sempre più spesso la cronaca parla raggiri di cui sono vittime persone più "attempate", magari approfittando del fatto che oggi molti vivono da soli, con i figli in altre città. Anche i dati consegnano l'immagine di un fenomeno in continuo aumento: secondo un'analisi del ministero dell'Interno, nel 2022 le vittime di truffa over 65 sono state 25.825, in aumento rispetto all'anno precedente (quando erano state 24.338). Per dare un'idea della crescita, nel 2019 erano meno di 22mila. L'unico anno da allora in cui si è registrata una lieve flessione è stato il 2020, quando però la pandemia e i lockdown hanno praticamente azzerato per gran parte dell'anno ogni rapporto con l'esterno (specie nei soggetti in età più avanzata). E l'aumento negli ultimi anni è ancora più significativo perché in controtendenza con il numero totale di truffe (non considerando l'età della vittima) che è leggermente diminuito tra il 2021 e il 2022 dopo una forte impennata.

In termini assoluti, la regione con più truffe è la Lombardia (oltre 4.800 nel 2022), seguita da Lazio (circa 3.850) e Campania (3.440). Se però andiamo a guardare il numero di casi in relazione al totale degli abitanti, le cose cambiano: in testa a questa poco meritoria classifica va il Lazio (66 raggiri ogni 100mila abitanti) seguita da Emilia-Romagna (50 casi per 100mila) e a pari merito Umbria e Lombardia (48 per 100mila).

Prefabbricati in caserma: così sarà pronto in 2 mesi l'hub per migranti in Friuli

▶La struttura della "Lago" a Palmanova non sarà oggetto di grandi ristrutturazioni

▶Il commissario prefettizio e il Sap vogliono garanzie anche sulla sicurezza: più agenti

IL PROGETTO

PALMANOVA (UDINE) I due anni di attesa per aspettare che si svuoti la Cavarzerani di Udine, cioè l'ex sito militare che oggi fa da punto di riferimento per l'accoglienza dei migranti in Friuli? Un falso problema. L'ex caserma "Lago" di Jalmicco di Palmanova (Ud), infatti, sarà trasformata nel primo vero hot spot per i migranti in Friuli Venezia Giulia a tempo di record. E non servirà nemmeno mettere pesantemente mano alle strutture fatiscenti e invase dalla vegetazione del sito che una volta era vivo grazie all'esercito. La soluzione, infatti, diventerà realtà in poco tempo. Una rapidità che nessuno, neanche i più ottimisti (o pessimisti, a seconda delle opinioni) si aspettava. Da fonti di vertice legate alla gestione commissariale dell'emergenza immigrazione, infatti, ecco emergere le prime tempistiche per la trasformazione della "Lago" nell'hot spot per i migranti.

L'ITER

Non sarà necessario procedere a un'opera di riqualificazione dei fabbricati che un tempo ospitavano i militari. La gestione commissariale dell'emergenza, infatti, punterà sui prefabbricati. E se tutti i tasselli andranno al loro posto senza intoppi, potrà arrivare all'obiettivo anche in una sessantina di giorni. Quindi in due mesi a partire da oggi. Il nuovo hot spot per i migranti pronto già in ottobre? È un obiettivo che la diretta emanazione del governo (il commissario straordinario non è altro che quello) si è data. Chiaramente ce potranno essere dei contrattempi e delle lungaggini e il termine di due mesi è solamente indicativo. Si può dire che sia l'obiettivo massimo, il gold standard. In ogni caso non serviranno anni. Anzi, entro l'inverno l'hot spot dovrà essere pronto.

LE CARATTERISTICHE

Dove saranno sistemati i circa 300 migranti che l'ex caserma "Lago" di Jalmicco potrà contenere? Se la volontà - ed è così - della gestione prefettizia è quella di correre verso la strada dell'hot spot, non si può certamente procedere ad una ristrutturazione delle strutture in muratura del sito militare. Quindi i richiedenti asilo che arriveranno dalla Rotta balcanica saranno ospitati in prefabbricati. O container, come li si vuole chiamare. La sostanza non cambia, si tratterà di spazi a basso costo e non in muratura. È la soluzione più rapida per arrivare ad un obiettivo a stretto giro. Alcune delle opere complementari sono già partite, come ad esempio lo sfalcio dell'erba. Poi bisognerà pensare anche alla sicurezza: non saranno tollerate o tollerabili situazioni simili a quelle viste in passato all'ex Cavarzerani oppure al centro di Gradisca d'Isonzo. L'hot spot di Jalmicco di Palmanova sarà costantemente presidiato. E proprio ieri il Sap, sindacato di polizia, ha chiesto già più agenti a Roma per garantire la sicurezza nel nuovo centro.

COSA SUCCEDERÀ

L'hot spot funzionerà così: appena un migrante sarà rintracciato al nostro confine verrà immediatamente trasferito nella nuova struttura, dopo il fotosegnalamento e il riconoscimento di rito, oltre alle visite mediche del caso. Successivamente dall'hot spot i migranti lasceranno il territorio del Friuli Venezia Giulia per essere ricollocati in altre regioni d'Italia. Un modello simile a quello siciliano. D'ora in poi l'obiettivo sarà quello di una minima permanenza sul nostro territorio. Che in soldoni è il concetto alla base del sistema di hot spot, che non comprende solamente il centro di permanenza in attesa di smistamento verso le altre regioni, ma anche l'hub per quei richiedenti asilo che provengono da Paesi considerati sicuri. In quel caso le strade diventano due in poco tempo. Se si appura che il migrante ha diritto all'ottenimento dello status di rifugiato, allora viene incardinato in un percorso di inserimento. Se invece non possiede questi requisiti e proviene da un Paese sicuro, allora viene organizzato immediatamente il rimpatrio.

Intanto la vicenda finisce anche a Roma. La deputata friulana del Pd, Debora Serracchiani, ha presentato un'interrogazione sul tema destinata al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. E oggi a Palmanova è in programma una camminata di protesta dei cittadini.

Marco Agrusti

A destra ruderi ed erbacce nella ex caserma abbandonata "Lago" di Jalmicco, fuori dalle mura di Palmanova. Non sarà ristrutturata ma solo ripulita per ospitare prefabbricati. Sopra, la caserma "Cavarzerani" di Udine che ospita migranti e che sarà svuotata in due anni

LA PERMANENZA DEI RICHIEDENTI ASILO DOVREBBE ESSERE BREVE, PRIMA DELLO SPOSTAMENTO IN ALTRE REGIONI

Silos occupato da 150 stranieri: la Coop a Trieste chiede lo sgombero

IL CASO

TRIESTE Coop Alleanza 3.0, proprietaria del Silos, un edificio storico e vincolato vicino alla stazione di Trieste, da tempo occupato dai migranti, ha presentato una denuncia per il reato di invasione di edificio. Ad annunciarlo è stata proprio Coop Alleanza 3.0 con una nota, nella quale si legge che «preso atto della nuova occupazione dell'immobile, a tutela dell'incolumità delle persone e in osservanza delle indicazioni fornite dalle autorità cittadine, ha dunque dovuto presentare denuncia per invasione di edificio ed è ora in attesa che gli organismi preposti attuino il trasferimento dei richiedenti asilo in altra struttura».

Con la denuncia, presentata venerdì, il gruppo ha dato modo a magistratura e forze dell'ordine di procedere ad uno sgombero dell'edificio, occupato da quanti arrivano in Italia tramite la rotta balcanica ma non trovano posto nei centri di accoglienza per migranti, praticamente saturi. Della situazione del Silos e di una nuova soluzione abitativa per gli occupanti si parlerà nella prossima riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocata in prefettura a Trieste per mercoledì prossimo. Incontro che segue quello della scorsa settimana durante il quale era stato chiesto a Coop Alleanza 3.0 di procedere con un intervento efficace di sbarramento degli ingressi al Silos per evitare il rischio di ulteriore occupazioni.

Nel Silos vicino alla stazione di Trieste, occupato da mesi da alcuni migranti, c'è «una condizione di illegalità che non può durare. I migranti non possono stare lì perché la proprietà non lo vuole. In queste condizioni, c'è motivo di pericolo per l'incolumità pubblica, inclusa quella degli occupanti che all'interno del Silos potrebbero farsi male», ha detto il prefetto di Trieste, Pietro Signoriello. «Stimiamo che all'interno ci possano essere 150 persone e tra loro presumiamo che una parte possa aver fatto richiesta di protezione internazionale, mentre altri siano in transito. Non sono gli unici che si trovano in questa situazione, perché abbiamo la sensazione che fuori ci possa essere un numero di persone anche superiore».

Appello di sindaco e parroco «Previsti 4.000 arrivi in Veneto ospitiamoli negli alloggi sfitti»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA «Non ne abbiamo», si sentono spesso rispondere i prefetti del Veneto, coordinati a Venezia da Michele Di Bari, quando chiedono ai territori se dispongano di alloggi per i migranti. Ma nel Vicentino scatta una mobilitazione in controtendenza: nella provincia in cui un mese fa erano esplose le prime tensioni, con i richiedenti asilo scaricati davanti ai municipi e in qualche caso restituiti alla prefettura, ora un sindaco e un parroco promuovono una rete di ospitalità intercomunale aperta anche ai privati. Succede a Marano dove, con una lettera aperta, Marco Guzzonato e don Fabio Balzarin si rivolgono così ai loro concittadini: «Vi scriviamo per fare appello alla vostra disponibilità nel concedere l'utilizzo di vostri appartamenti o abitazioni sfitti, a fronte di un regolare contratto da stipulare tra la proprietà e la cooperativa partner del progetto finanziato dal Ministero, per poter dare vita ad una accoglienza ed integrazione diffusa, qualificata e sostenibile».

LA STIMA

Secondo la stima comunicata agli amministratori, potrebbero essere 600 gli arrivi nell'area berica, quota-parte dei 4.000 destinati al Veneto. Insieme a Santorso, altro Comune guidato dal centrosinistra, Marano ha dato disponibilità al prefetto Salvatore Caccamo di ampliare l'esperienza del progetto "La tenda di Abramo", avviato per dare un tetto ai profughi in fuga dall'Ucraina. «Sono 21 i Comuni dell'Alto vicentino che hanno aderito con noi a questa proposta – annunciano Guzzonato e don Balzarin, alludendo a un'operazione che ha visto il coinvolgimento anche di centri più grandi come Vicenza e Valdagno – mettendo a disposizione edifici comunali ed impegnandosi a reperirne nel mercato privato, con l'obiettivo di accogliere con finanziamenti ministeriali 3 persone ogni 1000 abitanti, sempre con la logica di distribuirli in modo sostenibile e dignitoso sul territorio, in piccoli gruppi e costantemente seguiti da enti gestori seri. Sono quindi 28 le persone che la nostra comunità, per fare la propria parte, dovrebbe accogliere».

DOPO LE TENSIONI NEL VICENTINO C'È UNA RETE DI 21 COMUNI «GARANTITI AI PRIVATI REGOLARE CONTRATTO E ZERO BUROCRAZIA»

MARANO Il primo cittadino di centrosinistra Marco Guzzonato

LA SOLIDARIETÀ

Marano conta infatti circa 9.500 residenti. Ma in paese gli alloggi pubblici sono già tutti occupati, salvo un residuo riservato alle emergenze abitative, in quanto l'ente locale è impegnato con la parrocchia e con le associazioni, all'interno del Sistema accoglienza integrazione (Sai), ad ospitare le persone e le famiglie che sono vittime di tratta, violenze e persecuzioni. Per questo viene adesso sondata la disponibilità dei proprietari di immobili sfitti a concederli in locazione, con la garanzia che «a carico dell'ente gestore che lavorerà a fianco dei Comuni saranno anche tutte le altre incombenze burocratiche», variabile che altrimenti potrebbe frenare lo slancio alla collaborazione. L'alternativa delle tendopoli, paventata a Belluno e attuata a Verona, sarebbe inaccettabile per il sindaco e il parroco: «Riteniamo che lo spirito di solidarietà e cooperazione tipico della comunità maranese possa esprimersi al meglio anche in questa occasione, dimostrando ancora una volta sensibilità e concretezza nell'aiuto delle persone bisognose. Sono questi i tratti distintivi e identitari che danno valore al vivere assieme e che consolidano la coscienza civica di ciascuna persona all'interno della comunità. Solo attraverso modelli di accoglienza diffusa e integrata riusciremo a mettere in atto delle azioni virtuose ed efficaci nell'accompagnare il fenomeno migratorio globale».

Angela Pederiva

Drone contro la petroliera la battaglia navale di Kiev «Porti di Putin nel mirino»

▶Colpita con 450 chili di tritolo: era usata per rifornire i jet di Assad malgrado l'embargo

▶Mosca avverte: «Risponderemo». Ma ormai il conflitto si è esteso al Mar Nero

IL CASO

ROMA Si chiamano Magura V5, sono dei motoscafi senza pilota, dei droni di mare, che gli ucraini stanno usando per colpire le navi russe. Nella notte tra venerdì e sabato, nel mar Nero, quella particolare e innovativa arma, che trasportava 450 chilogrammi di tritolo, ha raggiunto, danneggiandola pesantemente, la petroliera russa Sig. Diverse ore prima altri droni marini ucraini avevano colpito una base navale russa a Novorossiysk. La Marina di Kiev ha anche annunciato: «Le acque di sei porti russi sul Mar Nero ricadono in un'area a rischio guerra». Sono quelli di Anapa, Novorossiysk, Gelendzhik, Tuapse, Sochi e Taman.

REAZIONE

Ieri sera c'è stata la risposta di Mosca, che ha lanciato missili balistici e Kh-47M2 Kinzhal su Kiev e su Zaporizhzhia, mentre l'allarme antiaereo è risuonato in tutta l'Ucraina. L'attacco contro la petroliera e contro la base navale ha anche, in modo inaspettato, causato tensioni tra l'Onu e il governo di Zelensky. Il segretario generale delle Nazioni unite, Antonio Guterres, citato dalla Tass, ha invitato «tutte le parti interessate ad astenersi da qualsiasi azione che possa comportare un'ulteriore escalation del conflitto ucraino. Abbiamo visto le notizie sull'accaduto. Ribadiamo con forza il nostro invito a tutte le parti interessate ad astenersi da qualsiasi retorica o azione che possa intensificare ulteriormente il conflitto». Immediata è giunta la replica di Kiev secondo cui «Guterres fa l'avvocato del diavolo». Ha scritto Mykhailo Podolyak, il consigliere della presidenza ucraina: «Non ricordo che il segretario generale dell'Onu abbia parlato dell'inammissibilità dell'escalation quando la Russia attaccò i porti ucraini. Non ricordo che il signor Antonio Guterres abbia condannato il terrore russo contro le città pacifiche. Invece, quando l'Ucraina reagisce efficacemente, numerosi "avvocati del diavolo" escono allo scoperto e chiedono un cessate il fuoco immediato».

La petroliera russa Sig attaccata dal drone ucraino nei pressi dello Stretto di Kerch

IL BLITZ È AVVENUTO A MENO DI 24 ORE DALL'ATTACCO, ANCHE QUELLO RIUSCITO, ALLA "OLENEGORSKY GORNYAK"

Bisogna allora rimettere in fila gli avvenimenti delle ultime 48 ore. Partendo dal ponte di Kerch, l'opera mastodontica che unisce la Crimea alla Russia, fatta costruire da Putin dopo l'annessione nel 2014 della penisola. Il ponte è stato già colpito da blitz degli ucraini, ciclicamente la circolazione viene sospesa a causa degli attacchi. Bene, nel vicino porto russo sul mar Nero di Novorossiysk, i droni marini ucraini l'altro giorno hanno causato diverse esplosioni: colpita anche la nave Olenegorsky Gornyak. Spiega il ministero della Difesa britannico: «Si tratta di un colpo significativo per la flotta del Mar Nero di Mosca (Bsf), la nave quasi certamente ha subito gravi danni» durante l'attacco della notte tra il 3 e il 4 agosto. «È la più grande nave da guerra russa gravemente danneggiata o distrutta dall'affondamento dell'incrociatore Moskva avvenuto il 13 aprile 2022».

REPLICA

Trascorrono le ore e i droni marini ucraini tornano in azione. In questo caso viene raggiunta la petroliera Sig, una delle più imponenti della flotta mercantile russa. Secondo le prime notizie, l'esplosione ha aperto un buco nella zona della sala macchine. «La petroliera non è affondata», hanno spiegato le autorità marittime russe. In un video si vede il drone navale utilizzato per l'assalto. Secondo Kiev «l'operazione è stata coordinata dai servizi militari e dalla Marina»; la Sig trasportava «carburante per le truppe di Mosca, era oggetto di sanzioni Usa per aver portato petrolio e carburante dalla Russia alla Siria e si trovava in acque territoriali ucraine». «Per questo è un'operazione legittima» dice il capo del Servizio di sicurezza Vasyl Malyk. Mosca replica: questo è un attacco terroristico, puniremo i responsabili. E il ministero della Difesa russo dice anche di aver «intercettato e respinto un drone da ricognizione MQ-9A Reaper dell'aeronautica americana, che si stava avvicinando al confine». E poi ecco - siamo a ieri sera - la pioggia di missili di Putin sull'Ucraina. Commenta il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba: «Mosca non si fermerà finché non sarà fermata. La comunità globale deve concentrarsi sull'imposizione di una pace giusta e duratura: deve armare l'Ucraina, anche con gli F-16 per sigillare il cielo, e attuare la formula di pace dell'Ucraina».

Mauro Evangelisti

Gedda, intesa sull'integrità del territorio ucraino

Il presidente Zelensky

IL VERTICE

GEDDA L'integrità territoriale dell'Ucraina e la sua sovranità sono imprescindibili da qualsiasi «accordo di pace». Al termine della sua prima giornata di lavori è stato questo uno dei principali risultati del summit che ha riunito a Gedda i consiglieri politici e diplomatici di circa 40 Paesi, dal G7 all'Ue, dai Paesi Brics alla Cina. E, vista la platea riunita al tavolo, non era scontato. Il vertice ha visto infatti per la prima volta la presenza di Pechino e ha abbracciato un insieme di Paesi che va ben oltre la coalizione occidentale che sostiene Kiev. I 40 partecipanti si sono detti concordi che qualsiasi piano di pace debba partire dalla sovranità dell'Ucraina, dal primato della Carta dell'Onu e del rispetto del diritto internazionale. Si è parlato di un possibile incontro a livello di capi di Stato e di governo. «I tempi restano in sospeso, ma è considerato plausibile farlo entro la fine dell'anno», è stato spiegato da fonti europee. Non è prevista, al momento, una dichiarazione comune, anche perché al tavolo sono presenti Paesi che hanno posizioni molto distanti. India, Brasile, Sudafrica, Argentina, oltre alla Cina, non hanno finora condiviso il ruolo di G7 e Ue sul conflitto. E l'assenza della Russia, non invitata, non è piaciuta a tutti. Mercoledì scorso, secondo il "New York Times", Zelensky aveva spiegato ai suoi ambasciatori che la pressione internazionale per arrivare alla pace potrebbe aumentare nei prossimi mesi. All'orizzonte, infatti, si staglia una data che potrebbe essere decisiva per il sostegno militare a Kiev: le elezioni americane del 2024.

Il monito di Parigi ai golpisti del Niger «Attenti, ora la guerra è a un passo»

IL NEGOZIATO

PARIGI «In un negoziato, gli ultimi minuti sono sempre i più cruciali. Resto ottimista». Il premier del Niger Ouhoumoudou Mahamadou vuole ancora credere che non si aprirà l'ennesimo fronte di guerra in Africa Occidentale, che il generale Tchiani, al potere a Niamey dopo un colpo di stato il 26 luglio, accetterà un qualche compromesso. Ma a meno di 24 ore dalla scadenza dell'ultimatum posto dai paesi dell'Ecowas per "un ritorno alla legalità in Niger", una soluzione diplomatica sembra sempre meno scontata. Al contrario. Ieri il portavoce di Ecowas – che riunisce quindici paesi della Regione – ha assicurato che i contorni «di un eventuale intervento militare sono stati definiti, inclusi i fondi necessari, ma anche il modo e il momento in cui useremo la forza». E' il risultato di una riunione che si è svolta ieri a Abuja in Nigeria, presidente di turno dell'organizzazione regionale. E non saranno né la Francia né l'Europa a contrastare un intervento militare in Niger. In compenso gli emissari diplomatici inviati da Ecowas a Niamey sono tornati dopo poche ore dalla capitale del Niger senza aver incontrato né il generale golpista Tchiani, né il presidente sequestrato nel suo stessa palazzo presidenziale con la famiglia Bazoum. Un incontro con alcuni membri della giunta militare che ha preso il potere si è svolta all'aeroporto della capitale "e alcuni punti sarebbero stati discussi" ha scritto il giornale filo-governativo del Niger "Le Sahel".

POCHI SEGNALI DI PACE

Dalla giunta al potere arrivano pochi segnali di pace. Dopo aver denunciato gli accordi di cooperazione militare con la Francia (che stanzia nel paese 1500 militari, impegnati nella lotta contro i movimenti integralisti nella regione) i golpisti hanno ribadito che qualsiasi "aggressione" avrà "una risposta immediata e senza preavviso da parte delle Forze di Difesa e Sicurezza nigerine su uno dei membri dell'Ecowas". La minaccia è sempre quella di ricorrere anche all'aiuto dei miliziani russi della Wagner, in azione nei vicini Burkina Faso e Mali, le cui giunte al potere hanno già fatto sapere che faranno immediatamente scattare la loro alleanza con il generale Tchiani in caso di invasione. A Parigi, la ministra degli Esteri Catherine Colonna ha detto che la possibilità di un intervento militare da parte dell'Ecowas "è da prendere molto seriamente". Secondo la ministra «molti dei paesi dell'Organizzazione dispongono di forze robuste e pronte a entrare in azione». E non sarà Parigi a tergiversare: «la Francia sostiene con fermezza e determinazione gli sforzi di Ecowas per far fallire il tentativo di putsch: è in gioco il futuro del Niger e la stabilità di tutta la regione», ha precisato in una nota il ministero degli Esteri francese.

LA PREGHIERA Cittadini del Niger riuniti ieri in preghiera per la pace davanti alla moschera di Niamey

L'ULTIMATUM DI ECOWAS CHE RIUNISCE 15 PAESI DELLA REGIONE È ORMAI IN SCADENZA. «LA FRANCIA SOSTIENE CON FERMEZZA I LORO SFORZI»

Secondo la portavoce del Quai d'Orsay Anne-Claire Legendre, a Niamey "è in corso una repressione autoritaria", che ha già portato all'arresto "di numerosi membri del governo nominato dal presidente Bazoum, e anche di membri della società civile». Legendre ha inoltre parlato di "manifestazioni proibite", di "partiti politici sospesi" e di "media liberi e indipendenti che sono stati chiusi", come le emittenti francesi France 24 e RFI, 'Radio France Internationale'. Anche le condizioni del presidente Bazoum si stanno degradando. E' ormai tenuto in ostaggio, senza telefono e senza elettricità. In un articolo pubblicato dal Washington Post Bazoum è comunque riuscito a far sentire la sua voce, mettendo in guardia contro "le devastanti conseguenze" del colpo di stato sulla scena internazionale con il Sahel che potrebbe passare "sotto l'influenza della Russia". Bazoum ha chiesto «al governo americano e all'insieme della comunità internazionale di aiutare a restaurare l'ordine costituzionale». La giunta al potere a Niamey ha intanto annunciato di aver soppresso il coprifuoco che era stato instaurato dopo il 26 luglio. Sono stati anche annunciati i "licenziamenti" degli ambasciatori nelle sedi più importanti.

Francesca Pierantozzi

Economia

MOODY'S ALZA IL RATING DI NEXI DA BA2 A BA1, IN 2 ANNI È IL SESTO UPGRADE

Paolo Bertoluzzo
Ad di Nexi

Prestiti, Italia ultima in Europa pesa la politica di Bce sui tassi

▶Secondo uno studio della Cgia, la stretta ha portato un taglio dei finanziamenti di 5,4 miliardi al Nordest

▶Stangata per Padova, Venezia, Trieste e Udine mentre il credito è addirittura aumentato nell'area di Treviso

LO STUDIO

VENEZIA La stretta al credito ha colpito duro le imprese italiane. Dopo l'allarme di Confartigianato Veneto e Confindustria Veneto Est, lo certifica anche uno studio della Cgia di Mestre pubblicato ieri che fotografa come il Friuli Venezia Giulia e Trieste siano tra le zone più "colpite" dalla frenata di prestiti bancari.

Tra maggio 2023 e maggio 2022) i crediti alle imprese italiane (società non finanziarie) sono calati del 4,5% (- 32 miliardi) e tra i 20 Paesi dell'Eurozona solo Cipro ha avuto un risultato peggiore. Tra i big, invece, spicca il + 7,4% della Germania e il + 4,5% della Francia; solo la Spagna ha subito una contrazione (- 2,8%). Il Veneto ha subito un taglio di oltre 3,7 miliardi (- 5%), il Friuli VG di 1,7 miliardi (- 10,1%).

Tra le province italiane, la più interessata dal credit crunch è stata Trieste che ha segnato un calo degli impieghi vivi (vale a dire al netto delle sofferenze) alle imprese del 15% (- 673,8 milioni). Stangata anche per la provincia di Udine: - 790 milioni rispetto al maggio 2022, un calo del 10,2%. Peggio è andata in termini assoluti per Verona (- 1,177 miliardi, - 6,8%), Padova (- 958,5 milioni, - 7,2%), Venezia (- 697,3 milioni, calo del 6,4%) e Vicenza (- 686 miliardi, - 4,8%). Ma c'è anche chi ha ricevuto maggiori prestiti come Treviso con 34 milioni in più (+ 0,2%). In termini assoluti la realtà più penalizzata è stata Roma con una contrazione di 5,1 miliardi di euro. Risultato finale: nell'ultimo anno i depositi bancari delle imprese italiane sono scesi del 4,3% (- 21,5 miliardi). C'è però anche un risvolto positivo per il Nordest: secondo la Fabi (sindacato autonomo dei bancari) il Friuli Venezia Giulia è la regione che ha subito meno rincari sui mutui con tassi in media al 3,65% (maglia nera al Lazio con il 4,42%) mentre in Veneto è sopra il 4,2%. L'analisi però è del marzo scorso, prima delgi ultimi aumenti Bce.

PER IL SINDACATO FABI LA REGIONE DOVE I TASSI SUI MUTUI IN MEDIA SONO PIÙ BASSI (3,65%) È IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Secondo la Cgia, dal 2011 il trend dei prestiti bancari alle aziende è in costante calo. Una lieve inversione di tendenza c'è stata tra i primi mesi del 2020 e settembre 2022, grazie alle garanzie pubbliche per il Covid. Nell'ultimo anno l'aumento dei tassi ha contribuito in misura determinante a ridurre il flusso dei prestiti alle attività economiche (anche per scelta di risparmio) e a pagarne maggiormente le conseguenze sono state le Pmi. Quelle con meno di 20 dipendenti hanno subito il calo degli impieghi vivi del 7,7% (- 9,5 miliardi). Per quelle con almeno 20 il taglio è stato della metà: -3,8% (- 22,5 miliardi).

Se il ritorno dell'inflazione ha comportato un generale impoverimento delle famiglie italiane, le banche per la Cgia invece hanno registrato risultati di bilancio straordinariamente positivi. Nel 2022 gli istituti di credito hanno totalizzato, al netto delle imposte, 21,8 miliardi di utili, 8 in più rispetto al 2021. Situazione è stata confermata anche nei primi sei mesi di quest'anno.

GRANDI UTILI

Appare evidente, sostiene la Cgia, che nell'ultimo anno - con tassi attivi praticati sui depositi pari allo zero virgola - la politica monetaria della Bce abbia favorito i bilanci delle banche.

Maurizio Crema

LE NUOVE POLITICHE DEGLI ISTITUTI HANNO PENALIZZATO PARTICOLARMENTE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

La stretta del credito a Nordest

Andamento impieghi vivi a imprese del Veneto e del Friuli Venezia Giulia tra maggio 2023 e maggio 2022

Province valori in milioni e %	2022 maggio	2023 maggio	Var.ass 2022-2023	Var% 2022-2023
Rovigo	2.103,3	1.920,1	-183,3	-8,7
Padova	13.250,6	12.292,1	-958,5	-7,2
Verona	17.253,5	16.076,5	-1.177,0	-6,8
Venezia	10.925,2	10.227,9	-697,3	-6,4
Vicenza	14.402,1	13.715,4	-686,7	-4,8
Belluno	1.607,8	1.565,0	-42,8	-2,7
Treviso	15.258,7	15.292,9	+34,3	+0,2
VENETO	**74.801**	**71.090**	**-3.711**	**-5,0**
Trieste	4.478,3	3.804,5	-673,8	-15,0
Udine	7.711,1	6.920,7	-790,4	-10,2
Pordenone	3.500,2	3.294,3	-205,9	-5,9
Gorizia	1.134,2	1.101,7	-32,5	-2,9
FVG	**16.824**	**15.121**	**-1.703**	**-10,1**
ITALIA	**719.245,8**	**687.209,8**	**-32.036,0**	**-4,5**

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia — Withub

Piazza Affari, in arrivo otto Pmi sul listino Egm

LE NOVITÀ

MILANO Ad agosto la fame di quotazione in Borsa delle piccole imprese non va in vacanza, anzi. Dall'inizio del mese sono infatti già otto le società che sono sbarcate tra i titoli quotati, o che hanno comunicato che lo faranno a giorni. Per loro il debutto è già fissato sul listino di Piazza Affari dedicato: l'Euronext Growth Milan.

Si tratta di piccole aziende ad alta crescita che vogliono quotarsi contro una tendenza mondiale che per il momento è più orientata al "delisting", cioè l'abbandono della Borsa. Secondo uno studio di Irtop consulting, gruppo specializzato sui Capital markets e nell'advisory per la quotazione, se a metà 2023 la capitalizzazione del listino dedicato alle piccole imprese era poco superiore ai 9 miliardi, per fine anno il numero di quotate dovrebbe ampiamente superare quota 200, fino a un totale di 215, con una capitalizzazione complessiva che dovrebbe sfiorare i 13 miliardi. Il tutto dovrebbe avvenire in uno scenario internazionale che rimane avverso: secondo una ricerca di Global ipo trends di Ernst & Young, nel secondo trimestre dell'anno a livello mondiale sono frenate ampiamente le quotazioni in Borsa, con un calo del 5%, mentre la raccolta crolla del 36%.

L'Italia, però, si muove in controtendenza: Piazza Affari nel periodo ha accolto 15 nuove società (+25%) e raccolto il 12% in più di capitali. Un risultato per nulla scontato.

Abi: banche sempre più digitali in 5 anni raddoppia l'uso di app

IL REPORT

ROMA Aumenta l'utilizzo dei canali digitali per le operazioni bancarie nel 2022: i clienti attivi su mobile banking crescono del 13,1%, mentre quelli che operano tramite internet banking da portale web del 3,3%. È quanto emerge da un'indagine contenuta nel dodicesimo rapporto annuale realizzato da Abi Lab, il consorzio per la ricerca e l'innovazione per la banca promosso dall'Abi, che fa il punto sullo sviluppo e sulle potenzialità del digital banking.

A trainare la tendenza i clienti che accedono al mobile banking da smartphone con l'app (applicazione), che negli ultimi 5 anni (tra il 2018 e il 2022) sono quasi raddoppiati. In crescita del 25% anche il volume di operazioni dispositive su mobile banking: tra queste spiccano bonifici e giroconti (cresciuti del 31,8%). L'offerta bancaria fruibile sui canali digitali è in continua evoluzione: tutte le banche intervistate offrono servizi tramite app per smartphone e portale web, circa il 50% offre app anche sul tablet e il 21% sui dispositivi indossabili. Mediamente ogni banca offre 3 app.

L'INNOVAZIONE

Sia per le applicazioni di mobile banking che per i portali di internet banking lo studio sottolinea una particolare attenzione per le funzionalità legate ai pagamenti, gli strumenti di gestione personale della spesa basati su logiche multi-banca e i servizi di assistenza alternativi al contatto telefonico (ad esempio le chat con un operatore digitale, il cosiddetto chatbot). Le funzionalità più innovative vengono proposte soprattutto sull'internet banking; tra queste sono incluse i servizi di «Buy now, pay later» che facilitano gli acquisti del cliente offrendo la possibilità di dilazionare il pagamento in alcune rate.

In base al report Abi, poi, i conti (conto corrente e conto deposito) e le carte (soprattutto carte di debito e prepagate) sono i prodotti che le banche rendono maggiormente possibile sottoscrivere in modalità digitale fin dalla fase di primo ingaggio di nuovi clienti.

GLI INVESTIMENTI

L'attenzione del mondo bancario per internet e mobile banking trova conferma anche nelle previsioni di investimento per il 2023: il 70% delle banche intervistate ne ha segnalato un aumento per il mobile (nel 26% dei casi un forte aumento) e il 48% per l'internet banking. Le principali direttrici di investimento sono la sicurezza informatica, per il 70% delle banche, e i processi a supporto dell'adozione di nuovi servizi. C'è interesse anche verso le tematiche di sostenibilità collegate ai canali digitali, segnalate nel 50% dei casi. C'è anche una grande attenzione per i contact center, il servizio telefonico e di messaggistica per ricevere informazioni: il 48% delle banche, infatti, prevede un incremento degli sforzi in questo settore rispetto al 2022.

G.And.

Pagamento con lo smartphone

LE OPERAZIONI DI MOBILE BANKING SONO CRESCIUTE IN DODICI MESI DEL 25%: SI FANNO MOLTI PIÙ BONIFICI

Brombal al 70% di Zanatta: un polo del lusso per l'estero

▶Patto tra le due famiglie trevigiane: la società dei serramenti d'alta gamma entra nella realtà del vetro creando un gruppo da 35 milioni di giro d'affari consolidato

LA SVOLTA

VENEZIA Un'alleanza dopo anni di collaborazione che è un nuovo inizio per crescere all'estero. La Brombal ha acquisito il 70% della Zanatta Vetro, due storiche aziende trevigiane che si integrano anche a livello produttivo e che insieme a fine anno svilupperanno quasi 35 milioni di fatturato consolidato per 170 dipendenti tra dipendenti e collaboratori. Il patto mette insieme due realtà che operano nei serramenti di alta gamma per il mercato residenziale e in quello commerciale. Per le due famiglie si tratta di «un'operazione a sostegno della reciproca crescita aziendale, un'alleanza strategica per vincere le sfide del futuro». «Un ringraziamento sentito – aggiunge la famiglia Brombal – va a Ferruccio Zanatta per aver portato la sua azienda a essere leader nazionale di settore. Da oggi, con l'aiuto di Andrea Zanatta, cercheremo di portarla a essere leader mondiale».

La Brombal Luxury Metal Windows and Doors di Altivole (Treviso), al vertice del mercato dei serramenti di lusso in acciaio e in metalli pregiati, nel 2022 ha sviluppato un giro d'affari di 17 milioni (15 nel 2021) e ha al lavoro circa 110 addetti. La Zanatta Vetro, storica vetreria di Montebelluna, parte dai 15 milioni di fatturato dell'anno scorso e da una sessantina di dipendenti. Entrambe le società vengono definite in crescita.

«Questo accordo, dopo decenni di collaborazione con la famiglia Zanatta, rappresenta non solo un traguardo, ma anche un nuovo inizio per la nostra azienda - osserva in una nota Leonardo Brombal, figlio del fondatore Pietro e amministratore delegato della società di Altivole -. Sarà, infatti, possibile creare delle nuove sinergie a livello produttivo e ampliare la nostra offerta sul mercato internazionale del lusso, rendendo sia la Brombal che la Zanatta Vetro ancora più rilevanti a livello mondiale».

PATTO DI SVILUPPO **Pietro Brombal e Ferruccio Zanatta hanno stretto un'alleanza che guarda al futuro del design made in Veneto**

CAMBIO DI MARCIA

«Grazie alla famiglia Brombal – spiega Andrea Zanatta, che resta col 30% delle quote della società di famiglia e assume l'incarico di responsabile Produzione e Sicurezza, oltre che membro del cda – il cammino di Zanatta Vetro proseguirà nel solco tracciato in questi anni, con l'obiettivo di diventare la vetreria di riferimento nel mercato internazionale grazie all'accordo con Brombal. Un deciso cambio di marcia, necessario per il nostro futuro: per questo ringrazio in particolar modo Pietro, Leonardo e Pierpaolo Brombal, per aver creduto e voluto investire nella nostra realtà. Insieme, aumenteremo la presenza nel mondo del design trevigiano».

«L'acquisizione – dichiara Pierpaolo Brombal, altro figlio del fondatore Pietro e direttore finanziario dell'azienda di cui è consigliere di amministrazione – segna un momento molto importante per entrambe le aziende. Per noi è una conferma della crescita costante in termini di qualità, efficienza e risorse impiegate. Per la Zanatta Vetro Spa fissa l'obiettivo di portare l'azienda a una espansione commerciale all'estero, affiancandola alla già strutturata rete vendita mondiale di Brombal. Diventare parte del mondo del vetro Zanatta, componente preziosa dei nostri prodotti, è un orgoglio per la famiglia e tutta l'azienda».

Secondo il comunicato ufficiale, «l'accordo permetterà di valorizzare ulteriormente la tradizione, l'innovazione, il ricorso alle tecnologie d'avanguardia, gli elevati standard tecnici, la cura del dettaglio e i servizi al cliente già messi in campo con successo dalle due aziende, che vantano oltre 50 anni di esperienza nei rispettivi settori di riferimento».

Brombal, fondata nel 1970 ad Altivole, è leader internazionale nel mercato dei serramenti di lusso. Presente in vari continenti grazie alle filiali in Usa, Oceania, India, Asia e Regno Unito, collabora con i maggiori architetti e progettisti mondiali su progetti di altissimo livello qualitativo, unendo la creatività e la passione del made in Italy con l'artigianalità.

La Zanatta Vetro, fondata da Ferruccio Zanatta nel 1972, nella sede di Montebelluna esegue tutte le lavorazioni per la produzione dei vetri con uno dei forni più grandi d'Europa, capace di lavorare superfici di grandi dimensioni. «Creato con la miglior tecnologia disponibile sul mercato per temperare e rendere indistruttibili gigantesche vetrate», assicura l'azienda trevigiana.

M.Cr.

Granchio blu, Zaia: «Danni ingenti, risorse dal governo»

L'EMERGENZA

VENEZIA Granchio Blu, danni ingenti ma già lunedì potrebbero essere decisi indennizzi per 2,9 milioni. E oggi il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida visiterà gli allevamenti lagunari in provincia di Rovigo colpiti dalla proliferazione di questa specie non autoctona. «La sofferenza ambientale dell'area lagunare è ai limiti e dal Veneto alla Romagna i danni sono ingenti per la categoria della pesca e acquacoltura - avverte il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia -. Come Regione del Veneto abbiamo stanziato un primo fondo da 80mila euro nell'assestamento di bilancio per fornire le prime risposte a un settore lavorativo tra i più importanti del Polesine, ma soprattutto abbiamo avviato fin dall'inizio di questa emergenza un dialogo con il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare per dare un ampio ventaglio di risposte al settore. Presto arriveranno indennizzi specifici da parte del Governo: per questo ringrazio in particolare il ministro all'Agricoltura, Francesco Lollobrigida».

Il contributo specifico, pari a 2,9 milioni di euro, sarebbe a favore dei consorzi e delle imprese di acquacoltura che provvedono alla cattura e allo smaltimento, ed è contenuto nella bozza del decreto legge che il consiglio dei ministri potrebbe adottare domani, vista la situazione di necessità e urgenza.

Pomodoro, costi e clima mettono in crisi il settore: in calo i consumi

IL CASO

ROMA Almeno un aspetto positivo nella prima settimana di raccolta di pomodoro da industria c'è: sembrano confermate le previsioni sulle quantità che dovrebbero superare i 5,5 miliardi di chili dello scorso anno, a fronte del 5% in più di terreni dedicati (68.600 ettari in totale). Tante, invece, le preoccupazioni dei produttori, a partire dal maltempo in agguato che potrebbe rovinare i frutti proprio nel momento della piena maturazione. Il continuo susseguirsi di eventi estremi – pesanti grandinate e ondate di calore – potrebbero avere deleteri effetti sulle coltivazioni e quindi sulla produzione industriale. Come avvenuto alla vigilia dell'inizio del raccolto, la settimana scorsa, quando pesanti grandinate e nubifragi hanno danneggiato le coltivazioni in due zone importanti per il settore come il Piacentino a nord e il Casertano in Campania.

«Temo – afferma Alessandro Squeri, direttore generale di Steriltom, azienda leader nella produzione di polpa di pomodoro – che le previsioni siano troppo ottimistiche, almeno per il Nord Italia. Gli effetti delle ultime gravi grandinate che hanno colpito il nostro territorio, infatti, hanno fortemente ridotto gli ettari da raccogliere e le relative rese». Le difficoltà maggiori si sono registrate soprattutto in Romagna dove ai danni ingenti causati dall'alluvione di maggio si sono aggiunte cinque grandinate. «Ora – aggiunge Squeri – tutti contiamo sulla bravura e l'esperienza dei nostri agricoltori, che possano almeno recuperare il salvabile, anche se di fronte a certe situazioni non resta molto da fare. La campagna nel Nord Italia è quindi compromessa con perdite di oltre il 15% rispetto alle stime iniziali e punte del 30% in certe aree». Per fortuna, non è così nel resto d'Italia. Pesanti anche le incognite legate allo scenario socio-economico che rischia di incidere negativamente sulla sostenibilità economica del settore. Da un lato – denunciano all'Anicav, l'Associazione degli industriali delle conserve – c'è la costante crescita dei costi di produzione, dall'altro la contrazione dei consumi generata dalle tendenze inflattive.

I COSTI

Sull'impennata dei costi di produzione bastano pochi dati. I pomodori freschi lo scorso anno erano quotati 108 euro a tonnellata nella Pianura Padana, 130 al Sud. Quest'anno viaggiano mediamente intorno ai 150 euro. Altro costo determinante è quello del vetro e delle latte, i materiali di cui sono fatti i contenitori. I prezzi erano già schizzati in alto lo scorso anno all'indomani dell'inizio della guerra in Ucraina, e non si sono fermati. Ecco spiegato come già questo inverno una confezione di passata di pomodoro è mediamente passata da 1,30-1,40 euro a 1,60-1,90 euro. Adesso si teme di dover pagare un altro 25% in più per il condimento del più popolare dei cibi italiani. «Comunque – precisa Marco Serafini, presidente di Anicav – gli incrementi dei prezzi a scaffale degli ultimi mesi nella maggior parte dei casi non si sono tradotti in maggiori profitti, ma solo a coprire parzialmente i costi in continua crescita». Gli industriali delle conserve di pomodoro – conti alla mano – sono convinti di aver contenuto più degli altri prodotti alimentari gli inevitabili rincari del prezzo alla vendita, riequilibrando in un certo senso l'andamento dei costi di produzione ma mantenendo le marginalità. «La capacità di resilienza dell'industria conserviera – spiega il direttore generale Giovanni De Angelis – è tale da permetterci di evitare aumenti sconsiderati. Ma siamo pur sempre un'industria stagionale che deve fare i conti con quello che avviene nelle campagne e con l'andamento climatico».

Sono molte le lavorazioni industriali del pomodoro Il prodotto più venduto è la passata (60,4%), seguita dalla polpa (22,2%) pelati (11,8%), pomodorini (3,9%) e concentrato (1%)

L'ANNATA

Insomma, si profila un'annata commerciale particolarmente complicata, che però, almeno sul versante quantitativo, dovrebbe confermare i primati della filiera del pomodoro da industria come la maggiore dell'ortofrutta trasformata italiana. Il fatturato complessivo nel 2022 è stato di 4,4 miliardi di euro con circa 10 mila addetti fissi e oltre 25 mila stagionali, cui si aggiunge la manodopera dell'indotto. Emilia, Lombardia, Campania e Puglia sono le principali regioni coinvolte, 6500 le imprese agricole; meno di un centinaio le industrie di trasformazione. L'Italia, terzo trasformatore mondiale di pomodoro dopo gli Usa e poco distante dalla Cina, resta primo trasformatore di derivati destinati direttamente al consumo finale. Rappresenta il 14,8% della produzione mondiale (pari a 37,3 milioni di tonnellate) e il 56,5% del trasformato europeo. Il 60% delle produzioni è destinato all'esportazione (Germania, Francia e Regno Unito le principali mete in Europa; Usa, Giappone, Australia le maggiori negli altri continenti). Tante le diverse lavorazioni industriali del pomodoro. Il prodotto più venduto è la passata (60,4%), seguita dalla polpa (22,2%) pelati (11,8%), pomodorini (3,9%) e concentrato (1%).

Carlo Ottaviano

I FRUTTI FRESCHI NEL 2022 QUOTAVANO 108 EURO A TONNELLATA QUEST'ANNO SONO GIÀ INTORNO AI 150

IL COMPARTO HA RAGGIUNTO NEL 2022 UN FATTURATO DI 4,4 MILIARDI CON 10 MILA ADDETTI FISSI E 25 MILA STAGIONALI

L'imprenditore

Saclà, addio al presidente Ercole

È morto nella tarda serata di venerdì ad Asti Lorenzo Ercole (foto), presidente della Saclà e figlio del fondatore della nota azienda. Lorenzo Ercole aveva 84 anni. Con il fratello Carlo aveva fatto conoscere in tutto il mondo l'azienda. Cavaliere al merito del lavoro, lo scorso anno aveva ricevuto il distintivo d'oro per i 25 anni dalla nomina dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Lorenzo Ercole lascia la figlia Chiara, che oggi guida l'azienda, e la moglie Fernanda. Entrato nel 1958, a 19 anni, nell'azienda fondata dal padre Secondo, nel 1981 ne diventa Ad e nel 1995 viene nominato anche presidente. I dipendenti e l'azienda lo ricordano come un uomo «generoso che ha guidato con intuizione e lungimiranza» l'azienda facendola diventare uno fra i più noti marchi del "made in Italy" nell'alimentare.

Cent'anni fa nasceva Marisa Merlini

È stata una delle attrici più popolari, votata alla commedia, esuberante, sorridente: oggi Marisa Merlini avrebbe compiuto 100 anni, volto storico dello spettacolo, del cinema e del teatro italiano.Per la sua prorompente bellezza fu scelta come modella per le illustrazioni del settimanale Signorina grandi firme da Gino Boccasile. Con Totò fece quattro riviste teatrali e sette film, tra cui Totò cerca casa (1949), L'imperatore di Capri (1949) e Totò cerca moglie (1950). Nel corso degli anni Cinquanta, i suoi due ruoli migliori sono quelli in «Pane, amore e fantasia» (1953) di Luigi Comencini (in cui interpreta la levatrice che vuole conquistare il maresciallo Vittorio De Sica) e in «Tempo di villeggiatura» (1956) di Antonio Racioppi, che le valse un Nastro d'argento. Tra i tanti film fece con Alberto Sordi Il vigile di Luigi Zampa, 1960) con Marcello Mastroianni (Padri e figli di Mario Monicelli, 1957).

La De Bernardi oggi ha 95 anni e vive a Roma, e ricorda con nostalgia quei voli sulla rotta Venezia-Cortina della compagnia Aeralpi. Figlia d'arte, il padre Mario fu uno dei più grandi aviatori di tutti i tempi, fu promossa comandante nel 1969

Sopra Fiorenza De Bernardi davanti all'aereo che effettuava il volo Venezia-Cortina. A sinistra la pista di Fiames

Fiorenza, la prima pilota di un aereo passeggeri

IL PERSONAGGIO

La prima donna pilota di linea in Italia, e in seguito la prima comandante, volava su Cortina. Si chiama Fiorenza De Bernardi, oggi ha 95 anni e vive a Roma, ma nel marzo 1967 era stata assunta dalla Aeralpi, la compagnia aerea con base a Venezia fondata cinque anni prima da Umberto Klinger, presidente delle Officine Aeronavali. Il 1° settembre 1969 De Bernardi, prima in Italia, viene promossa comandante, ma ormai Aeralpi aveva finito di operare e sospeso i voli da Venezia, Milano e Bolzano sullo scalo aereo di Cortina d'Ampezzo-Fiames. Contrariamente ai suoi ex colleghi Aeralpi assorbiti dall'Alitalia, De Bernardi non è entrata nei ranghi dell'allora compagnia di bandiera, ma ha continuato a pilotare velivoli dell'Aertirrena, con base a Firenze, e aerotaxi. «Con l'aeroplaneto mi sono veramente divertita» ricorda la donna, e il riferimento va al fatto che gli aeromobili destinati a Cortina dovevano essere di dimensioni ridotte, viste le caratteristiche montane dello scalo, in particolare si utilizzava il bimotore britannico ad ala alta Twin Otter, definito dalla stessa De Bernardi «una roulotte con le ali».

ARRAMPICATE

Tra l'altro la comandante non si limitava ad ammirare le montagne dal cielo, ma le scalava pure. «Uno dei mei hobby era arrampicare, sono salita in cima a tutte e tre le Tofane», afferma. Fiorenza De Bernardi era figlia d'arte. Suo padre Mario era stato uno dei più grandi piloti italiani di tutti i tempi: decorato con medaglia d'argento al valor militare nella prima guerra mondiale, nel 1926 aveva vinto la coppa Schneider, stabilendo il record mondiale di velocità su idrovolante. L'anno successivo aveva difeso il titolo proprio a Venezia, ma aveva dovuto abbandonare per un guasto al velivolo. Il padre lascia che la figlia segua la propria vocazione e la giovane ottiene il brevetto di volo. «Per fortuna ho avuto i miei che mi hanno lasciata tanto libera», ammette la comandante.

Volare su Cortina che difficoltà comportava? «Non è tanto Cortina», sostiene, «quanto la montagna, comunque ti organizzi e lo fai. Quando atterri in quell'ambiente devi stare attento, fermarti in salita e girarti per essere pronto a ripartire. Sono particolarità tipiche del volo di montagna». «Bei tempi, pieni di baldoria», ricorda De Bernardi, «eravamo tutti amici, andavamo a cena insieme, spesso cantavamo». I passeggeri non sembravano particolarmente impressionati nel vedere una donna ai comandi, nonostante fosse ai tempi del tutto inusuale. «Soltanto una volta una persona, quando ha visto una donna, voleva scendere, ma poi è rimasta a bordo».

Un po' di anni fa, la comandante aveva anche pubblicato un libro di memorie: "India, Kilo, Alpha. Qui Fiorenza forte e chiaro" (LoGisma). Volare in montagna non era facile, ricorda Gregory Alegi, docente Luiss e storico dell'aeronautica: «Come si leggeva sull'orario 1967, «gli aeroporti alpini non permettono il volo strumentale e pertanto si può volare in montagna solo in condizioni di visibilità». Nonostante il difficile ambiente alpino, l'Aeralpi ebbe un solo incidente durante un volo di linea, l'11 marzo 1967». A causa della fitta nebbia, un volo diretto a Cortina con cinque persone a bordo era stato deviato su Belluno, ma era caduto sul Fadalto. Tra le vittime c'era Aldo Tait, comandante Alitalia ed ex aiutante di volo del duca Amedeo d'Aosta. La definitiva chiusura dello scalo aereo di Cortina, però, sarebbe stata causata da un altro incidente aereo, avvenuto il 31 maggio 1976, quando un piccolo Cessna con sei passeggeri a bordo era precipitato al decollo a causa del vento fortissimo. Non c'erano stati sopravvissuti e tra le vittime figuravano quattro consiglieri comunali di Cortina.

Le vicende della comandante De Bernardi sono legate alla storia della compagnia Aeralpi, e al suo fondatore, Umberto Klinger. Amico di Italo Balbo, era stato messo a capo della prima compagnia di bandiera italiana, l'Ala Littoria, che nel dopoguerra avrebbe generato l'Alitalia. Klinger, sopravvissuto alla caduta del regime fascista al quale aveva aderito, nel dopoguerra aveva fondato anche un'altra compagnia, la Società aerea mediterranea (Sam). Una curiosità: le sue Officine Aeronavali avevano bisogno di spostare personale dall'aeroporto Nicelli del Lido a Tessera, per cui operava un servizio aereo navetta tra i due scali veneziani. L'intraprendenza di Klinger si era unita a quella del cortinese Cesare Rosà. «Già vice sindaco della città», scrive Gregory Alegi, «e abile pilota durante la seconda guerra mondiale, vi aveva condotto i primi esperimenti di volo in montagna atterrando già il 19 agosto 1958 sul letto del torrente Boite. Essendo impensabile la costruzione a Cortina di un vero e proprio aeroporto, vi ricavò una striscia di terreno lunga circa 1.200 metri: dimensioni troppo modeste per i normali aerei di linea, ma adatte ai velivoli con particolari caratteristiche di decollo e atterraggio corto, sia pure ottenute a spese della velocità massima e delle possibilità di carico. Anche così il campo di Cortina – battezzato "aeroporto Fiames" nella pubblicità Aeralpi – non era certo facile, tanto. Le ridotte dimensioni della valle, i venti di caduta, le correnti ascensionali e discendenti, gli ostacoli sulle due testate rendevano necessaria una grande conoscenza del vento e della montagna».

A sinistra un primo piano della comandante Fiorenza De Bernardi ai comandi di un jet e sopra con un gruppo di colleghi ai tempi di Aeralpi

«QUANDO VOLI IN MONTAGNA DEVI STARE PIÙ ATTENTO. MA ERANO BEI TEMPI, PIENI DI BALDORIA: ERAVAMO TUTTI AMICI»

«I PASSEGGERI NON ERANO IMPRESSIONATI DAL VEDERMI AI COMANDI: SOLO UNA VOLTA UNA PERSONA HA CHIESTO DI SCENDERE»

Tra i passeggeri abituali della linea Venezia-Cortina c'era la stilista Roberta di Camerino. Il marito Guido, malato di tubercolosi, stava in convalescenza nella Perla delle Dolomiti e la moglie faceva la spola in aereo per andarlo a trovare, fino al luglio 1965, quando era spirato. La fine della compagnia Aeralpi non era però stata decretata da motivi aeronautici, bensì da un omicidio, avvenuto in Messico, del più importante azionista, il conte Cesare d'Acquarone. Del delitto era stata accusata la suocera, Sofia Celorio Bassi, anche se permangono dubbi su chi abbia davvero sparato i cinque colpi mortali. Racconta Gregory Alegi: «Fiorenza ricorda ancora la reazione di rabbia e incredulità alla telefonata che informava gli equipaggi della morte di Acquarone: "Fu come se avesse sparato a ciascuno di noi"».

FEMMINISTA

Rimasta senza sostegno finanziario – Klinger e le Aeronavali, già in crisi di liquidità per i ritardi nei pagamenti dell'Aeronautica Militare, non potevano certo supplire al ruolo di Acquarone – nel breve volgere di un anno l'Aeralpi venne liquidata. Gli ultimi voli commerciali ebbero luogo il 30 giugno 1968. Poi iniziò la triste serie dei voli a senso unico per riconsegnare gli aerei ai creditori. Questi voli furono effettuati da Fiorenza, trattenuta dall'Aeralpi per rimediare al pregiudizio che la compagnia di bandiera mostrava allora nei confronti delle donne pilota». «Fu allora che divenni femminista», dice oggi la prima donna comandante dell'aviazione italiana.

Alessandro Marzo Magno

L'intervista

L'attrice sarà protagonista domani sera a Lendinara (Rovigo) di una lettura scenica dei reportage di Anna Politkovskaja. Brani di compositori osteggiati dallo stalinismo alternati a parole di denuncia

«La memoria come difesa della libertà»

Lodovini

«Dando voce ai reportage di Anna Politkovskaja penso a ciò che ancora oggi sta accadendo in molte parti del mondo. La libertà è il bene più prezioso». È cercando un giusto distacco dall'orrore narrato nelle cronache che Valentina Lodovini porta in scena "A futura memoria", lettura scenica di una selezione di scritti della giornalista russa assassinata nel 2006. Lo farà domani (lunedì 7 agosto) nel giardino ottocentesco di Ca' Dolfin Marchiori a Lendinara (Rovigo), unica data in Triveneto, nell'ambito della rassegna "Tra ville e giardini". Con lei sul palco il quartetto d'archi FontanaMix con Valentino Corvino, ideatore del progetto, per eseguire brani di compositori osteggiati dal regime stalinista che si alterneranno alle parole di denuncia. «Ho accettato l'idea perché credo molto nel coltivare la memoria. Mi piace questo del mio mestiere: non si può cambiare il mondo, ma raccontarlo sì», spiega l'attrice.

Con "A futura memoria" non dà vita a un'interpretazione, bensì a una lettura scenica. Questa modalità le consente di mantenere una distanza dai fatti raccontati?

«Sono soltanto uno strumento tra le parole e la coscienza. La fatica è sempre quella di non lasciarsi coinvolgere dalle emozioni, non è facile rimanere neutra. Mentre leggo penso che stanno accadendo le stesse cose in varie parti del mondo. I testi parlano di Cecenia e Russia, oggi le notizie raccontano di Russia e Ucraina, ma le situazioni sono tante».

Anna Politkovskaja sosteneva che "bisogna essere disposti a sopportare molto, anche in termini di difficoltà economica, per amore della libertà". Valentina Lodovini cosa è disposta a sopportare per amore della libertà?

«Qualsiasi cosa. Penso che sia il bene più prezioso, ed è ciò che sono come persona. Ho avuto la fortuna di avere dei genitori dalla mente aperta e che mi hanno insegnato l'importanza della libertà di ogni tipo».

In "Conversazioni con altre donne", che uscirà nei cinema il 31 agosto e la vede protagonista, racconta di un amore che vive un "ritorno di fiamma".

«È il racconto di due anime che vivono la stessa emozione, parla dell'intimità e della memoria affettiva che può risvegliarsi anche a distanza di molto tempo. Non esistono regole, solo il sentimento».

Il primo ruolo da protagonista è arrivato con Carlo Mazzacurati ne "La giusta distanza", girato nel Delta del Po. Cosa le è rimasto di quei luoghi e di quell'esperienza?

«Bellissimi ricordi, tanto affetto e gratitudine anche perché si tratta di un film stupendo».

Nella sua carriera si cimenta in diverse forme di espressione artistica: il cinema, le serie televisive, il teatro, alcuni videoclip musicali, di recente anche co-conduttrice insieme al Mago Forest nel Gialappa-Show. Cosa comporta per un attore esibirsi in progetti tanto diversi, parlando a pubblici probabilmente molto differenti?

«Vuol dire mettersi alla prova ogni volta in piccole sfide. Mi rimetto sempre in discussione, vado anche alla ricerca di sfide per poter sperimentare linguaggi diversi, cercare l'eclettticità e non il cliché».

Ha mai pensato di passare dietro alla macchina da presa per dedicarsi alla regia o di scrivere un soggetto per il cinema o il teatro?

«Per ora no, ma mai dire mai».

C'è qualche regista in particolare con cui le piacerebbe lavorare?

«Sì, ma non faccio i nomi. I desideri non vanno condivisi perché poi forse non si esaudirebbero».

Quanto alla diatriba che attanaglia i cinefili in questi giorni: "Barbie" o "Oppenheimer"?

«Chi ama il cinema non lo vede come una diatriba, sono due bellissimi film che fanno bene all'industria cinematografica, straordinari e diversi tra di loro. Stanno entrambi creando dei grandi fenomeni. Oppenheimer in particolare è un filmone, da quando l'ho visto non c'è giorno in cui non mi venga in mente qualche dettaglio. Magnifico. Grazie Nolan, sempre».

Ilaria Bellucco

RILETTURE Valentina Lodovini e, sopra, Anna Politkovskaja, la giornalista russa uccisa a Mosca nel 2006

DAL 31 AGOSTO NELLE SALE CON "CONVERSAZIONI CON ALTRE DONNE" «È IL RISVEGLIO DELL'INTIMITÀ IN UNA EX COPPIA»

Sammarco, la forza del cuore: il giovane regista padovano conquista l'Edera Film Festival

LA VITTORIA

TREVISO «Una piccola poesia» per raccontare una trasformazione sociale e generazionale. L'attaccamento dei due anziani alla terra, agli uliveti cui hanno dedicato decenni di lavoro, tanto adesso, al tramonto dell'esistenza, quando si sente la necessità di lasciare un'eredità. Sono venti minuti di vita vissuta, tra primi piani su volti segnati dal tempo e sulla campagna pugliese che il giovane regista padovano Michele Sammarco racconta il "Sorta Nostra", il corto che ieri ha conquistato la Sezione Documentari dell'Edera Film Festival riservato agli under 35. Un corto che ha "sedotto" la giuria tecnica della rassegna anche per «la bellezza delle immagini e un abile uso della composizione fotografica e della luce», che confermano il talento di questo cineasta di Camposampiero, classe 1991, che si sta facendo largo nel panorama nazionale e internazionale - "Sorta Nostra" ha già avuto una première a Toronto, al prestigioso Hot Docs Canadian International Documentary Festival - dopo i già applauditi "Il monte interiore" (Premio Fondazione Benetton a Treviso nel 2022) e del corto "Maria vola via" del 2017.

Ha coinvolto suoi nonni nel corto: che della vittoria?

«Non hanno ancora visto il film. Domani scendo e glielo farò vedere. In tutto il mio percorso ci sono due costanti: quella del mondo contadino e quello della famiglia. I miei lavori sono realizzati con i miei familiari, sia dietro che davanti alla macchina da presa. Mi interessano le tradizioni popolari, le pratiche contadine. E dopo il primi film girati in Veneto, volevo raccontare quella parte di famiglia, da parte di papà, che sta in Puglia».

Come ha convinto i nonni?

«Non glielo'ho chiesto, non c'è stato bisogno, l'ho fatto e basta e loro si sono fidati di me e mi hanno lasciato fare, ma anche io li ho lasciati fare. È stato uno scambio reciproco».

Quanto le è costato questo corto? Aiuti da parte di qualcuno?

«L'ho fatto tutto da solo. Regia, fotografia, montaggio, suono, color correction, distribuzione. Non pago il mio lavoro. Per la parte finale di post produzione, sono stato aiutato da Intervallo Film di Bari, che risulta produttore del film. In tutto, credo sia costato sui mille euro».

Ma come si vive da regista?

«Facendo altri lavori, anzi facendo altri mille lavori. Io per fortuna riesco a vivere di cinema grazie a due cattedre, una di Linguaggio cinematografico all'Its Cosmo di Padova e al Cips - Cinema e Immagini per la Scuola, poi sono borsista di ricerca all'Università di Padova nel Dipartimento di Storia».

Il suo interesse per il documentario dove nasce?

«È una cosa molto naturale: sono arrivato tardi al cinema, prima studiavo arti visive con l'intenzione di dedicarmi all'arte contemporanea, e poi, provando i corsi di fotografia, arte, cinema e teatro, ho visto che riuscivo ad esprimermi meglio col cinema, così mi ci sono avvicinato. E il cinema del reale era la scelta giusta. Ma non faccio solo documentari: il mio lavoro precedente, "Il monte interiore", è di finzione, ma viene catalogato come documentario perché metto in scena persone che fanno se stesse. Così il confine col documentario resta labile».

Felice del premio? Una nuova riconferma.

«Felice della fiducia che mi hanno sempre dato all'Edera sin dai primi film. E' la terza volta che torno a Treviso, e due volte da premiato. E fa davvero molto piacere. Hanno sempre creduto in me».

Chiara Pavan

SORTA NOSTRA Un momento del film di Michele Sammarco

NEL DOCUMENTARIO "SORTA NOSTRA" LA STORIA DEI NONNI SALENTINI CHE SI INTERROGANO SULLA CAMPAGNA E IL FUTURO

Soprano russa cacciata fa causa al Metropolitan

IL CASO

«Umiliata, mentalmente danneggiata ed emotivamente devastata». La soprano russa Anna Netrebko ha fatto causa alla Metropolitan Opera di New York che l'anno scorso, un mese dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'ha cacciata. La cantante lirica ora chiede 360.000 dollari di danni al prestigioso teatro e al suo direttore Peter Gelb accusandoli di diffamazione, violazione del contratto e discriminazione oltre che di danni emotivi come «ansia, stress, depressione e angoscia». Non solo, l'artista 51enne sostiene nella denuncia che dopo le sue dichiarazioni pro-Kiev, arrivate in seguito alla pressioni del Met, la sua famiglia in Russia sia stata minacciata, lei boicottata da tutti i teatri in patria e attaccata sui social media. Dopo il siluramento dal Met Netrebko si è esibita in diverse sale in tutto il mondo, tra le quali l'Arena di Verona a giugno nell'Aida di Verdi. Nella prossima stagione ha in programma spettacoli all'opera di Berlino, Vienna, Parigi e persino a La Scala di Milano. Si sarebbe anche dovuta esibire a Praga ad ottobre, ma il sindaco della città ha cancellato la sua performance perché, ha riferito, il suo nome è in una lista nera dell'Ucraina.

Netrebko, che ha anche la cittadinanza austriaca, ha sostenuto a varie riprese il leader del Cremlino: nel 2014 ha donato denaro a un teatro nella città di Donetsk, controllata dai ribelli, nell'Ucraina orientale, ed è stata fotografata con in mano una bandiera dei ribelli filorussi. Dopo che la Russia ha invaso l'Ucraina, nel febbraio 2022, è stata esortata dal Met e dai suoi dirigenti a parlare contro Vladimir Putin e la guerra, ma non si è mai espressa in modo netto sull'argomento e, soprattutto, non ha mai esplicitamente criticato lo zar.

Il Met ha liquidato la notizia della denuncia con un secco comunicato nel quale si sottolinea che «la causa non ha motivo di esistere». Lo scorso febbraio la soprano ne aveva presentata un'altra attraverso il sindacato che rappresenta gli artisti d'opera, l'American Guild of Musical Artists: ha vinto e ottenuto 200.000 dollari di danni per i concerti annullati. Netrebko, che ha fatto il suo debutto al Met nel 2002, era arrivata a guadagnare il compenso più alto per gli artisti ovvero 17.000 dollari a esibizione. Nella seconda causa gli avvocati specificano che la cantante lirica è stata costretta a perdere 40 rappresentazioni della Tosca di Puccini e della Pique Dame di Tchaikovsky durante la stagione 2024-25, più Manon Lescaut di Puccini e il Macbeth di Verdi in quella 2025-26.

ANNA NETREBKO NON AVEVA PRESO LE DISTANZE DALLA AGGRESSIONE ALL'UCRANIA: «IO UMILIATA»

METEO

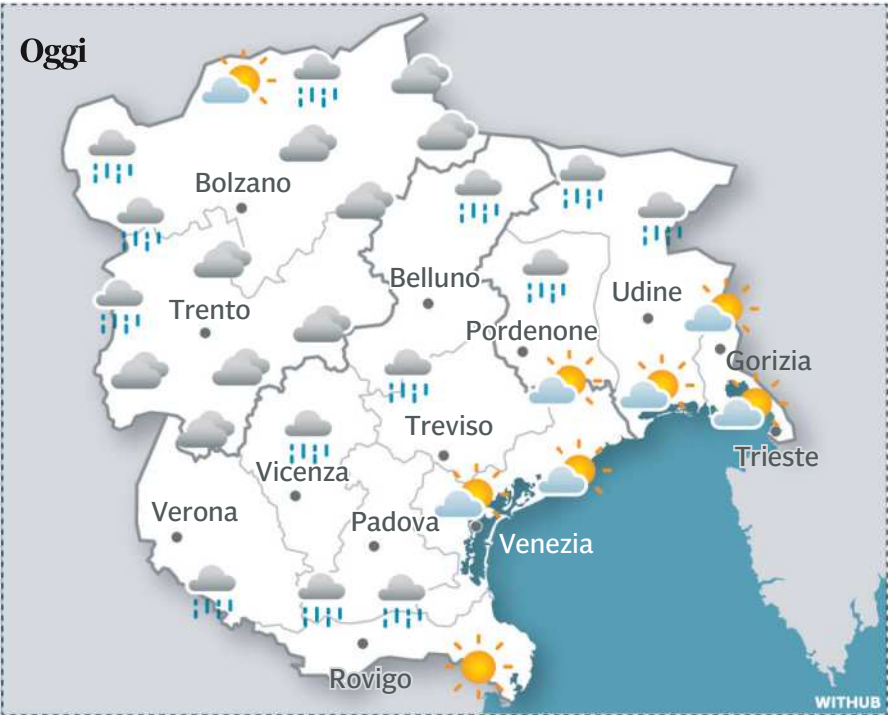
Soleggiato salvo locali fenomeni sul basso Tirreno.

DOMANI

VENETO
Giornata prevalentemente stabile, salvo della variabilità pomeridiano-serale associata a locali spunti temporaleschi su bellunese e aree di pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabilità prevalente, tra sole e nuvolosità sparsa. Piogge intermittenti nella prima parte del giorno sulle Alpi confinali. Asciutto altrove.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo a tratti instabile nel pomeriggio-sera, con locali rovesci o brevi spunti temporaleschi a partire dai settori alpini e prealpini.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	24	Ancona	19	27
Bolzano	16	25	Bari	23	29
Gorizia	14	25	Bologna	18	28
Padova	16	27	Cagliari	20	27
Pordenone	14	26	Firenze	17	29
Rovigo	15	27	Genova	19	27
Trento	13	25	Milano	21	27
Treviso	16	28	Napoli	24	30
Trieste	18	26	Palermo	25	30
Udine	15	25	Perugia	15	25
Venezia	18	26	Reggio Calabria	25	29
Verona	18	27	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	16	27	Torino	19	27

Programmi TV

Rai 1
7.05 **Linea Blu** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Weekly** Viaggi
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **A Sua Immagine - Speciale Lisbona** Attualità
9.50 **Lisbona: Santa Messa presiduta da Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Gioventù e Recita dell'Angelus** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **I soliti ignoti** Film Commedia
16.00 **Dalla Strada al Palco** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Scomparsa** Fiction. Di Fabrizio Costa. Con Vanessa Incontrada, Giuseppe Zeno, Eleonora Gaggero
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Speciale TG1** Attualità
0.40 **Che tempo fa** Attualità
0.45 **Applausi - La vita è scena** Attualità

Rai 2
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **Il profumo delle Zagare. Un documentario su Danilo Dolci** Documentario
7.50 **Luciano Lama** Documentario
8.45 **Tg 2 Dossier** Attualità
9.30 **Radio2 Happy Family Estate** Musicale
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I mestieri di Mirko** Società
12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Pomeriggio sportivo** Informazione
14.45 **Glasgow Scotland 2023** Ciclismo
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **TIM Summer Hits - The Best Of** Musicale. Condotto da Andrea Delogu e Nek
23.55 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione. Condotto da Fabrizio Tumbarello
0.55 **Meteo 2** Attualità
1.00 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3
9.05 **Piedone l'Africano** Film Avventura
11.10 **O anche no** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **L'ultimo lupo** Film Avventura
16.30 **Doc Martin** Serie Tv
17.20 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.00 **TGR Giostra della Quintana** Show
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario
21.20 **Le ragazze** Attualità
23.15 **TG 3 Sera** Informazione
23.25 **Meteo 3** Attualità
23.30 **Souvenir d'Italie** Documentario
1.15 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità

Rai 4
6.15 **Ransom** Serie Tv
6.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
9.55 **Criminal Minds** Serie Tv
13.25 **Ogni maledetta domenica** Film Drammatico
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
19.50 **Fire Country** Serie Tv
21.20 **I miserabili** Film Drammatico. Di Ladj Ly. Con Damien Bonnard, Alexis Manenti
23.05 **L'angelo del male - Brightburn** Film Drammatico
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Zombieland - Doppio colpo** Film Commedia
2.20 **Daredevil** Film Fantasy
3.55 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.35 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.10 **Lungo la via della seta** Doc.
6.40 **Mari del Sud** Documentario
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Il pipistrello** Musicale
12.35 **Nessun Dorma** Doc.
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Il Mammut lanoso: segreti congelati** Documentario
14.55 **Mari del Sud** Documentario
15.50 **Elena** Teatro
17.30 **Save The Date** Documentario
18.00 **Visioni** Teatro
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Into the Hairy - Festival dei Due Mondi** Teatro
20.05 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Lungo la via della seta** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Parasite** Film
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.15 **Il Mammut lanoso: segreti congelati** Documentario

Rete 4
6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.10 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.30 **Controcorrente** Attualità
7.10 **Super Partes** Attualità
8.30 **Professione vacanze** Serie Tv
10.50 **I delitti del cuoco** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Anni 60** Serie Tv
14.25 **Chi è Mr. Josephs?** Film Western
15.45 **Lucky Luke - Caffè Olè** Film Western
16.55 **Cavalca Vaquero!** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Una festa esagerata** Film Commedia. Di Vincenzo Salemme. Con Vincenzo Salemme, Massimiliano Gallo, Tosca D'Aquino
23.35 **Al cuore si comanda** Film Commedia

Canale 5
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap Opera
14.30 **Terra Amara** Serie Tv
15.00 **Un altro domani** Soap
15.30 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
16.30 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
17.30 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv. Con Kivanc Tatlitug, Farah Zeynep Abdullah, Demet Özdemir
22.15 **La Ragazza E L'Ufficiale** Telenovela
23.05 **La Ragazza E L'Ufficiale** Telenovela
0.15 **Station 19** Serie Tv

Italia 1
8.00 **Scuola Di Polizia** Cartoni
8.25 **I Flintstones** Cartoni
8.50 **Friends** Serie Tv
10.05 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Blue Crush 2** Film Commedia
16.35 **Z la formica** Film Animazione
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Telefilm
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
0.45 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction

Iris
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Storie Italiane - Madame** Miniserie
9.00 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
9.55 **La Preda Perfetta - A Walk Among The Tombstones** Film Giallo
12.10 **La notte brava del soldato Jonathan** Film Drammatico
14.15 **Never Back Down - Mai arrendersi** Film Drammatico
16.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.40 **Match Point** Film Drammatico
19.05 **Cellular** Film Thriller
21.00 **L'uomo dalle due ombre** Film Azione. Di Terence Young. Con Charles Bronson, Liv Ullmann, James Mason
22.55 **Il dottor Zivago** Film Drammatico
1.55 **Money - Intrigo in nove mosse** Film Drammatico
3.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.30 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.15 **Planet of the Sharks** Film Azione
15.45 **Taxxi 2** Film Azione
17.30 **Il mistero dei teschi di cristallo** Film Avventura
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Dark Tide** Film Thriller. Di John Stockwell. Con Halle Berry, Olivier Martinez, Ralph Brown
23.15 **Porno Valley** Serie Tv
0.15 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality
1.15 **La cultura del sesso** Documentario
2.00 **Come sono diventata una stripper** Documentario

Rai Scuola
8.30 **La scienza segreta delle discariche**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Icone del continente africano**
10.45 **Mari del Sud**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Il tutto e il nulla** Documentario
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza 2022**
16.30 **La scienza segreta delle discariche**

DMAX
6.00 **Banco dei pugni** Doc.
10.25 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
12.10 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
14.10 **Van Go** Arredamento
15.10 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
16.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Highway Security: Spagna** Documentario
23.00 **Border Control Italia** Att.
0.45 **Louis Theroux: dietro le sbarre** Documentario

La 7
9.10 **Il ferroviere** Film
12.00 **L'Aria che Tira - Estate Diario** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.00 **Atlantide presenta: Il giovane Hitler** Documentario
15.10 **Il giovane Hitler** Film Drammatico
19.00 **La7 Doc** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Miss Marple** Serie Tv. Di Geraldine McEwan, Andy Wilson. Con Geraldine McEwan, Griff Rhys Jones

TV 8
15.00 **MotoGP Zona Rossa** Motociclismo
15.30 **Paddock Live** Notiziario sportivo
15.45 **GP Gran Bretagna. Moto2** Motociclismo
16.30 **MotoGP Zona Rossa** Motociclismo
17.00 **The Core** Film Fantascienza
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.30 **I Love Shopping** Film Commedia

NOVE
6.45 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
7.10 **Gli alberi della vita** Doc.
8.00 **Mutant Planet** Doc.
10.05 **Earthflight - Sorvolando il pianeta** Documentario
13.25 **Freddie Mercury - The Great Pretender** Film Doc.
15.10 **The Legend of Zorro** Film Avventura
17.45 **La maschera di Zorro** Film Avventura
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Little Big Italy** Cucina
22.50 **Little Big Italy** Cucina
0.15 **Naked Attraction Italia**

7 Gold Telepadova
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Una vita tra le viti** Attualità
13.45 **Agrifirma** Telefilm
13.55 **Alpe Cimbra** Attualità
14.00 **Film** Film
16.00 **Film** Film
17.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Qui Nordest** Attualità
19.00 **Film** Film
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta
7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film: The Texican** Film
15.30 **Shopping in TV** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: In nome di Dio il Texano** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
17.00 **Il Campanile - diretta da Gemona** Show
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.15 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.30 **Musicafè** Rubrica
20.30 **Caric e Briscule** Rubrica
22.00 **Il Campanile - da Gemona** Show
22.30 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.45 **L'alpino** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.35 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.15 **Italpress Economy** Attualità
10.00 **Fair Play** Attualità
10.15 **Cartellino giallo** Attualità
11.00 **Tag In Comune** Attualità
13.30 **Sette in Cronaca** Rubrica
14.00 **Film** Film
17.00 **Tab in Comune** Attualità
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Con la Luna nel tuo segno fino a domani, trascorrerai una domenica facile e leggera e proprio questa leggerezza potrà avere degli effetti quasi magici, abbassando il livello di tensione che si è accumulata negli ultimi giorni. Potrai così goderti questa domenica come se avesse risultati terapeutici sulla tua **salute**. Venere in aspetto armonioso aumenta il tuo fascino e ti favorisce nelle cose d'amore.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il tuo desiderio di affermazione personale si fa sentire con forza sempre maggiore. Senti la necessità di essere al centro dell'attenzione e di far valere le tue capacità, quasi volessi lanciare al mondo una sfida, nella speranza di essere riconosciuto per quelle qualità in cui eccelli. In **amore** hai delle carte vincenti da giocare. Ti sarà d'aiuto favorire il lato più giocoso della tua personalità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Quella forma di irrequietezza che a momenti rasenta il nervosismo, oggi si traduce nel desiderio di muoverti e cambiare aria, di avere attorno a te persone diverse che ti distraggano. Per te è fondamentale approfittare di questa giornata per svagarti. Hai in mente delle questioni legate al **lavoro** che da domani torneranno al centro della tua attenzione, ma oggi stacca la spina per essere efficace.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione di oggi predispone per te una giornata armoniosa e priva di attriti. Affidati senza programmi a un dolce far niente, che avrà su di te effetti terapeutici che miglioreranno la tua **salute**. Saranno gli altri a sollecitarti e a prendere iniziative, tu lasciali fare e approfitta di quelle opportunità che ti vengono servite su un piatto d'argento. Occhio però alle spese, tendi a esagerare.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna in Ariete ti consente di trascorrere una domenica spensierata, lasciando che la leggerezza si insinui un po' in tutti i vani della tua mente. Affidati al lato impulsivo e discontinuo di questo segno primaverile e divertiti a ritrovare una dimensione innocente, di gioco senza secondi fini. Questo ti aiuterà a controbilanciare altre energie che mettono il **lavoro** e il successo prima del resto.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il vento è girato e, anche se alcuni problemi sono ancora invariati, quello che è cambiato è il tuo modo di guardarli, che ti consente di vederne i punti deboli e le potenziali soluzioni. Adesso riesci a cogliere meglio anche la ventata di ottimismo che a tratti ti riempie le vele e ti aiuta a sfruttare le simpatie della fortuna. Ora che sei più sereno è arrivato il momento di dare spazio all'**amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per te continua a suonare nella mente una musichina che contribuisce a creare una dimensione romantica. Ascolta e canticchia la canzone, facendo in modo che l'**amore** abbia la priorità assoluta sul resto, almeno per oggi. Le relazioni di amicizia sono un po' più agitate, forse a causa di troppi stimoli e presenze che cercano protagonismo e reclamano la tua attenzione. Evita un eccesso di disciplina.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ha qualcosa di molto positivo per quel che riguarda la **salute**, cosa che ti indurrà a programmare spontaneamente un'attività che possa risultarti benefica a quel livello. Sarebbe un giorno di riposo, ma sembra che tu sia invece intenzionato a farti carico di iniziative e responsabilità. Sei più disponibile agli incontri, che ti mettono di buonumore e ti fanno sentire apprezzato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Approfitta il più possibile della Luna favorevole, che ti regala i suoi migliori influssi, per rendere la tua vita affettiva gratificante e divertente. L'**amore** diventa così un tuo modo di essere, di rivolgerti non solo al partner ma al mondo, raccogliendone a tua volta manifestazioni di affetto e apprezzamento. Se sei in vacanza potrai godere di opportunità un po' speciali e di incontri fortunati.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Sembrerebbe che per oggi tua massima ambizione sia quella di godere di una dimensione familiare e intima, in cui ritrovarti con te stesso e i tuoi sogni, lasciando che il tuo lato più puro e ingenuo trovi spazio per esprimersi. In **amore** emerge un aspetto più passionale e che non conosce limiti, tienilo a bada perché tende a invadere un po' tutto. Un cambiamento dentro di te ti rende più disponibile.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Goditi la posizione favorevole di Venere, che ti avvantaggia in **amore**, e dedica al partner questa giornata, facendogli sentire quanto sia importante per te la sua presenza. I pianeti ti consentono di mettere meglio a fuoco le caratteristiche del vostro rapporto e di lasciare che le emozioni ti coinvolgano con tutta la forza che meritano. Potrai esserе stupito da tanta intensità.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna ha degli effetti favorevoli sulla tua situazione **economica** e questo ti consente di trovare dentro di te una serenità molto gradevole di cui beneficiano le persone che ti sono vicine. Questo stimola il tuo spirito di intraprendenza, ti piacerebbe dedicare almeno parte della giornata a un'attività coinvolgente a livello fisico, inserendo un piacevole elemento di avventura in questa domenica.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 05/08/2023

Bari	14	7	8	35	90
Cagliari	2	25	62	58	78
Firenze	62	27	2	15	85
Genova	66	54	32	35	67
Milano	12	10	78	14	31
Napoli	86	38	80	9	57
Palermo	3	83	61	74	79
Roma	77	88	8	87	67
Torino	87	5	69	21	42
Venezia	14	5	86	39	4
Nazionale	82	18	58	33	9

SuperEnalotto

						Jolly
81	9	7	47	17	18	61

MONTEPREMI		JACKPOT	
40.368.761,51 €		35.593.032,11 €	
6	- €	4	136,32 €
5+1	- €	3	13,10 €
5	11.798,87 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 05/08/2023

SuperStar — Super Star 20

6	- €	3	1.310,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	13.632,00 €	0	5,00 €

Sport

LE AMICHEVOLI

Il Newcastle di Tonali batte 2-0 la Fiorentina Bologna ko di misura

Il Newcastle si è imposto 2-0 in amichevole sulla Fiorentina di Italiano al St. James's Park di Newcastle. Tonali in campo dall'inizio. Al 38' sblocca Almiron dopo un palo di Gordon. All'81' su angolo di Tonali raddoppio di testa di Isak. In Olanda il Bologna sconfitto 1-0 dall'Az Alkmaar.

Gianluca Scamacca, 8 gol in 27 partite nel West Ham. Sotto, Romelu Lukaku

SCAMACCA-DEA BEFFATA L'INTER

Con un'offerta di 30 milioni l'Atalanta strappa la punta del West Ham ai nerazzurri che ora vanno su Balogun

FOCUS

Dopo i 31 milioni (28+3 di bonus) per El Bilal Touré dall'Almeria, ecco il secondo centravanti per 30 (25+5), in uscita dal West Ham, sbarcato a Ciampino nel pomeriggio per le visite mediche a Roma. In una settimana, soffiando all'Inter Gianluca Scamacca con un blitz tra giovedì e venerdì, l'Atalanta s'è rifatta l'attacco grazie al tesoretto della cessione di Rasmus Hojlund al Manchester United (75 più 10 di bonus). Proprio nel prefestivo della prima sconfitta nei test estivi dei nerazzurri atalantini, un 4-1 (8' Laidouni, 25' Behrens, 28' e 51' Fofana, 33' Pasalic) in casa dell'Union Berlino da formula sperimentale. E ora si aspetta, salvo sorprese, Charles De Ketelaere dal Milan, in prestito oneroso da 3 + 23 a saldo il 30 giugno 2024, una scommessa, vista l'annata storta, resa possibile dai 107 milioni assicurati dalle due cessioni in premessa. «Ora bisogna sintetizzare e contenere la rosa», ha fatto sapere il tecnico, abituato agli organici corti.

RINUNCIA A ZAPATA

Si prospetta la rinuncia ai veterani Zapata e Muriel ('91), rimasti a Zingonia insieme a Miranchuk ('95), al difensore Palomino ('90, vicino al Cagliari) e all'esterno Soppy ('02) bocciato da Gasperini. Davanti, della scorsa stagione, resterà il solo Lookman. La logica degli uomini-mercato Congerton e D'Amico resta quella dei due giocatori di livello per ogni ruolo. Touré e Scamacca, quest'ultimo dallo stipendio più alto di sempre a Bergamo (2,7 milioni circa), sono gli affari più costosi della storia del club, davanti ai 26 milioni (2 di oneroso e due tranches da 12) di Zapata, a questo punto sacrificabile al pari di Demiral, separato in casa da tempo dopo aver mancato l'Inter nella sessione invernale.

Le trattative

Castrovilli non supera le visite mediche

È saltata la cessione di Castrovilli dalla Fiorentina al Bournemouth: il centrocampista non ha superato le visite mediche. Ora in uscita la Viola dovrebbe piazzare o Amrabat, per il quale il Manchester United sarebbe arrivato a offrire 35 milioni di euro. Sul fronte Napoli in Brasile danno non ancora concluso il passaggio di Natan dal Bragantino al corte di Garcia, ma alla fine il giovane difensore ex Flamengo, ora nell'orbita della nazionale maggiore, dovrebbe indossare la maglia partenopea.

L'Inter, beffata nella corsa a Scamacca, che sembrava avere già in pugno, ora guarda alle alternative, mentre aspetta l'arrivo di Yann Sommer. I nerazzurri chiuso il tema portiere con lo svizzero che dovrebbe sbarcare oggi a Milano, restano ancora alla ricerca dell'erede di Romelu Lukaku al centro dall'attacco, in attesa anche di chiudere l'operazione per Lazar Samardzic. Il tutto per consegnare al tecnico Simone Inzaghi la squadra praticamente pronta verso l'inizio della stagione, quando mancano infatti meno di tre settimane all'esordio in campionato in casa contro il Monza.

IL COLPO RESO POSSIBILE CON I SOLDI INCASSATI DALLA CESSIONE DI HOJLUND. GIÀ PRESO TOURÈ. PER INZAGHI REBUS ATTACCO

Ma la rosa è ancora incompleta, perché Inzaghi aspetta dal mercato gli ultimi rinforzi. Come detto, per il portiere la vicenda sembra essersi chiusa: oggi Sommer dovrebbe essere a Milano dopo l'accordo raggiunto con il Bayern Monaco per poco più di 6 milioni di euro. Resta, però, in ballo la vicenda centravanti. Perché la beffa Scamacca, che ha preferito l'offerta dell'Atalanta, costringe ovviamente l'Inter a cambiare strategia. Il primo nome sulla lista rimane Folarin Balogun dell'Arsenal, ma è una operazione tutt'altro che economica: i Gunners partono da una valutazione di 50 milioni, mentre i nerazzurri finora non si sarebbero spinti oltre i 35 milioni. Sullo sfondo rimane l'opzione Norberto Beto, ma l'Udinese, anche alla luce di una corposa percentuale sulla rivendita concessa alla Portimonense, chiede sempre intorno ai 30 milioni. Discorsi con i friulani che potrebbero essere imbastiti nei prossimi giorni, quando l'Inter dovrebbe chiudere l'operazione per Samardzic, con il padovano Giovanni Fabbian che invece farà il percorso inverso. Sembra più lontana, per ora, l'ipotesi Alvaro Morata, sia per l'età che per i costi comunque elevati.

Buffon ha detto sì all'Italia Sarà il capo delegazione

IL PERSONAGGIO

ROMA Gigi Buffon. Dieci lettere e un destino colorato di azzurro. Da settembre avrà il privilegio e la responsabilità di ricevere e tramandare l'eredità di Gigi Riva e Gianluca Vialli, perché ieri ufficialmente è diventato il capo delegazione della Nazionale italiana guidata dal ct Roberto Mancini. Buffon riannoderà il filo spezzato nello scorso gennaio dopo la scomparsa appunto di Vialli. Non è di sicuro semplice riempire certi vuoti, ma Buffon non è mai stato una figura ordinaria o, peggio, banale. Gli sono stati dati in sorte una carriera stellare – cui soltanto la vittoria della Champions è mancata – e un infinito bacino di esperienza di spogliatoio da cui adesso potrà attingere. «Buffon è l'uomo giusto. È un amico, sono davvero contento. Credo che meriti di essere il nuovo capo delegazione dell'Italia, per quello che ha saputo fare in carriera. Sarà di grande aiuto in quel ruolo perché è stato un fuoriclasse in campo che negli spogliatoi», confida, dal caldo di Cagliari, Gigi Riva, che era il capo delegazione ai Mondiali (vinti) in Germania nel 2006 e in mille occasioni ha condiviso partite e trasferte azzurre con Buffon. D'altronde il cammino di Gigi in Nazionale è durato oltre vent'anni: dal giorno dell'esordio, il 27 ottobre 1997, all'ultima sfida in campo, che risale al 23 marzo del 2018, ovvero all'amichevole di Manchester contro l'Argentina. Né bisogna dimenticare che Buffon è tuttora in cima alle classifiche dei calciatori dell'Italia con più apparizioni (a quota 176 partite), oltre che dei capitani azzurri più presenti (a 80). Ha detto giusto ieri: «Torno in Nazionale perché quel bambino che trent'anni fa varcava per la prima volta il cancello di Coverciano ha ancora voglia di sognare e di vivere questo sogno insieme ai tifosi italiani. La Nazionale viene prima di tutto e niente mi avrebbe impedito di tornare a casa». Felice e soddisfatto anche il presidente federale Gabriele Gravina: «È un grande giorno per la Nazionale perché Gigi torna a casa. Buffon è un'icona del nostro calcio e una persona speciale. In lui vedo le qualità di un dirigente di alto profilo».

ICONE Gigi Riva, l'ex bomber azzurro è stato capo delegazione della Nazionale ai Mondiali 2006 quando Gigi Buffon (a destra) era in porta

PRENDE IL POSTO CHE FU DI VIALLI: «HO ANCORA VOGLIA DI SOGNARE». RIVA: «È L'UOMO GIUSTO, UN GRANDE AIUTO»

LA PROFONDITÀ

Tra le more delle note ufficiali è anche interessante scoprire i confini e la profondità del nuovo incarico di Buffon. «Il capo delegazione è il punto di riferimento per i calciatori, soprattutto i più giovani; il custode dell'identità, dei valori e della storia della Nazionale; una figura in grado di supportare il ct nella gestione del gruppo fuori dal campo ed essere da esempio per tutti; il rappresentante della squadra e della federazione, in assenza del presidente, nelle occasioni ufficiali», si legge sul sito ufficiale della Figc. Dunque, salutato il Parma e lasciato in via definitiva il calcio, anzi il campo, Buffon ha scelto di tuffarsi in un'avventura potenzialmente ricca di meraviglia e certamente capace di allestire un seguito della carriera di calciatore – ché sempre spaventose sono le notti senza la certezza dell'alba. Gigi sarà la saldatura tra il passato e il futuro della Nazionale; l'esperienza, e i valori, e lo stile azzurri che transiteranno dal prima al dopo. Gli Europei del 2024 e, si spera, i Mondiali del 2026 ballano già, laggiù, all'orizzonte. Tenere salda la grande cattedrale azzurra, e gestirla con autorevolezza, sarà compito di gente tosta. Come Gigi Buffon.

Benedetto Saccà

MONDIALI DI CICLISMO

QUARTETTO D'ARGENTO LA RIVINCITA A PARIGI

Nell'inseguimento Ganna, Lamon, Milan e Moro si arrendono in finale alla Danimarca. Commuove la Cretti, dal coma al bronzo paralimpico

C'è dell'oro in Danimarca. I danesi volano, si riprendono il titolo mondiale dell'inseguimento a squadre. A Glasgow il treno azzurro con Top Ganna e le frecce del Nordest cede nella seconda parte della gara e si deve accontentare dell'argento. La rivincita comunque è già fissata per il prossimo anno ai Giochi di Parigi.

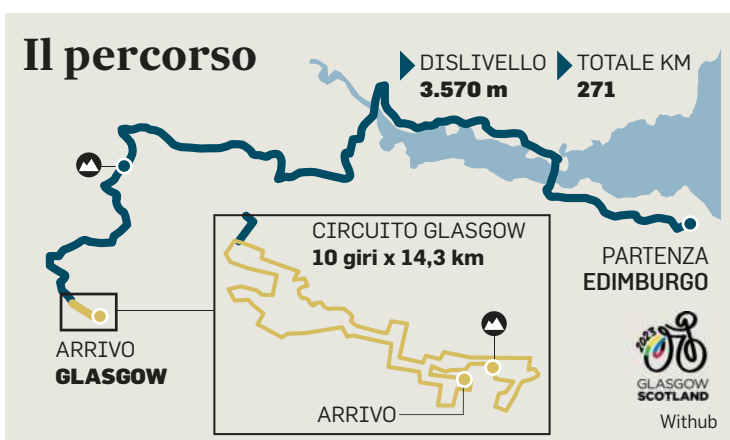
La compagine danese che ha segnato 3'45"161, ha preceduto di circa 2" la rappresentativa italiana che ha fermato i cronometri su 3'47"396. Gli azzurri, che alle Olimpiadi di Tokyo avevano preceduto proprio i danesi, questa volta sono scesa in pista con il quartetto composto dal veneziano Francesco Lamon, dal giovanissimo friulano Manlio Moro, schierato anche venerdì al posto del bergamasco Simone Consonni, l'altro friulano Jonathan Milan, di Buja, e il piemontese Filippo Ganna. I danesi si sono schierati invece con Niklas Larsen, Carl-Frederik Befort, Lasse Leth e Ramsus Pedersen. Al secondo chilometro la gara si presentava in equilibrio ma la svolta è avvenuta subito dopo quando i danesi hanno preso il comando della corsa, nonostante gli azzurri abbiano cercato di riconquistare il terreno perduto. Hanno acquIsito un vantaggio netto POI mantenuto fino all'ultimo metro. La finale per il terzo e quarto posto tra quartetti dell'emisfero australe, è stata vinta dalla Nuova Zelanda sull'Australia.

Viene intanto dalle pista paralimpica la commovente storia di Claudia Cretti che ha conquistato il bronzo nell'inseguimento C5 battendo nettamente la britannica Newberry, mentre l'oro è andato alla francese Gaugain. Claudia ha vissuto il sogno di essere professionista, ma nel corso del Giro Donne 2017 è rimasta vittima di una caduta che l'ha fatta lottare a lungo tra la vita e la morte. Dopo il come una lunga riabilitazione e poi il ritorno, da atleta, con l'obiettivo di ricominciare da capo con l'amore per la bici. Il tempo che ha fatto segnare è degno di nota: 3'43"269.

OGGI LA GARA IN LINEA SU STRADA: EVENEPOEL E VAN AERT I FAVORITI, TRENTIN E BETTIOL SONO LE PUNTE DELLA SQUADRA AZZURRA

CEDIMENTO Il quartetto azzurro (composto da Ganna, Milan, Moro e Lamon) ha ceduto nella seconda parte della gara

SU STRADA

Oggi riflettori sulla prova in linea su strada maschile (dalle 10,30 su Rai Sport poi Rai 2, ed Eurosport: arrivo intorno alle 17) lungo il percorso di 272,4 km, con partenza da Edimburgo e arrivo a Glasgow dopo un tratto iniziale in linea di 120 km e un circuito finale di 14,3 km da ripetere 10 volte. Il tracciato è sostanzialmente lo stesso che ha ospitato l'europeo del 2018, dove Matteo Trentin riuscì a mettere in fila rispettivamente Mathieu Van der Poel e Wout Van Aert. Quest'ultimo è il grande favorito assieme a Evenepoel, appena un gradino sotto Van der Poel, Pogacar e Philipsen. Trentin sarà la punta azzurra assieme ad Alberto Bettiol. Daniele Bennati, ct azzurro, gli ha affiancato Filippo Baroncini, Daniel Oss, Lorenzo Rota, Kristian Sbaragli e Simone Velasco. Riserva il vicentino Andrea Pasqualon.

Francesco Coppola

Verso i Mondiali

L'Italbasket mette in mostra la linea verde: affondata la Cina

BASKET

La Trentino Cup vinta grazie al +18 sulla Cina (79-61) chiude la prima fase della preparazione per l'ItalBasket verso i Mondiali. La squadra di Pozzecco mette in mostra la linea verde, gestendo i più esperti dopo il thriller di 24 ore prima contro la Turchia: con Fontecchio e Melli a riposo, e con il play di Venezia Spissu che si ferma subito per una leggera distorsione, la Nazionale convince con i suoi emergenti, come i classe '99 Pajola e Caruso, il 2001 Diouf e le seconde scelte Nba Procida (2002) e Spagnolo (2003). «I veterani stanno tirando su i loro compagni, abbiamo fatto capire a tutti che c'è un domani» ha spiegato il ct azzurro dopo Trento, prima fase di un cammino verso Manila che entrerà nel vivo con il doppio test di prestigio ad Atene, mercoledì contro la Serbia e giovedì contro la Grecia. A meno di tre settimane dal debutto iridato contro l'Angola, seguita dai match contro Repubblica Dominicana (con la stella Nba Towns, non gli altri "americani" Horford e Duarte) e Filippine, l'Italia elimina alcune incertezze viste contro la Turchia, dai lunghi passaggi a vuoto alle sofferenze a rimbalzo. Certo, nonostante la presenza Nba di Kyle Anderson la Cina di Sasha Djordjevic (espulso al rientro dall'intervallo) offre un'opposizione modesta. Dopo il -7 iniziale sul 4-11 dato dal talento del 2.17 Zhou Qi, l'Italia morde in difesa, aumentando la pressione sul perimetro, condizione imprescindibile per una squadra in costante deficit di stazza. La concretezza di Ricci (11 punti) e la freschezza dei giovani generano il 21-6 che porta avanti l'Italia, capace di volare a +17 (40-23) con Diouf (12). Piacciono anche l'impatto d'area del neomilanese Caruso (11) e la personalità di Spagnolo (13), l'ultimo a sbloccarsi è l'uomo volante Procida (10, compreso il massimo vantaggio sul 71-47), la cui schiacciata strappa applausi al pubblico di Trento, numeroso in entrambe le serate. Segno di una Nazionale che attira, grazie ai suoi big ma anche a chi è pronto a rimpiazzarli.

Loris Drudi

La sprint è di Alex Marquez Bezzecchi è secondo e oggi scatta in pole. Bagnaia flop

MOTOGP

La pioggia rivoluziona le gerarchie nella MotoGp ma a Silverstone esprime un responso chiaro: Marco Bezzecchi è il principale rivale di Pecco Bagnaia per la vittoria del Mondiale. Il pilota della Ducati VR46 conquista la pole sulla pista bagnatissima e poi chiude al secondo posto nella sprint race lanciando un chiaro messaggio agli avversari. La gara sprint del sabato se l'aggiudica meritatamente Alex Marquez con la Ducati del team Gresini: il fratellino terribile di Marc si è imposto con sicurezza resistendo agli attacchi di uno scatenato Bezzecchi. Terza l'Aprilia di Maverick Vinales, mentre in difficoltà c'è Bagnaia che non va oltre un deludente 14° posto. Punti utili per la classifica piloti. Ma ciò che preoccupa il torinese è la prestazione: Bagnaia, malgrado una buona qualifica al mattino, non è mai stato in gara. Il team sta valutando l'assetto e soprattutto le gomme. La speranza del campione è che oggi non ci sia pioggia.

A SILVERSTONE QUALIFICHE E GARA VELOCE CONDIZIONATE DALLA PIOGGIA. RUGGITO APRILIA: VINALES È TERZO

MARC MAI IN GARA

Ottimo, invece, l'umore di Bezzecchi: «Dovevo gestire le gomme e per questo ho spinto solo alla fine ma la gomma era giù. Poi era anche difficile tenere dietro Vinales». Particolarmete aggressive le Aprilia che sembrano aver ridotto il gap con le Ducati e promettono battaglia anche oggi. Alle spalle del terzetto Johann Zarco su Ducati Prima Pramac che precede la seconda Aprilia, quella di Aleix Espargaro e Jorge Martin (Ducati Pramac). Se in casa Marquez si festeggia per la vittoria di Alex, c'è invece apprensione per il fratello maggiore Marc: il pluricampione del mondo di fatto non è mai stato in gara e si è limitato a portare la moto al traguardo evitando qualsiasi rischio.

LA SFIDA Marco Bezzecchi, punta al titolo. A sinistra, Alex Marquez

ARRIVO SPRINT: 1)A. Marquez (Ducati Gresini); 2) Bezzecchi (Ducati VR46) +0.366; 3) Vinales (Aprilia) +3.374; 4) Zarco (Ducati Pramac) +5.671; 5) A. Espargaro (Aprilia) +6.068; 6) Martin (Ducati Pramac) +7.294; 7) Miller (KTM) +9.415; 8) Fernandez (GasGas Tech3) +9.850; 9)Binder (KTM) +10.435; 10) Oliveira (Aprilia RNF) +11.247.

LA GRIGLIA (ore 14, Sky Sport). Prima fila: Bezzecchi (Ducati VR46), Miller (KTM), A. Marquez (Ducati-Gresini); Seconda fila: Bagnaia (Ducati), Fernandez (GasGas-Tech3), Marini (Ducati VR46); Terza fila: Martin (Ducati Pramac), Vinales (Aprilia), Zarco (Ducati Pramac). Quarta fila: Binder (KTM), Morbidelli (Yamaha), A. Espargaro (Aprilia).

L'Italrugby ko in Irlanda: 3 infortunati

TEST PREMONDIALI

In serata Italia sconfitta a Dublino contro l'Irlanda. I verdi si sono imposti 33-17 (5-2 le mete, pt 21-3) trascinati da un superbo Doris. Al 28' giallo a Fischetti. Nella ripresa le mete di Pani e Menoncello. «Gli irlandesi sono partiti forte - ha commentato a caldo il capitano di giornata, Federico Ruzza - e ci hanno messo sotto pressione fisicamente. Abbiamo avuto difficoltà a rallentare l'uscita dalle ruck dei loro palloni, concedendo troppo possesso. Nella ripresa siamo andati meglio. Rispetto alla Scozia ha funzionato di più il drive mentre dobbiamo migliorare difensivamente nei punti d'incontro». Preoccupazione per gli infortuni di Riccioni, Varney e Menoncello (uscito in lacrime).

Negli altri test Scozia-Francia 25-21, Galles-Inghilterra 20-9.

Lettere&Opinioni

«IO VOTO CONTRO IL GOVERNO MELONI MA È UNA RAGAZZA CHE STIMO, È UNA BRAVA, BISOGNA ESSERE OBIETTIVI NELLA VITA. SONO ENTRATO CON FANFANI, ORA C'È MELONI. NON È SOLO COLPA DELLE PERSONE MA È L'EPOCA CHE È DIVERSA»
Pier Ferdinando Casini

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'esperimento

Bene i taxi gratis fuori dai locali per chi ha bevuto a patto che i ragazzi non ne approfittino per ubriacarsi

Roberto Papetti

*Egregio Direttore,
mi ricordo di un viaggio fatto nel 1985 in Germania e Danimarca e, quello che mi sorprese di più, fu il loro sistema per limitare le morti giovanili dovute a incidenti: taxi, oltreché auto e motociclette dedicate e adibite per chi avesse bevuto o per dei malori; inoltre, era cosa, per loro, abituale che uno della compagnia non avrebbe toccato nessun tipo di alcol per tutta la serata (o nottata), per cui questo ragazzo/a si sarebbe messo alla guida in sicurezza per tutti. Noto, finalmente, che anche qui da noi, con buon ritardo, introdurranno una cosa analoga a quei paesi europei: i taxi gratis fuori dai luoghi di aggregazione giovanile... Alla buon'ora!*
Giorgio Ballarin

Caro lettore,
nei Paesi del Nord da molti anni in alcune città le municipalità si fanno carico di prevedere (e pagare)taxi fuori dai locali per gli avventori che hanno esagerato con l'alcol. Cioè quasi tutti e di ogni età. Un servizio certamente oneroso sul piano economico, ma quasi irrilevante se confrontato ai costi sociali e umani che comportano gli incidenti del sabato notte. Quindi l'idea del ministro Salvini di sperimentare per l'estate questo servizio in sei frequentate discoteche italiane, tra cui il Muretto di Jesolo, mi pare del tutto condivisibile e, superata la fase di prova, c'è da sperare che possa essere estesa a un maggior numero di locali. C'è però anche l'altra faccia della medaglia. Questa iniziativa va presentata e spiegata evitando che veicoli anche un messaggio sbagliato ai nostri ragazzi: bevete quanto volete, massacratevi pure di alcol (e magari di altro) tanto poi vi portano gratis a casa in taxi. Se così fosse, significherebbe decretare una sconfitta. Nostra, del mondo degli adulti prima ancora che di quello delle istituzioni. Equivarrebbe ad ammettere che non siamo in grado di educare i nostri figli e nipoti innanzitutto ad uso corretto e misurato dell'alcol; a far capire loro che ci può divertire anche senza superare ogni limite; a convincerli che la vita è anche qualcosa di diverso che annebbiarsi e perdersi negli eccessi. I ragazzi si aiutano (e si salvano) certamente evitando che si mettano al volante in condizioni disastrose, per se e per gli altri, ma anche educandoli a un concetto di vita sano e corretto. E questo è un compito che tocca innanzitutto alle famiglie.

Reddito di cittadinanza

Conte, meno lamentele più critiche costruttive

Non sono d'accordo con le lamentele di Conte, riguardo al reddito di inclusione. È una modifica del suo reddito di cittadinanza, dovuta a uno scarso controllo da parte del suo governo a chi veniva attribuita, trovando molto spesso casi di persone che non ne avevano diritto. Lamentarsi ora è facile credo che anche il sistema inclusivo abbia lacune, e preferirei da Conte critiche costruttive per creare sostegno con dignità e giustizia.
Alberto Pola

Fisco

La classe politica e l'evasione

La classe politica ha sempre avuto il dogma di sconfiggere l'evasione fiscale, sia perché responsabile di eventuali "potenziamenti" di prestazioni sociali da erogare ai cittadini, sia perché in questo modo si potrebbe ridurre l'imposizione fiscale. In verità potrebbe già averlo fatto ma, si sa, amano "allestire" i soliti teatrini circensi politici: basterebbe dare a tutti la possibilità di detrarre e portare in deduzione il 40% delle spese fatte tramite ricevuta fiscale oppure con lo scontrino; ma evidentemente tale ricetta fiscale sempliciotta e popolana non piace. Oggi l'evasione fiscale che fanno l'artigiano, il commerciante e l'operaio con il secondo lavoretto in nero è un'evasione di necessità, per tenere in vita la propria azienda o per pagarsi i mutui oppure le spese necessarie per campare quotidianamente. Dico io: con un salario al netto di 1400 euro come si campa? Ecco, dovrebbero provarlo i politici per rendersene conto com'è dura tirare la cinghia: i loro lauti stipendi da onorevole e da senatore forse andrebbero rivisti date le difficoltà dei cittadini italiani a livello economico. Ebbene, questi paladini del fisco si dimenticano però di tutti quei loro colleghi sia tra le file della destra e della sinistra che si sono "intascati" le diarie senza averne diritto. Speriamo che la Corte dei Conti indaghi quanto prima e qualche politico si attivi per "accendere" un faro della legalità pure in parlamento.
Gianluca Bragatto

Pregiudizi

I sospetti sull'autonomia

Continuo a non capire come mai proprio adesso, dopo più di vent'anni che è in Costituzione all'articolo 116, comma 3, si parli male dell'autonomia differenziata. È vero che ci si può accorgere di aver sbagliato, ma sbagliato cosa se l'autonomia differenziata non è mai stata messa alla prova in nessuna Regione? Inoltre, si attribuisce, a mio avviso, alla proposta di legge Calderoli un'importanza superiore a quella che in realtà essa ha, in quanto è una semplice legge di procedura (peraltro non contemplata dalla sopracitata norma costituzionale), perché quelle che contano sono le leggi statali che approvano le singole intese fra lo Stato e le Regioni. Non metto in dubbio che attualmente ci sono diseguaglianze fra le Regioni, ma ciò non può certo dipendere dalla autonomia differenziata che, come ripeto, ancora non c'è. Le diseguaglianze, semmai, derivano sia da una gestione centralizzata delle risorse che vengono ripartite alle Regioni sulla base della "spesa storica" e non dei criteri previsti dall'articolo 119 della Costituzione in materia di federalismo fiscale e sia dalla mancata approvazione della legge statale che definisce i livelli essenziali delle prestazioni (Lep), come previsto dall'articolo 117, comma 2, lettera m), della Costituzione stessa. Pertanto, prima si mettano le cose in ordine come devono stare, e poi si facciano le critiche.
Angelo Baldan

Mestre

Il controllo del territorio

Ho un caro amico che tanti anni fa era psichiatra all'ospedale di Palermo. Un giorno gli rubarono la macchina. Dopo poche ore ricevette una telefonata: dottore abbiamo ritrovato la sua auto. È tutto a posto, può riprenderla quando vuole... Questo è il controllo mafioso del territorio. Il mio amico non aveva chiesto aiuti ma capì che certi favori vanno ricambiati e preferì trasferirsi e cercare lavoro in un'altra regione. Leggo nel Gazzettino dello sfogo di un cittadino che giustamente non ne può più e ipotizza il ricorso alla protezione della malavita Nigeriana. Purtroppo a Mestre e in tante altre parti d'Italia lo Stato sta fallendo, è assente, non fornisce alle nostre brave forze dell'ordine gli strumenti legislativi per combattere quella che chiamiamo microcriminalità e degrado. I mesi passano e spero che il Governo riesca a produrre strumenti adeguati. Il lavoro è enorme: si va dalla riforma carceraria, comprese le pene alternative al carcere, per consentire la famosa certezza della pena, alla lotta alle dipendenze che deve coinvolgere per prime le scuole: si fa abbastanza? Non credo. Un territorio non degradato, sicuro, in cui sia bello vivere è un importante presidio per la democrazia. Altrimenti molti cominciano a pensare che esistano altre soluzioni.
Stefano Vianello

Slogan

La guerra delle parole

Odeon, tutto quanto fa spettacolo, era un rotocalco televisivo di tanti anni fa. Ora bisognerebbe modificare in "tutto quanto fa polemica". Possibile che per ogni frase che ha fatto storia, ci sia una scia di polemiche che oltretutto fanno perdere tempo ai politici che dovrebbero occuparsi di ben altro. Ne cito solo due: cantare Bella Ciao (in famiglia la cantavamo in auto per far star buoni i bambini) e "Boia chi molla", detta recentemente dal campione di nuoto Thomas Ceccon poi scusatosi. Per favore cerchiamo la pace, non la guerra delle parole.
Annamaria De Grandis

Stragi

Chi ha messo il segreto?

Totalmente condivisibile l'articolo di Ricolfi sulla commemorazione della strage di Bologna. Una cosa sola mi sento di aggiungere. Come è noto sulla vicenda grava il Segreto di Stato. Chi lo ha imposto? Dal due agosto del 1980 a Palazzo Chigi si sono alternati Cossiga, Forlani, Spadolini, Fanfani, Craxi, Fanfani, Goria, De Mita, Andreotti, Amato, Ciampi, Berlusconi, Dini, Prodi, D'Alema, Amato, Berlusconi, Prodi, Berlusconi, Monti, Letta, Renzi, Gentiloni, Conte e Draghi. Perché a tutti conveniva che questo segreto di Stato rimanesse in vigore e solo un governo de destra (per l'opposizione "fascista") chiede di toglierlo? Cosa temevano emergesse i governi precedenti?
Claudio Gera

Speculazione

Lo sciopero degli acquisti

Non passa giorno che, sui vari quotidiani, non appaia la foto di qualche scontrino fiscale dove anche una bottiglietta d'acqua viene fatta pagare, al malcapitato cliente, come fosse una pepita d'oro. Con la scusa dell'inflazione troppi ne approfittano, moltiplicando i prezzi oltre ogni logica economica. Nessuno sembra in grado di fermare, se non a chiacchiere, questa vera e propria speculazione in atto. Come "extrema ratio" mi permetto si suggerire a tutti i consumatori lo sciopero degli acquisti, o il minimo dei consumi possibile, per qualche tempo. Un crollo della domanda dovrebbe far riflettere, chi di dovere, più di mille parole. Un piccolo sacrificio che potrebbe far bene ai nostri portafogli e, forse, anche alla nostra salute.
Vittorio De Marchi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/8/2023 è stata di **47.218**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Jesolo, mareggiata d'agosto, "sparisce" un pezzo di spiaggia

Vento di scirocco e alta marea, mareggiata fuori stagione ha eroso altri tratti della spiaggia di Jesolo dove, nella zona della pineta, si è formato un gradino di un metro

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

In pensione a 90 anni senza un giorno di malattia o permesso

Fortunata per la salute, per il resto sono scelte di vita. A me l'idea di fermarmi fino a 92 anni al lavoro mi mette i brividi. Ognuno però vive la propria vita come ritiene più giusto (Sabrina)

Domenica 6 Agosto 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

La logica del consenso e il bene reale del Paese

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) fino a ieri, di avere sfondato i conti oppure di aver avvelenato i pozzi prima di lasciare la gestione della cosa pubblica, nella consapevolezza che avrebbero perso le elezioni. Non a caso, ai nuovi governanti è toccato l'ingrato compito di cancellare o modificare radicalmente qualche legge che si è dimostrata una vera e propria idrovora di denaro dei contribuenti, mentre i predecessori, che magari in qualche caso non avevano condiviso queste forme di allegra spesa pubblica, protestano, assumendo che per tal via si condannerebbero alla povertà milioni di nostri concittadini. Ovviamente, come sempre, la ragione sta nel mezzo. O, meglio, risiede nella storia. Dato che, anche se si dibatte di misure di intervento nuove, ci si riferisce pur sempre a problemi antichi e mai risolti, come la disoccupazione, il troppo scarso tasso di crescita dell'economia, il sottosviluppo del Mezzogiorno, l'inadeguatezza del sistema scolastico, e via discorrendo. Insomma la responsabilitàdovrebbe essere equamente divisa. D'altra parte viviamo in un paese che non ha mai realmente voluto, se non nel primo decennio dello Stato unitario, liberalizzare l'economia, che ha fatto battaglie sulle tasse senza mai abbassarle e che ha sempre vissuto come se il domani non dovesse arrivare mai, scaricando l'onere di un debito pubblico elefantiaco sulle generazioni future. Normale quindi che lo scaricabarile sia assurto a sport nazionale. Ma oggi questa simpatica pratica risulta incattivita da due circostanze. La prima riguarda il fatto che, malgrado si proclami costantemente che chi vince le elezioni ha diritto di governare per cinque anni, non sempre la prospettiva è mantenuta. Principalmente per la cicostanza che la durata dei governi non dipende sempre, come abbiamo avuto modo di apprendere, dal loro consenso parlamentare, quanto dal fatto che non mancano i soggetti esterni, come ad esempio i cosiddetti mercati internazionali, che esprimono giudizi sui governi e possono anche farli dimettere. Inoltre periodicamente, oltre alle elezioni generali, si tengono numerose altre prove elettorali, come è il caso delle elezioni locali, ma soprattutto, tra breve, di quelle europee. Con la prossima sfida, i partiti cercano di assestare le loro posizioni, o più spesso di migliorare i loro risultati. È per questo sono disposti a qualunque cosa. Non si devono poi trascurare gli effetti dell'entrata prepotente della rete nella competizione elettorale. Non tanto per i sondaggi quotidiani a cui sono sottoposti i partiti, quanto piuttosto per il nuovo metodo di formazione del giudizio da parte degli elettori. Oggi tutti vogliono partecipare alle scelte politiche giorno per giorno, in una sorta di referendum permanente. Quindi i partiti, anziché essere concentrati a portare a casa un successo alle prossime elezioni, guardano solo a non perdere il consenso giorno per giorno e a non perdere occasione di lisciare il pelo di ogni possibile elettore . Ovvio che, se quello è l'obiettivo, non si può fare a meno di alzare sempre più la voce e, diciamolo francamente, spararla sempre più grossa. Nella consapevolezza che l'opinione pubblica si appassiona e prende posizione solo quando l'argomento diventa rovente. Ecco perché di frequente nelle proposte politiche manca il quadro complessivo. Troppo spesso si insiste su singole questioni, magari anche non coerenti con la linea politica generale di chi le solleva. A volte anche evocando vere e proprie sollevazioni della popolazione, quasi che una sorta di legge non scritta impedisca di riconsiderare misure precedentemente assunte, che avevano il pregio di essere popolari, se non anche populiste, ma non la qualità di essere in linea con lo stato delle finanze pubbliche. Insomma la tradizione di qualche lustro fa' della "controfinanziaria" dell'opposizione, visione alternativa a quella del governo, ma coerente sotto un profilo pragmatico e politico, sembra definitivamente tramontata. Tuttavia occorrerebbe maggiore attenzione. Non è interesse di nessuno trovarsi a gestire domani un cumulo di macerie.

La fotonotizia

Il Papa a Fatima prega con malati e detenuti

Papa Francesco si è recato al santuario mariano di Fatima dove ha pregato insieme ad un gruppo di malati e detenuti. Almeno 200mila i pellegrini presenti alla cerimonia religiosa prevista nell'ambito della Giornata mondiale della gioventù, stimano le autorità locali. Alcuni di loro hanno trascorso la notte nel piazzale del santuario per non perdersi la visita di Bergoglio. «Il Papa mi ha detto che ha pregato in silenzio e con dolore per la pace, sono parole sue». È quanto ha detto il portavoce vaticano Matteo Bruni, spiegando ai giornalisti come mai il Pontefice non abbia pronunciato nel santuario mariano del Portogallo parole sulla pace o sui conflitti in corso.

Le idee

Le sorti della democrazia nelle mani della Nigeria

Marco Ventura

Le sorti della democrazia in fasce del Niger, dopo il golpe e la presa in ostaggio del primo presidente democraticamente eletto, dipendono dalla fermezza di Bola Tinubu, presidente della confinante Nigeria (lungo 1600 chilometri) dallo scorso 29 maggio. Alfiere della libertà, esule dissidente, per molti anni governatore di Lagos che ha fatto rinascere come città, il Boss, come lo chiamano in Patria, a 71 anni è al timone del Paese che distribuisce le carte nella regione, con 200 milioni di abitanti e giacimenti di petrolio, ed è presidente di turno della Comunità economica dell'Africa occidentale che sotto l'etichetta Ecowas raccoglie ben 15 Stati. Quando si è messo alla guida dell'organizzazione, Tinubu ha detto chiaro e tondo che dopo i golpe che hanno promosso giunte militari in Mali, Burkina Faso e Guinea, subito sospese, non si possono tollerare altri colpi. E ha aggiunto che l'Ecowas non può più essere "un bulldog sdentato". Quello che si è consumato in Niger il 26 luglio, lo ha bollato come "un colpo di Stato di troppo". Forte del peso regionale del suo Paese, subito appoggiato dal Senegal, ha dato l'ultimatum al generale Tchiani, capo dei golpisti nigerini, e minacciato l'intervento militare. Non a caso, sul copricapo che indossa sempre, Tinubu ha voluto ricamare una frangia, un nodo, un disegno che è un simbolo di libertà. Questo lo pone di per sé nel campo delle democrazie occidentali, fiero nemico dell'espansione russa che cammina in africa sulle gambe dei mercenari di Wagner. Con la Nigeria sono schierati Benin, Capo Verde, Costa d'Avorio, Gambia (dove i militari di Ecowas sono intervenuti nel 2017 per difendere Adama Barrow, vincitore alle elezioni contro Yahya Jammeh che pretendeva di restare al potere conquistato con un golpe nel 1994) e poi Ghana, Liberia (il primo Paese in cui si sono schierate le forze di pace Ecowas nel 1990) e Senegal, Sierra Leone e Togo. I "cattivi" sono invece Mali, Burkina Faso, Guinea, Guinea Bissau e ovviamente il Niger golpista. Il precedente dell'intervento in Gambia non è significativo, si tratta di un Paese cento volte più piccolo del Niger. Ma non c'è comunque paragone tra la forza della Nigeria che può dispiegare 223mila soldati, 22 volte i 10mila che sulla carta schiera Niamey. La Nigeria, però, ha i suoi problemi. Nel Nordest, i jihadisti Boko Haram si sono scissi in due gruppi, Eiao e Jas, e a Est opera l'Ansaru, affiliato a Al Qaeda. L'Eiao è riuscito addirittura a liberare 879 detenuti in luglio dalla prigione di Kuje, a una quarantina di chilometri dalla residenza del presidente Tinubu e a circa 800 dall'area battuta dallo Stato islamico. Nel Sudest, poi, si agitano i gruppi separatisti del Biafra. Inoltre, a cavallo tra Nigeria e Niger vivono ben 80 milioni di Haussa, che contano militari in entrambi gli eserciti. Secondo Alex Vines, direttore del Programma Africa della Chatham House citato da Formiche.it, "un punto chiave è che Bola Tinubu è allergico ai golpisti, è stato imprigionato dalla dittatura militare e è convinto che si debba dire basta ai colpi di Stato". È in gioco la sua credibilità, forse proprio perché a differenza di altri leader regionali non ha un passato da militare. L'Ecowas è intervenuto con propri soldati di pace in Sierra Leone, Guinea Bissau, Liberia, Costa d'Avorio, Mali e Gambia. Secondo Rama Yade, direttore dell'Atlantic Council per l'Africa, questi Paesi hanno "una lunga storia di interventi non solo militari, puntellati da una fortissima cornice legale che costringe i suoi membri a fare qualcosa nel momento in cui i loro princìpi basilari sono insidiati da transizioni illiberali o colpi di Stato". Fors'anche perché alla fine rischiano di essere "golpizzati" a loro volta.

La vignetta

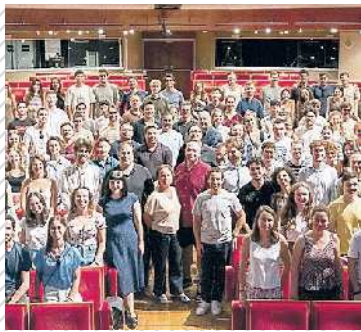
Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 6, Agosto 2023

Festa della Trasfigurazione del Signore. Nella quale Gesù Cristo davanti ai santi Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, manifestò la sua gloria.

15°C 25°C
Il Sole Sorge 5:53 Tramonta 20:29
La Luna Sorge 23:00 Cala 11:42

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER A PORDENONE CONCERTI A TEATRO E ALL'EX PESCHERIA

A pagina XIV

Concerti
Diodato in castello con "Così Speciale Tour"

A pagina XIV

Controlli sul litorale
Stretta anti-alcol a Lignano Posti di blocco e patenti saltate

L'operazione della Polizia di Stato nella notte tra venerdì e sabato all'ingresso della cittadina turistica.

A pagina V

Benzina salata: in regione il prezzo è tra i più alti

▶Solo nel Lazio rincari superiori Ed è calato lo sconto

L'andamento del costo dei carburanti in Fvg, in particolare della benzina, in quattro giorni ha contribuito a far sì che l'Unione nazionale dei consumatori ieri bollasse come un «flop» l'iniziativa di esporre i prezzi medi come deterrente al costante aumento registrato nelle ultime settimane. La misura è entrata in vigore il 1. agosto ma, secondo la raccolta dati dell'Unione consumatori, non ha influito per nulla sull'esplosione dei prezzi. Anzi, in regione la benzina in soli quattro giorni è aumentata, passando da 1,922 euro a 1,940 euro. È cresciuta di 1,8 centesimi, nell'arco di neppure una settimana e il pieno è aumentato di 90 centesimi. È l'aumento maggiore dopo quello del Lazio. Con il Fvg si trovano al secondo posto Marche, Umbria e Molise. Non è rimasto fermo neppure il prezzo del gasolio, solo che per il suo aumento la regione si trova all'ottavo posto. Il prezzo medio il 1. agosto era di 1,780 euro e il 4 agosto di 1,815 euro, con una crescita, quindi, di 3,5 centesimi al litro.

Lanfrit a pagina VII

CARBURANTI Un distributore di benzina in Friuli (Nuove Tecniche/Vendramini)

Economia
Prestiti impossibili, aziende allo stremo In un anno quasi due miliardi bloccati

Il Fvg è la regione in cui i prestiti alle imprese sono maggiormente diminuiti dal maggio 2022 al maggio 2023 (-10,1%) e Trieste è la città maglia nera italiana, con un credit crunch che ha raggiunto il -15 per cento. È l'analisi elaborata dalla Cgia.

A pagina VII

LAVORO Un operaio in azienda

Migranti, hub pronto in due mesi

▶Nell'hot spot regionale di Palmanova i richiedenti asilo saranno ospitati nei prefabbricati. Oggi la marcia di protesta

I due anni di attesa per aspettare che si svuoti la Cavarzerani di Udine, cioè l'ex sito militare che oggi fa da punto di riferimento per l'accoglienza dei migranti in Friuli? Un falso problema. L'ex caserma "Lago" di Jalmicco di Palmanova (Ud), infatti, sarà trasformata nel primo vero hot spot per i migranti in Friuli Venezia Giulia a tempo di record. E non servirà nemmeno mettere pesantemente mano alle strutture fatiscenti e invase dalla vegetazione del sito che una volta era vivo grazie all'esercito. La soluzione, infatti, diventerà realtà in poco tempo. La soluzione individuata è quella dei prefabbricati. Una scelta che consentirà alla gestione commissariale di non intervenire con opere in muratura nell'ex sito militare. Intanto la vicenda finisce sul tavolo del ministro Piantedosi. E oggi a Palmanova scatta la mobilitazione dei cittadini.

Agrusti a pagina III e a pagina 12 del nazionale

Sanità
Turni da 12 ore e poco personale Allarme nelle Rsa

La vicenda della casa di riposo di Spilimbergo, dove la carenza di personale ha indotto la società che gestisce la struttura a far lavorare i dipendenti con turni di 12 ore al giorno è sola la punta di un iceberg che riguarda un numero decisamente alto di strutture residenziali per gli anziani sul territorio del Friuli Venezia Giulia. A dirlo sono le organizzazioni sindacali, ma anche diversi Comitati di partenti degli ospiti che sono alloggiati all'interno.

Del Frate a pagina II

L'evento Confermato il congresso nel paese più colpito

Mortegliano rinasce con i donatori

L'Afds conferma il congresso nella località flagellata dal maltempo

A pagina V

Udine
Raddoppiano le multe nel capoluogo

In un anno a Udine sono quasi raddoppiate le multe per violazioni del codice della strada: se nel 2021 sono state pari a 1,363 milioni di euro, infatti, nel 2022 sono arrivate a 2,240 milioni. A dirlo, sono i dati del ministero dell'Interno sulla base delle rendicontazioni dei Comuni, dati che vedono gli automobilisti del capoluogo friulano come i più indisciplinati del Fvg oppure (a seconda delle prospettive), come la città in cui i controlli funzionano di più.

Pilotto a pagina VII

Calcio, Serie A
Udinese a due facce Thauvin brilla ma Beto può partire

L'amichevole di venerdì sera contro i qatarioti giocata a Udine ha consegnato a Sottil un Thauvin tutto nuovo, che si è integrato molto meglio rispetto all'anno scorso e che adesso si candida ad un ruolo da protagonista assoluto. Sull'altro fronte, però, ecco il pressing sempre più forte dell'Inter per arrivare a Beto. E l'Udinese può vacillare.

Gomirato a pagina IX

Basket, A2
Gli stranieri in grado di fare la differenza

Negli anni Ottanta l'americano giusto ti faceva vincere il campionato di A2. Oggi magari non è più così, ma azzeccare la coppia di stranieri può comunque cambiarti la vita. Nel momento in cui scriviamo gli stranieri ingaggiati nei due gironi sono complessivamente 37: venti in quello Verde e diciassette in quello Rosso. Significa in pratica che dieci società sono ancora a caccia.

Sindici a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Assistenza sotto accusa

Personale stremato È allarme rosso nelle case di riposo

▶In alcune strutture allungato l'orario di lavoro a 12 ore al giorno. Impossibile seguire gli anziani

▶A Pordenone è stata sacrificata l'assistenza domiciliare per trovare infermieri e operatori

L'ALLARME

PORDENONE UDINE La vicenda della casa di riposo di Spilimbergo, dove la carenza di personale ha indotto la società che gestisce la struttura a far lavorare i dipendenti con turni di 12 ore al giorno è sola la punta di un iceberg che riguarda un numero decisamente alto di strutture residenziali per gli anziani sul territorio del Friuli Venezia Giulia. A dirlo sono le organizzazioni sindacali, ma anche diversi Comitati di parenti degli ospiti che sono alloggiati all'interno. Il problema che poi si riflette immancabilmente sulla qualità dei servizi ha una duplice origine. La prima è legata al fatto che in ogni caso infermieri e operatori socio sanitari che operano all'interno delle strutture sono già contati durante tutto l'anno con cooperative e strutture private che fanno i salti mortali per cercare di accaparrarsi personale sottraendolo ad altri. Il secondo si è acuito con l'estate a fronte del fatto che il personale, legittimamente deve fare le ferie e quindi nei vari servizi della case di riposo si opera a numeri ridotti. In alcuni casi ridottissimi, ma con lo stesso carico di persone da assistere.

COSA SUCCEDE

Da quanto segnalano i Comitati dei parenti, il tutto - come detto - si riflette sull'operatività interna. Ospiti che non vengono curati come dovrebbero, servizi di ricreazione che non possono essere fatti, anziani lasciati per diverso tempo sulle sedie davanti alla televisione o all'aperto, meno assistenza durante i pasti e ospiti che non vengono cambiati con la tempestività che dovrebbe essere necessaria. Il tutto a fronte del fatto che le rette non solo sono aumentate praticamente in tutte le strutture residenziali, ma ovviamente con questi disservizi legati alla carenza di personale, non vengono certo mitigate. Ma c'è di più. In quasi tutte le case di riposo sono aumentati anche i ritmi di lavoro per far fronte alla assenze, così come si sono allungati gli orari. Non tutti hanno scelto di fare le 12 ore come a Spilimbergo (ma ci sono comunque anche altri esempi soprattutto tra le case private), in alcuni casi, però, gli orari si sono dilatati di due ore, senza che il lavoro in più venga riconosciuto con un accordo sindacale e pagato maggiormente.

GLI SPOSTAMENTI

Il quadro non è ancora completato. Dove la stessa cooperativa gestisce più strutture, capita sempre più spesso che le operatrici socio assistenziali che di fatto sono quelle che mandano avanti le case di riposo dal punto della operatività più stretta, vengano inviate quotidianamente a scavalco prima in una struttura, poi in un altra, con le ore divise. Nella maggioranza dei casi non viene neppure rimborsata la benzina per il viaggio.

ALTRI SERVIZI

A Pordenone l'Azienda sanitaria per consentire alle case di riposo pubbliche di poter garantire tutti i servizi ha deciso di trasferire un numero di infermiere e di Oss dall'assistenza domiciliare nelle residenze per anziani, almeno sino alla fine di agosto. Tutto fa supporre, però, che il periodo si allungherà almeno sino alla fine di settembre. Un problema perchè per garantire un servizio importante (le case di riposo) se ne riduce un altro altrettanto fondamentale, l'assistenza integrata domiciliare che solitamente viene utilizzata da malati oncologici, anziani allettati e persone con patologie gravi.

IL SINDACATO

«Se nelle corsie degli ospedali la situazione sta diventando sempre più drammatica, la stessa cosa accade anche nelle case di riposo della provincia e della regione, dove la carenza di personale, oss e infermieri in particolare, sta mettendo in ginocchio i servizi». A parlare Pierluigi Benvenuto, segretario provinciale funzione pubblica della Cgil. «Ci sono seri problemi - va avanti - che derivano proprio dal fatto che è impossibile che una persona possa seguire anche 20 anziani». Evidente che il servizio non possa essere all'altezza.

Loris Del Frate

La richiesta

Fondo per le rette, nessun aumento

Nel corso della discussione sull'assestamento di bilancio che si è conclusa la settimana scorsa in consiglio regionale le opposizioni di centrosinistra avevano presentato un emendamento per aumentare il fondo per calmierare le rette delle case di riposo. C'è subito da dire che per quanto riguarda la retta mensile tutte le strutture della regione, pubbliche e private, con i rincari che si erano verificati a inizio anno avevano aumentato le rette. Oggi si va da quelle più alte che raggiungono i 2.300 euro al mese sono a quelle più "basse" che invece arrivano a 1.700. Attualmente il fondo dispone più o meno di una sessantina di milioni di euro che servono, proprio a calmierare gli aumenti. Ebbene, le opposizioni avevano chiesto di implementare il fondo per andare a pareggiare almeno l'aumento del costo della vita. L'emendamento è stato rigettato dalla maggioranza. (nella foto l'assessore Riccardo Riccardi).

Preparazione dei farmaci si sperimenta il robot

SPERIMENTAZIONE

PORDENONE UDINE Si chiamano "armadietti farmaceutici". Sono una novità perchè in pochissimo tempo preparano la terapia medica della giornata. In un momento come questo caratterizzato dalla carenza di infermieri che sono addetti alla preparazione dei farmaci, gli armadietti farmaceutici che sono dei veri e propri robot, potrebbero essere importanti per dare un attimo di respiro al personale.

Il consigliere regionale Nicola Conficoni ha chiesto all'assessore Riccardo Riccardi che vengano sperimentati nelle case di riposo della regione. L'esponente della giunta ha dato parere favorevole. È di tre secondi il tempo che impiega l'armadietto farmaceutico per preparare la terapia giornaliera di un ospite in casa di riposo. L'armadio farmaci robotizzato è la soluzione completa che viene proposta a tutte le case di riposo per ridurre i tempi di preparazione e somministrazione dei farmaci e dedicarsi con maggior attenzione alla cura dei loro ospiti. Si può rivelare infatti particolarmente utile in questo momento per sopperire alla mancanza di infermieri nelle case di riposo.

ldf

Sanità, liste di attesa intasate «I dieci milioni dati in più finiranno nelle casse private»

LA POLEMICA

PORDENONE UDINE Che fine farà la gran parte dei 10 milioni di euro che la regione ha stanziato con l'assestamento di bilancio per cercare di ridurre le liste di attesa? Per Orietta Olivo, segretaria generale della Funzione pubblica Cgil, non ci sono dubbi: alla sanità privata convenzionata. «Questo tipo di prestazioni - spiega la sindacalista - necessarie per recuperare i tempi delle liste di attesa - sono in aggiunta al servizio, ma anche allo straordinario che normalmente, seppur sia un ossimoro lo straordinario - normale, il personale faccia per garantire il Lea, cioè l'assistenza che il sistema deve garantire. Quindi, chiediamo al personale di lavorare a 50 o a 80 euro all'ora (sicuramente bei soldini) oltre a quello che già fanno sapendo, però, quante ore di straordinario e richiami in servizio devono ancora recuperare, di ferie che non riescono a fare, e si pensa di iniziare in un periodo in cui si accorpano i servizi per garantire quei famosi 15 giorni di ferie estive necessari per il recupero psico - fisico dei lavoratori della sanità».

LO SCOPO

«Ora - va avanti la sindacalista - ma pensiamo davvero che questo personale potrà avere la forza di sciogliere il nodo delle liste d'attesa? Certo, qualche turno sarà fatto, ma non sarà risolutivo del problema. Pertanto, è facilmente supponibile che la maggior parte delle risorse sarà fruita dal privato accreditato che sembra l'ultima istanza, ma che in realtà sarà il principale beneficiario». Ma da dove si parte con questi 10 milioni da spendere? Ebbene, la lista dei ritardi per le prestazioni sanitarie, visite e esami diagnostici è decisamente lunga. nel piano a corredo dei 10 milioni di euro da assegnare alla aziende si viene a sapere che in Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2021, risultavano in attesa, ma non erogati, 6 mila 62 interventi chirurgici, di cui 607 maggiori, chirurgia oncologica e trapianti e altri 1.190 correlati a patologie di rilievo. Per quanto riguarda, invece, le prestazioni ambulatoriali specialistiche alla stessa data le prestazioni in attesa erano quasi 3 mila, di cui 2.800 inserite nel capitolo generale e si tratta in particolare di visite oculistiche e dermatologiche, con i numeri più alti nell'Azienda Friuli Occidentale. Di questa, inoltre, 92 riguardavano la diagnostica e 59 le prime visite di pazienti oncologici.

L'ATTACCO DEL SINDACATO ALL'ASSESSORE «IL PERSONALE INTERNO NON PUÒ LAVORARE DI PIÙ»

PRIORITÀ "B"

Sempre nel piano sono riportati anche i dati relativi agli ultimi tre mesi dello scorso anno. Ebbene le prestazioni con priorità B (da evadere entro 10 giorni) risultano soddisfatte nei tempi nel 70,5% dei casi da Asugi, nel 47,9% da AsuFc, nel 39,6% da AsFo che è sempre l'Azienda con i numeri peggiori. Prosegue "l'attacco" della segretaria generale della Funzione Pubblica Cgil. «A fronte di quanto dimostrato - spiega - i soldi pubblici, che dovrebbero entrare nel sistema pubblico, se ne vanno invece al privato: non è certo un regalo, in cambio otteniamo una serie di prestazioni, ma i soldi pubblici del capitolo sanità dovrebbero essere spesi per rafforzare la sanità pubblica e non per concedere ulteriori prestazioni al privato convenzionato». Per la sindacalista, dunque, non è questo il sistema per garantire una sanità regionale migliore, così come non è questo il sistema per cercare di frenare la fuga del personale dalle strutture pubbliche per per poi rientrare da liberi professionisti e guadagnare di più».

ldf

Emergenza immigrazione

IMMIGRAZIONE Un gruppo di migranti in coda per attendere il proprio turno per il riconoscimento dalle forze dell'ordine

Hot spot in tempi record Il dossier finisce a Roma

▸A Palmanova arriveranno i prefabbricati per ospitare i migranti in arrivo Serracchiani interroga il ministro Piantedosi, oggi la protesta a Jalmicco

IL CASO

Parallelamente all'accelerazione sulla strada dell'hot spot a Jalmicco di Palmanova, che potrà essere pronto in due mesi grazie ai prefabbricati, corre anche il filo della protesta. E la vicenda finisce a Roma, sul tavolo del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che dovrà rispondere - alla ripresa dei lavori a Montecitorio - ad un'interrogazione che presenterà la deputata friulana del Pd Debora Serracchiani.

L'ATTACCO

«Ho presentato un'interrogazione in commissione per tentare di fare chiarezza su questa assurda vicenda dell'hot spot da piazzare in Friuli Venezia Giulia - ha spiegato l'ex presidente della Regione -. Dopo le esperienze passate nessuno vuole più strutture di questo tipo sul territorio ma qui addirittura le richiede la Regione, che poi fa mostra di essere all'oscuro. Cominci allora a esporsi il Viminale, rendendo pubblica quanto prima la decisione sul luogo in cui dovrebbe sorgere la struttura o almeno la rosa ristretta delle ipotesi che certamente sono in mano ai rappresentanti del governo in Fvg. E poi chiedo che ci sia un confronto con i territori potenzialmente coinvolti dall'impatto di un hot spot, e che non questa decisione non sia calata sugli Enti locali, senza preavviso, dialogo né possibilità di trattativa. Vogliamo sapere tutto e subito, a Roma o a Trieste non si pensi a colpi di mano». Lo dichiara appunto la deputata Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd, rendendo noto il deposito di un'interrogazione nella commissione Affari costituzionali della Camera, sulla decisione di attivare uno o più hot spot in Friuli Venezia Giulia.

La parlamentare, che aveva già scritto una lettera al ministro dell'Interno, chiede ora di sapere «se sono intercorsi contatti con la Regione Friuli Venezia Giulia al fine di individuare l'area per la realizzazione della struttura e comunque se le modalità di approccio all'emergenza migranti e all'hotspot sono condivise». Riguardo all'equiparazione del Friuli Venezia Giulia a Lampedusa, Serracchiani precisa che «il Fvg non è confine Schengen ma è coinvolto dai movimenti secondari, su cui il governo non ha ottenuto alcun risultato a livello di coordinamento Ue» e ricorda «la soluzione proposta alla Regione Veneto, dov'è stato firmato un protocollo condiviso tra Regione, Anci e Prefetture per sperimentare un'accoglienza diffusa», chiedendo «se in Fvg sia mai stata prospettata da parte delle Prefetture un'analoga procedura».

Serracchiani pone anche un quesito riguardante le «soluzioni pianificate per i richiedenti asilo nei tempi brevi», dato che «al momento vi sono centinaia di persone che dormono all'addiaccio o in strutture inadeguate come il Silos di Trieste, per le quali si prospetta lo sgombero ma nessuna alternativa di accoglienza temporanea».

IL SIT IN

LA DEPUTATA DEL PD PORTA LA VICENDA ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

IN PARLAMENTO La deputata del Partito democratico Debora Serracchiani ha presentato un'interrogazione

AL GOVERNO Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, sarà chiamato a rispondere in commissione

Intanto oggi sarà il giorno della protesta. È stata promossa una camminata dal borgo di 700 persone fuori le mura della città stellata fino all'ex sito militare. Camminata che andrà in scena oggi. «Siamo preoccupa per la nostra sicurezza, per la sicurezza delle nostre famiglie, dei nostri beni. L'amara percezione che è diffusa in paese è che ci troveremo con seri problemi di ordine pubblico, di decoro della nostra comunità. Sappiamo bene cosa è successo in altre realtà a cui è capitato di dover convivere con un centro di accoglienza, dove le condizioni di vita sono talmente inadeguate da esasperare gli animi sia di chi ci vive sia di chi ci convive», è la lettera del neonato comitato. «Aderiamo alla manifestazione, avendo una grave preoccupazione per il futuro di Jalmicco».

M.A.

La polizia chiede già più agenti per controllare il centro

FORZE DELL'ORDINE

PORDENONE-UDINE «Il tema dei flussi migratori è parte importante della sicurezza della città di Trieste e del Friuli Venezia Giulia.

Da parte del Sap c'è una continua sensibilizzazione anche mediatica, perché la problematica va ad interessare e coinvolgere tutte le specialità e le forze di Polizia del comparto sicurezza che operano su questo territorio».

Lo ha fato sapere con una nota Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del sindacato di polizia Sap. «Non siamo contrari all'istituzione di un hot spot, qualsiasi sia la sua ubicazione, pur essendo consapevoli che qualsiasi sede sarà individuata creerà malcontento per la popolazione di quel territorio - aggiunge - . Una cosa è certa, così non si può andare avanti, perché le strutture in uso alla polizia di frontiera di Trieste e dell'ufficio immigrazione del capoluogo giuliano, non soddisfano più quelle che sono le attuali esigente dettate dai numerosi arrivi. Nel nostro capoluogo siamo passati dai circa 100 richiedenti asilo di quindici anni fa ai più di 6mila attuali».

Per il segretario provinciale del Sap «nemmeno il personale è quello adeguato, una carenza ormai cronica dell'organico a Trieste come in tutta Italia, aggravata qui dal contrasto dell'immigrazione clandestina proveniente dalla Rotta balcanica non fa che evidenziare le criticità».

SICUREZZA Le forze dell'ordine davanti all'ex caserma Cavarzerani di Udine

Tammaro ha parlato anche delle «giuste richieste di sgombero del Silos per riportare legalità in quell'area richiedono un dispendio di personale che già quotidianamente è impiegato in servizi di ordine pubblico, spesso rivolti proprio al monitoraggio e controllo delle piazze rese protagoniste di episodi di violenza e commissione di reati».

LA LETTERA DEL SINDACATO FA RIFERIMENTO AL NUOVO HUB E ALLA NECESSITÀ DI NUOVE FORZE

LA RICHIESTA

Per il segretario del Sap, dunque, «al momento dell'istituzione del hot spot, si preveda l'invio di personale dedicato al suo funzionamento e nel caso esso venga collocato fuori provincia, si preveda ad un rinforzo per la nostra provincia, per i trasferimenti dal punto di rintraccio alla struttura ricettiva. Un aumento di operatori di polizia peraltro già auspicato in passato per contrastare la criminale tratta degli esseri umani. Aumento reso però difficile se non improbabile da una crisi del personale causata dalle continue quiescenze e dallo sciagurato blocco del turnover degli anni scorsi che porterà entro il 2030 ad un ammanco di 40 mila poliziotti».

Mortegliano riparte dai donatori

▶Dopo la grandine record, confermato il congresso provinciale anche se il duomo che doveva ospitare la messa resterà inagibile

▶Il comune più colpito prova a riprendersi con un evento che porterà migliaia di persone. Il sindaco: «Ricominciamo»

PROVE DI NORMALITÀ

MORTEGLIANO Non c'è maltempo che tenga. Mortegliano non rinuncerà ad ospitare gli associati all'Afds per il tradizionale congresso annuale dei donatori di sangue friulani previsto per domenica 17 settembre prossimo. Ieri, infatti, il presidente Roberto Flora, assieme alla giunta dell'associazione, ha fatto un sopralluogo nel paese martoriato dall'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sul Friuli lo scorso 24 luglio. Qui è stato accolto dal sindaco Roberto Zuliani e dalla presidente della sezione dei donatori di sangue Lara Barbieri.

LA VOGLIA

Nonostante la situazione non sia ancora tornata alla normalità, con tantissimi edifici ancora danneggiati e che rimarranno così per lungo tempo e con il lavoro incessante di vigili del fuoco, Protezione civile e Soccorso alpino per mettere in sicurezza tutti gli edifici, la comunità ha confermato la propria disponibilità a ospitare il grande evento che porterà in paese una parte consistente dei 50mila iscritti. La scelta di Mortegliano quale sede del congresso era stata decisa nel giugno del 2022 dall'assemblea provinciale. Durante il sopralluogo, gli organizzatori hanno valutato anche le condizioni del duomo, in cui dovrebbe tenersi la messa. L'inagibilità della struttura, purtroppo, impone di trovare una soluzione alternativa, che verrà individuata nelle prossime settimane.

LAVORI

Nel frattempo nella cittadina continua l'opera di messa in sicurezza dei suoi edifici, con l'obiettivo, entro martedì, che i tetti siano coperti dai teli. Massima attenzione anche alla casa di riposo che andrà coperta, per salvaguardare interni, arredi, presidi e letti; nel frattempo hanno già preso avvio le opere di messa in sicurezza e ripristino della scuola elementare di via Leonardo da Vinci, intervento di cui si è fatta carico la Protezione civile regionale. Se non insorgeranno altre criticità, la struttura educativa sarà agibile e pronta entro la fine di questo mese di agosto, pronta per il rientro in classe degli allievi.

L'EVENTO

«Il congresso dell'Afds – ha dichiarato il sindaco Zuliani – ci dà l'opportunità e alimenta la nostra speranza di riportare il paese alla normalità. Quindi siamo determinati ad andare avanti con i preparativi e sono sicuro che Mortegliano il 17 settembre avrà recuperato il suo aspetto normale per accogliere le migliaia di donatori di sangue che giungeranno da tutta la provincia». Lo scorso anno l'evento fu ospitato da Gemona e in quel caso furono più di 3 mila i partecipanti. Da parte sua il presidente dell'associazione, Flora, ha spiegato che la «nostra presenza non vuole essere di alcun intralcio o disturbo e quindi è stata necessaria una verifica delle condizioni che possono garantire un regolare svolgimento del congresso. Ho trovato sia tra i nostri volontari sia nell'amministrazione l'entusiasta determinazione di andare avanti e di voler ospitare questo grande evento nonostante tutti siano stati colpiti sia nei beni sia nello spirito. Anche questo è un segno importante della tempra di noi friulani. Ringrazio il sindaco Zuliani per la grande capacità di guida organizzativa della sua comunità e di sostegno morale che ha dimostrato – ha concluso Flora -. Il congresso Afds assumerà quest'anno un significato in più. Cuore centrale della nostra manifestazione è la premiazione dei benemeriti il cui esempio è quello che trascina l'impegno di tutti noi nell'aiutare i malati e chi soffre. Ma un premio speciale lo hanno già meritato i morteglianesi e tutti coloro che, nonostante i gravi danni subiti, si sono messi subito all'opera per sistemare le proprie cose e per aiutare i vicini».

Ancora prima del congresso, l'Afds sarà presente a Mortegliano con una tappa del tour motociclistico "Metti in moto il dono", un'iniziativa nazionale della Fidas che nella provincia di Udine si terrà sabato 2 settembre e che prevede un corteo di un centinaio di centauri che da Premariacco partiranno alla volta di Carlino attraversando tutto il medio Friuli per sensibilizzare alla donazione del sangue.

IL PRESIDENTE DELL'AFDS FLORA: «L'APPUNTAMENTO ASSUMERÀ UN SIGNIFICATO MAGGIORE»

DEVASTAZIONE Il territorio di Mortegliano è stato il più colpito dall'ondata di maltempo del 24 luglio

Tutto il paese in chiesa per dire addio al volontario

IL LUTTO

PREONE Il maltempo in Friuli ha lasciato un segno anche nella Protezione civile. Il 29 luglio, mentre stava operando da volontario, è morto a Verzegnis il 74enne Giuseppe De Paoli, decano della Protezione civile di Preone. E ieri una chiesa piena, tra autorità e amici, lo ha salutato per l'ultima volta in paese. «La comunità della Carnia e la grande famiglia della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia si sono strette oggi ai parenti, ai colleghi e agli amici di un uomo che ha dedicato tutta la sua vita alla comunità, prima come vigile del fuoco, poi come donatore di sangue e come volontario». Le parole dell'assessore regionale con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, che ieri ha partecipato ai funerali. «Uomo generoso e forte, Giuseppe ha amato profondamente la sua terra e la sua comunità che lascia nel dolore - ha detto a margine, Riccardi -. È stato uno dei primi a prendere parte ai gemellaggi antincendio boschivo in Sardegna e ha sempre dato la sua disponibilità nel momento del bisogno. Ci lascia la sua forza, il suo esempio, la sua generosità, la sua capacità di fare squadra e di motivare gli altri. Una persona animata profondamente dai valori della protezione civile, i cui volontari in questi giorni di emergenza sono costantemente impegnati nel portare aiuto alle comunità in difficoltà a causa della calamità che ha colpito la nostra regione». Presenti tanti primi cittadini della Carnia e dell'Alto Friuli, i rappresentanti delle sezioni locali dell'Associazione friulana donatori di sangue, i coordinatori e i volontari della Protezione civile di numerosi gruppi della regione, il labaro della Protezione civile, i rappresentanti del Corpo dei vigili del fuoco e il personale della Forestale.

LA CERIMONIA La chiesa di Preone piena per i funerali di Giuseppe De Paoli, nella foto a destra

GIUSEPPE DE PAOLI È MORTO IL 29 LUGLIO MENTRE ERA ALL'OPERA IN UN BOSCO

Alcol al volante, patenti ritirate dopo la serata a Lignano

L'OPERAZIONE

LIGNANO Quattro patenti ritirate e 40 punti tolti. Questo il bilancio della nuova attività di controlli straordinari disposti dal questore di Udine Alfonso D'Agostino a Lignano. La Polizia di Stato ha messo in campo un programma di posti di blocco al fine di contrastare chi si mette alla guida sotto l'abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti. Il servizio si è svolto nella notte tra venerdì 4 e sabato 5 agosto a Lignano e lungo la strada regionale 354 che dalla località balneare porta a Latisana e all'autostrada. Sono stati 66 i conducenti sottoposti ad accertamenti e altrettanti i veicoli monitorati. Un guidatore è stato denunciato in stato di libertà alla Procura poiché, controllato alla guida della propria autovettura e sottoposto all'accertamento con l'etilometro, è risultato positivo con tassi alcolemici ben superiori ai limiti previsti, mentre alle altre tre persone è stata inflitta una pesante sanzione amministrativa. Per tutte è scattato il ritiro delle patenti, con una complessiva decurtazione di 40 punti. Infine, sono state contestate due sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada conseguenti al comportamento errato di guida e perché un veicolo circolava senza la revisione. Sono stati sottoposti a controlli con drogometro quattro conducenti, poi risultati negativi. «Indipendentemente dai risultati operativi raggiunti - ha spiegato la Questura friulana - la Polizia Stradale ritiene indispensabile la prevenzione attraverso la percezione del controllo da parte dei conducenti che si mettono al volante al termine di una serata in discoteca o nei locali della movida, affinché possa farsi strada tra la popolazione una netta presa di coscienza della gravità di queste condotte e una forte consapevolezza del valore della sicurezza stradale».

FURTI

Doppia denuncia ai carabinieri delle stazioni friulane per altrettanti furti: a Codroipo un 47enne, rientrando a casa dalle ferie, ha scoperto di essere stato visitato dai ladri. L'abitazione era completamente a soqquadro e i malviventi hanno portato via denaro e gioielli per oltre 5 mila euro. A Nimis invece un turista austriaco si è visto spaccare i finestrini della propria auto: i malviventi sono riusciti a portare via una borsa di pelle al cui interno c'erano 500 euro in contanti, tutti i documenti e le carte di credito. I danni subiti sono superiori ai 3.500 euro.

IL POSTO DI BLOCCO DELLA POLIZIA HA PRODOTTO ANCHE UNA DENUNCIA ALLA PROCURA

CONTROLLI Il posto di blocco della Polizia di Stato all'uscita di Lignano Sabbiadoro

IL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONTINUA A CRESCERE
anche nella tutela della salute
Foto storica: Fototeca dei Civici Musei di Udine
OLTRE UN MILIARDO DI EURO IN PIÙ PER IL TERRITORIO
La manovra estiva 2023, approvata dalla Regione a fine luglio, incrementa
le risorse da destinare allo sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia.
Tra le misure finanziate, i 63,5 milioni per gli investimenti, i 40 milioni per le spese
correnti del Sistema sanitario regionale e i 10 milioni per le azioni organizzative mirate
a ridurre i tempi di attesa.
Scopri di più su www.regione.fvg.it
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Benzina più cara Friuli secondo in tutta Italia per gli aumenti

▶Solo in Lazio il pieno di "verde" è cresciuto di più ad agosto
Lo sconto regionale riesce ad attenuare il colpo, ma è calato

IL RAPPORTO

UDINE L'andamento del costo dei carburanti in Fvg, in particolare della benzina, in quattro giorni ha contribuito a far sì che l'Unione nazionale dei consumatori ieri bollasse come un «flop» l'iniziativa di esporre i prezzi medi come deterrente al costante aumento registrato nelle ultime settimane. La misura è entrata in vigore il 1. agosto ma, secondo la raccolta dati dell'Unione consumatori, non ha influito per nulla sull'esplosione dei prezzi. Anzi, in regione la benzina in soli quattro giorni è aumentata, passando da 1,922 euro a 1,940 euro. È cresciuta di 1,8 centesimi, nell'arco di neppure una settimana e il pieno è aumentato di 90 centesimi.

CLASSIFICA

È l'aumento maggiore dopo quello del Lazio. Con il Fvg si trovano al secondo posto Marche, Umbria e Molise. Non è rimasto fermo neppure il prezzo del gasolio, solo che per il suo aumento la regione si trova all'ottavo posto. Il prezzo medio il 1. agosto era di 1,780 euro e il 4 agosto di 1,815 euro, con una crescita, quindi, di 3,5 centesimi al litro. Un pieno fatto venerdì è costato 1,75 euro in più di quello che è costato martedì della stessa settimana. Per il gasolio l'aumento maggiore lo hanno subito i molisani (+4,5 cent al litro e per +2,25 euro per un pieno), seguiti da Umbria, Lazio, Puglia e Campania. Venerdì il gasolio costava di più anche in Veneto. Sia per quanto riguarda la benzina che per il gasolio, gli aumenti più contenuti si sono avuti in Sardegna: +1,1 centesimi al litro sulla benzina; +1,60 centesimi sul gasolio.

PER QUANTO RIGUARDA IL GASOLIO L'ESPLOSIONE DEI PREZZI È PIÙ CONTENUTO

PARAFULMINE

A parare un po' il colpo per gli automobilisti c'è lo sconto regionale sui carburanti, che comunque ad agosto è diminuito rispetto a quello praticato fino a fine luglio. La pagina web della Regione riporta infatti che per la benzina dal 1. agosto la riduzione è di 0,360 (era 0,370 a luglio) nella Area 0, di 0,260 euro nella Fascia 1, nella Fascia 2 di 0,190. Anche per il gasolio c'è stata una leggera diminuzione: ad agosto lo sconto è di 0,270 nella Fascia 0 (era 0,280), di 0,170 nella Fascia 1 e di 0,130 nella Fascia 2. Proprio a ridosso del provvedimento che ha deciso l'esposizione del costo medio, è intervenuto il presidente nazionale di Figisc, la Federazione dei benzinai Confcommercio, il friulano Bruno Bearzi, per spiegare che all'origine dei continui aumenti c'è «la situazione internazionale dei mercati». In pratica, «sotto l'effetto dei tagli alla produzione, dell'aumento della domanda, del decrescere delle scorte e di un gap della raffinazione dei prodotti raffinati del 20 % rispetto alla domanda – ha spiegato Bearzi – l'aumento dei prezzi è purtroppo la conseguenza allargata al mondo intero e non certo solo al nostro Paese».

Il presidente di Figsc nazionale ha ricordato che i prezzi hanno cominciato «a salire gradatamente» dal 17 maggio e da allora al 30 luglio «le quotazioni dei prodotti raffinati sono salite per la benzina da 0,560 a 0,666 euro/litro, con un salto di 0,106 euro/litro (0,129 con Iva), e per il gasolio da 0,550 a 0,678 euro/litro, con un incremento pari a 0,128 euro/litro (0,156 con Iva) – ha dettagliato Bearzi -. Nello stesso intervallo, i prezzi alla pompa sono cresciuti così: benzina in modalità self, da 1,812 a 1,912 euro/litro, con aumento di +0,100, in modalità servito, da 1,963 a 2,059 euro/litro, con incremento pari a +0,096; gasolio in modalità self, da 1,656 a 1,766 euro/litro, con crescita di +0,110, in modalità servito, da 1,811 a 1,914 euro/litro, con incremento pari a +0,103, in altre parole il prezzo alla pompa è cresciuto di qualche centesimo in meno rispetto al trend del mercato».

Antonella Lanfrit

AL DISTRIBUTORE Il prezzo medio del carburante (Nuove Tecniche/Vendramini)

La crisi del credito morde le aziende In un anno negati quasi due miliardi

ECONOMIA

UDINE Il Fvg è la regione in cui i prestiti alle imprese sono maggiormente diminuiti dal maggio 2022 al maggio 2023 (-10,1%) e Trieste è la città maglia nera italiana, con un credit crunch che ha raggiunto il -15 per cento. Con l'innalzamento dei tassi praticati dalla Bce le aziende non bussano più alle banche e se bussano i numeri dicono che non hanno la risposta che cercano. In alcuni casi, complici i risparmi accumulati negli anni del Covid, le imprese attingono si finanziano con fondi propri. L'elaborazione su dati della Banca centrale europea l'ha data ieri la Cgia di Mestre, sottolineando che a rimetterci di più sono state le piccole e medie imprese. In termini assoluti tra maggio dell'anno scorso e maggio di quest'anno la riduzione dei prestiti in regione è arrivata a 1 miliardo e 700 milioni. Segue la Valle d'Aosta (-14,6%), mentre la diminuzione nel vicino Veneto si è fermata al 5% e in Trentino Alto Adige i prestiti si sono ridotti "solo" del 3,3%. L'andamento in regione è abbondantemente sopra la media italiana, attestatasi al – 4,5 per cento. Il rapporto della Cgia non si è limitato, però, ad analizzare la situazione italiana, ma ha allargato lo sguardo ai Paesi che sono i maggiori competitor della manifattura friulgiuliana. Ebbene, nello stesso periodo in Germania i prestiti sono cresciuti del 7,4% e in Francia del 4,5 per cento. «Gli esperti segnalano che da noi il settore manifatturiero dà vita alla gran parte della domanda complessiva di credito in campo alle imprese – premette nella sua disamina la Cgia -. La situazione di rallentamento dell'economia mondiale, cui si aggiunge il forte inasprimento del costo del denaro da parte della Bce avrebbero indebolito notevolmente la richiesta di liquidità». Inoltre, «tante aziende trovano più conveniente finanziarsi prelevando le risorse allocate nel proprio conto corrente». In Friuli Venezia Giulia a livello provinciale la riduzione dei finanziamenti è stata pari a 673,8 milioni a Trieste -15%); a 790,8 milioni a Udine, cioè – 10,2%. Meno impattante la riduzione a Pordenone (-5,9%) con un calo di 205,9 milioni e a Gorizia (-2,9%), con una stretta a pari a 32,5 milioni. Il parallelo ad un accesso al credito sempre più proibitivo per le imprese, l'annata ha consegnato utili super positivi per gli istituti di credito. Nel 2022 le banche italiane hanno realizzato complessivamente, al netto delle imposte, 21,8 miliardi, cioè 8 miliardi in più rispetto all'anno precedente.

TRA TRIESTE, UDINE E PORDENONE I NUMERI PEGGIORI DI TUTTO IL PAESE

A.L.

La prima guida pediatrica per il digitale

L'INIZIATIVA

UDINE Sarà presentata in anteprima nazionale mercoledì 13 settembre nell'ambito della XXIV edizione di Pordenonelegge la prima guida per i pediatri di famiglia). Attesa in tutta Italia per dare finalmente un approccio organico e documentato al tema dell'uso sicuro e consapevole del digitale, così influente sulla vita di ognuno di noi, la pubblicazione accompagna i pediatri nel lavoro in studio con le centinaia di famiglie che incontrano nella loro attività quotidiana, e mette i professionisti della sanità e dell'età dello sviluppo in condizioni di rispondere ai tanti dubbi dei genitori anche nell'ambito dell'educazione digitale e della corretta gestione dei dispositivi e degli schermi in famiglia. La guida vede la collaborazione di Associazione media educazione comunità, Società italiana cure primarie pediatriche, Regione e di altri partner ed è stata realizzata al termine di tre anni di lavoro nel quale sono stati coinvolti direttamente nel progetto tutti i 110 pediatri del Friuli Venezia Giulia. Una quindicina di questi hanno collaborato direttamente alla realizzazione della guida, come co-autori, individuando tre aspetti centrali: partire dalla nascita, da quando i bambini sono molto piccoli e quindi indirizzare i genitori quando le abitudini digitali familiari si devono ancora formare; dare ai genitori messaggi specifici per la fascia di età dei loro bambini, nei bilanci di salute: quindi la guida è divisa per sei diverse fasce di età dalla prime 0/6 mesi e 6/12 mesi fino alle ultime 6/10 anni e 11/14 anni: in ciascuna di queste fasce di età si danno consigli diversi di educazione digitale collegati alle fasi dello sviluppo del bambino; basarsi sulla letteratura scientifica, gli studi più recenti e le indicazioni delle Società di Pediatria sia italiane che internazionali. Nella seconda parte della guida sono tradotte e messe a disposizione del pubblico le recenti dichiarazioni e indicazioni sull'utilizzo degli schermi delle Società nazionali di pediatria di Francia, Inghilterra, Stati uniti, India e Australia.

La stangata nel capoluogo, in un anno multe raddoppiate

LA STATISTICA IN CITTÀ

UDINE In un anno a Udine sono quasi raddoppiate le multe per violazioni del codice della strada: se nel 2021 sono state pari a 1,363 milioni di euro, infatti, nel 2022 sono arrivate a 2,240 milioni. A dirlo, sono i dati del ministero dell'Interno sulla base delle rendicontazioni dei Comuni, dati che vedono gli automobilisti del capoluogo friulano come i più indisciplinati del Fvg oppure (a seconda delle prospettive), come la città in cui i controlli funzionano di più. Considerando infatti che il parco veicolare privato (tra auto, moto, autocarri) circolante nel 2022 fosse pari a 82.613 mezzi (di cui 66.462 autovetture, secondo il database dell'Aci), risulta una media di oltre 27 euro di multa per ogni veicolo, mentre nel 2021 la media era di 16,64 euro a mezzo. Certo molto lontano dal record nazionale di 174 euro pro-capite di Milano, ma comunque superiore a tutti gli altri capoluoghi della regione. Al secondo posto in Fvg c'è Trieste che nel 2022 ha rendicontato oltre 4 milioni di proventi da sanzioni del Codice della Strada, con circa 165.700 veicoli circolanti, pari a 24,29 euro di multa per ogni mezzo; "medaglia di bronzo" a Pordenone, con 759.507 euro di proventi e 45.257 veicoli per 16,78 euro pro-capite mentre Gorizia chiude la classifica regionale con 263.337 euro di sanzioni complessive che, su un parco circolante di 29.650 unità, si traduce in 8,88 euro a testa di multa.

Nei dati del ministero, una voce a parte riguarda le violazioni relative al superamento dei limiti di velocità (i cui proventi hanno destinazione precisa come investimenti sulla sicurezza sulla strada). Sul totale di 2,24 milioni di euro a Udine, quelle relative a questa voce sono pari a 111.791 mentre nel 2021 erano state 87.747: in questo caso, quindi, si è registrata una diminuzione tra i due anni, con gli eccessi di velocità passati dal 6,4 per cento delle multe totali al 4,98 per cento. Una percentuale che pone gli udinesi come i più rispettosi dei limiti a livello regionale. I più propensi a schiacciare sull'acceleratore paiono i triestini, dove le multe per questa voce rappresentano il 17,17 per cento del totale (ossia poco più di 691 mila euro), seguiti dai pordenonesi con l'8,84 per cento (pari a 67.191 euro) e dai goriziani, terzi con il 5,57 per cento (14.674 euro).

A UDINE SECONDO I DATI DEL MINISTERO C'È UN'IMPENNATA DI SANZIONI AGLI AUTOMOBILISTI

MULTE Un agente della polizia locale di Udine

Le entrate che derivano da multe per eccesso di velocità vengono investite in progetti specifici, regolati dallo stesso Codice della Strada. In questo senso, a Udine nel 2022, l'intero importo (111.791 euro) è stato destinato a interventi di manutenzione delle infrastrutture stradali (compreso segnaletica e sfalcio dei cigli); delle restanti sanzioni, invece, circa la metà (pari a 1.064.272,70 euro) è servito per interventi di ammodernamento, potenziamento e manutenzione della segnaletica delle strade comunali (per 266 mila euro), per il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature (per altri 266 mila euro); e per la manutenzione delle strade, interventi a tutela degli utenti deboli ed educazione stradale nelle scuole (per un totale di 532 mila euro).

Alessia Pilotto

Domenica 6 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Sport
Udinese

NUOVI ARRIVI

Gino Pozzo potrebbe regalare a Sottil un altro centrale

Il mercato dell'Udinese, anche se Beto dovesse rimanere, non sarebbe concluso. Gino Pozzo potrebbe regalare a Sottil un altro centrocampista, dato che i "nuovi" arrivati Quina e Camara, pur bravini, specie il francese, non possono essere responsabilizzati eccessivamente.

sport@gazzettino.it

G

Domenica 6 Agosto 2023
www.gazzettino.it

THAUVIN STUDIA DA LEADER

Il francese dell'Udinese è un altro giocatore rispetto a quello dell'anno scorso: in amichevole ha impressionato

SORPRESA Thauvin, nella foto in azione l'anno scorso contro la Juventus, sta impressionando

(Ansa)

IL PUNTO

Nella sfida bis di ieri mattina al "Bruseschi" tra Udinese e Al Rayyan (i bianconeri hanno vinto ancora in rimonta per 2-1 con reti di Lucca, Semedo, mentre per i qatarioti è andato a bersaglio Binsabaa su calcio di rigore provocato da Padelli con un'errata uscita bassa), con i rispettivi allenatori che hanno dato spazio a coloro che non sono stati impiegati nel test della sera precedente al "Friuli" o comunque utilizzati per una manciata di minuti, si è rivisto Isaac Success, 104 giorni dopo aver subito il grave malanno muscolare nella sfida con la Cremonese del 23 aprile. Il nigeriano è rimasto in campo un tempo, il primo, dimostrando di essere ancora carente come brillantezza. Si è mosso poco e male, è parso lento, ma il peggio lo ha messo alle spalle, con Sottil che spera di averlo in buone condizioni generali quanto prima. Sicuramente non farà parte della formazione di partenza venerdì in Coppa Italia e nelle prime due-tre gare di campionato, anche perché il tecnico piemontese sembra aver trovato in Thauvin la spalla ideale di Beto, con i due che dimostrano di avere una buona intesa, proprio come si è verificato venerdì nella prima delle due gare contro l'Al Ayyan, in cui è stato dato spazio al ristretto nucleo dei titolari.

PROTAGONISTA

È un altro Thauvin. Sembra una via di mezzo tra Deulofeu e l'ex bianconero Pereyra. È risultato il migliore in campo, il suo secondo tempo è stato notevole. Pochissimi errori, al contrario tre-quattro giocate magiche (gol compreso) e il palo colpito quasi da fermo con un radente di sinistro dal limite. Sembrava dovesse essere ceduto, ma dalle prime uscite stagionali dei bianconeri il transalpino ha messo subito in chiaro che non è più il Thauvin del girone di ritorno del torneo scorso, lento, scarsamente continuo, poco reattivo. Probabilmente perché ha pagato dazio salato a quattro mesi di inattività e anche al fatto che proveniva da un campionato, quello messicano, all'acqua di rose se paragonato a quello europeo e in particolare alla serie A. Sottil si sfrega beato le mani. Il francese è sinonimo di qualità, in campo si muove come sa fare il leader, segno evidente che è motivatissimo, del resto ha appena 30 anni e può essere grande protagonista in questa stagione. Anche Beto non è dispiaciuto e non per il gol segnato, ma per come si è battuto, per come si è mosso, per come ha legato con i compagni oltre che con Thauvin. Non è ancora al top, come la quasi totalità dei bianconeri (ma ci saremmo meravigliati del contrario), ma i segnali sono inequivocabili. Il portoghese in questa stagione sembra destinato a fare un ulteriore salto di qualità: lui ci crede, ci credono tutti in casa bianconera.

NEL TEST CONTRO I QATARIOTI NON È PIACIUTO IL REPARTO DIFENSIVO

DIFETTI

Non è che la prima sfida con l'Al Rayyan sia stata solamente rose e fiori. I bianconeri si sono concessi qualche pausa di troppo, evidentemente non hanno completamente smaltito il gravoso carico di lavoro cui sono stati sottoposti in Carinzia. Ma la preparazione è stata mirata in funzione del campionato, proprio come era successo un anno. A parte queste considerazioni, la difesa non è piaciuta, in particolare Perez e Masina. Il primo deve imparare a essere meno istintivo e meno impulsivo quando interviene sull'avversario: ancora una volta ha commesso falli evitabili ed è stato anche ammonito. Sta a Sottil lavorarci sopra perché in campionato gli arbitri sono meno tolleranti. Masina invece è parso in due tre occasioni in ritardo nelle chiusure e anche lui ha evitato il peggio grazie al mestiere e ricorrendo al fallo (pure lui è stato ammonito). Nel mezzo non è piaciuto Lovric, stranamente impreciso, a volte anche lento. Capita, soprattutto di questi tempi, ma lo sloveno non è in discussione, è un elemento imprescindibile per Sottil come Walace, come potrebbe diventare Ebosele che nell'uno contro uno è destinato a mettere in crisi chiunque anche se deve migliorare nella fase difensiva.

Guido Gomirato

Beto all'Inter, i giorni decisivi Attesa la riconferma di Pafundi

CALCIOMERCATO

L'Inter, dopo che Scamacca ha preferito accettare l'irrinunciabile offerta dell'Atalanta, tanto che si è già sottoposto alle visite mediche prima di mettere nero su bianco per "sposare" il club orobico, è ancora al palo per quanto riguarda il completamento dell'attacco, che al momento dispone del solo Lautaro e del nuovo acquisto Thuram. Una situazione quasi grottesca, quando mancano solamente due settimane all'inizio del campionato, per cui è facilmente intuibile che, nella settimana che sta per iniziare, la società milanese cercherà di accontentare Simone Inzaghi, che è comprensibilmente preoccupato. Uno degli obiettivi, forse il principale, è Beto, dell'Udinese, che rappresenterebbe, a differenza di Morata, altro attaccante nei pensieri dell'Ad Marotta e del tecnico neroazzurro, un investimento a lungo termine, come lo sarebbe, ad esempio, quello di Balogun dell'Arsenal, altro giocatore gradito a Inzaghi, che a Milano verrebbe più che volentieri.

Considerato che all'Inter servono due attaccanti, ecco che aumentano le possibilità che Beto indossi la maglia della Beneamata. Il problema sta nel fatto che il cartellino del bomber bianconero costa salato, più di quello di Samardzic, 30 milioni (i Gunners per il loro attaccante hanno sparato alto, 40 milioni, ma sono disposti a rivedere le loro pretese). Sarà una settimana "bollente", Marotta vuole chiudere entro sabato, ma vincere la resistenza di Gino Pozzo sarà compito arduo, al di là del fatto che Beto, a Milano, andrebbe volentieri (figurarsi), anche se, a Udine - e lo ha ribadito più volte - sta più che volentieri. Certo è che la cessione del portoghese costringerebbe l'Udinese a correre subito ai ripari, cercando un'altra punta dalle medesime caratteristiche del numero 9, ma il campionato si avvicina anche per i bianconeri e non solo per l'Inter, per cui, lo ripetiamo, non sarà facile da parte del club milanese ottenere Beto.

SAMARDZIC

Per il tedesco, invece, è tutto fatto. Vanno definiti gli ultimi particolari inerenti l'ingaggio da garantire al ventenne centrocampista. Mentre è tutto definito per quanto riguarda la clausola riguardante il diritto di *recompra*, che l'Inter, tra due anni, potrà esercitare. Ma domani ci dovrebbe essere l'attesa fumata bianca e Fabbian potrebbe anche essere a disposizione di Sottil il giorno seguente ed essere a completa disposizione, venerdì pomeriggio, per la gara di Coppa Italia. Per Samardzic non ci sono problemi di sorta, firmerà un contratto quinquennale e percepirà 1,8 milioni a stagione. Non male.

I NERAZZURRI A DUE SETTIMANE DELL'AVVIO DEL CAMPIONATO NON HANNO ANCORA CHIUSO L'ATTACCO

BETO Il numero nove in maglia rossa è sul taccuino di Marotta e interessa a Simone Inzaghi ma Pozzo resiste. A sinistra Pafundi

PAFUNDI

Poi c'è Pafundi. Il suo nominativo non è nella lista dei probabili partenti, intendiamoci, ma il ragazzo che è tornato a lavorare con il gruppo dopo essersi ripreso da un problemino muscolare accusato ai mondiali under 20 in Argentina, deve firmare, come più volte abbiamo ricordato, l'allungamento del contratto con l'Udinese che è in scadenza il 30 giugno 2025. La società bianconera non ha alcuna intenzione di perdere il giocatore a parametro zero, pericolo questo che potrebbe diventare reale se Pafundi rifiutasse l'invito societario. Eventualità questa che non gioverebbe a entrambe le parti, al talentino che in due anni non verrebbe utilizzato perché "estraneo" al progetto, all'Udinese che perderebbe un giocatore che ha tutte le qualità per affermarsi a livelli notevoli. Chissà che in settimana non ci sia l'atteso nero su bianco. Il responsabile dell'Area Tecnica, Federico Balzaretti dovrebbe nuovamente incontrare il giocatore.

G.G.

HORM, INIZIO DA BRIVIDI DEBUTTO A BERGAMO

▶Ecco i calendari della B Interregionale
Si parte contro una delle super favorite

▶Primo derby del Fvg alla seconda
contro lo Jadran Trieste: tutti i match

BASKET, SERIE B

Quello della Horm Italia Pordenone in Serie B Interregionale sarà a tutti gli effetti un battesimo del fuoco: domenica 1. ottobre i biancorossi dovranno infatti affrontare in trasferta una delle avversarie più competitive sulla carta, cioè il Bergamo Basket 2014 allenato dall'ex assistant coach dell'ApUdine, Gabriele Grazzini.

LE GARE

Il calendario del girone D della Conference Nord-Est, appena sfornato dall'ufficio gare del Comitato federale del Veneto, proporrà quindi alla Horm due partite consecutive al palaCrisafulli, rispettivamente contro la Calorflex Oderzo e lo Jadran Trieste e in entrambi i casi di domenica pomeriggio con palla a due alle ore 18. Il secondo derby regionale Pordenone lo giocherà alla decima giornata, il 26 novembre, quando sarà ospite della Falconstar Monfalcone. Tre i turni infrasettimanali: quelli dell'1-2 novembre (sesta di andata), del 20-21 dicembre (terza di ritorno) e del 17-18 gennaio (sesta di ritorno).

Questa la prima giornata di campionato, girone D: Bergamo Bk 2014-Horm Italia Pordenone, Basket Iseo-Petrarca Padova, Falconstar Monfalcone-San Bonifacio, Pallacanestro Gardonese-Montelvini Montebelluna, Blu Orobica Bergamo-Virtus Murano, Calorflex Oderzo-Jadran Trieste.

COME FUNZIONA

La formula del torneo prevede anche per la Conference Nord-Est, come per le altre tre, una prima fase di qualificazione a due gironi, con gare di andata e ritorno all'italiana. Nella fase successiva, denominata Play-in (dal 3 marzo al 21 aprile), le squadre classificate dal 1° al 4° posto dei gironi C e D formeranno il girone Gold e giocheranno gare di andata e ritorno solo con le avversarie che non hanno già affrontato nel girone precedente. Ogni squadra conserverà inoltre i punti acquisiti negli scontri diretti. Le formazioni che si saranno classificate dal 5° all'8° posto dei gironi C e D formeranno il girone Silver e disputeranno anche in questo caso gare di andata e ritorno solo con le squadre non ancora affrontate, conservando i punti conquistati negli scontri diretti con le altre tre. Accederanno ai playoff per la promozione in B Nazionale le prime sei del girone Gold e le prime due del girone Silver. Tutte le serie, dai quarti alla finale, saranno al meglio delle tre partite. La squadra che perderà la finale avrà un'ulteriore chance di salire di categoria, ossia lo spareggio con la perdente della finale nella Conference Nord-Ovest. Si giocheranno gare di andata e ritorno ed eventuale bella; la squadra che nel match dell'andata e nell'eventuale bella giocherà in casa verrà stabilita tramite sorteggio. Nella fase Play-out le squadre classificate dal 9° al 12° posto dei gironi A e B andranno a comporre un girone a parte, denominato per l'appunto girone Play-out e a loro volta giocheranno gare di andata e ritorno solo con le squadre che non hanno ancora incontrato, mantenendo i punti degli scontri diretti. Le ultime due classificate del girone Play-out retrocederanno in C Unica, mentre la terzultima squadra spareggerà con la pari classificata della Conference Nord-Ovest. Si giocheranno anche in questo caso gare di andata e ritorno e l'eventuale bella.

LA SFIDA La Horm di Pordenone affronta il campionato di Serie B Interregionale e alla prima giornata del torneo affronterà Bergamo, una delle favorite del girone

I COMMENTI

Il direttore sportivo del Sistema Basket, Mino Zago: «Accogliamo con curiosità ed emozione questo calendario e un commento non è cosa facile, perché le incognite sono sempre tante. Ora come ora molte squadre devono ancora terminare i propri roster e poi non è detto che strada facendo, con il mercato quasi sempre aperto, i valori non possano cambiare e con essi i risultati. Dobbiamo farci trovare pronti subito, anche perché la partenza sarà da fuochi d'artificio. L'esordio in terra lombarda contro Bergamo Basket 2014, una formazione che si candida da protagonista dopo una campagna acquisti invidiabile; la settimana successiva finalmente al Forum contro la Calorflex Oderzo, una classica sfida di questi ultimi tempi e che speriamo si possa disputare davanti a una cornice di pubblico straordinaria».

IL DIRETTORE SPORTIVO MINO ZAGO: «TANTE INCOGNITE SIAMO CURIOSI ED EMOZIONATI»

Carlo Alberto Sindici

Il mercato del futsal ha già una regina

CALCIO A CINQUE

Il futsal-mercato giocatori (e non solo) delle compagini pordenonesi impegnate nella serie C federale di calcio a 5 è in pieno fermento. I movimenti registrati sul fronte entrate, certificano crescita e continuità soprattutto in casa Futsal Pasiano, indiscussa regina di questa finestra di calciomercato estivo. Il Pasiano si appresta a giocare il suo secondo campionato Figc che vuole non solo consolidare ma anche esserne indiscussa protagonista. Dopo un eccellente ottavo posto in classifica con 27 punti, frutto di 8 vittorie, 3 pareggi e 11 sconfitte a ridosso di formazioni, storicamente più consolidate in categoria e che hanno lottato per un piazzamento playoff, sogno che è svanito alla matricola solo nelle ultime giornate. Si ripartirà ancora da mister Renzo Pillon. Dopo l'ottimo lavoro svolto con impegno e dedizione anche l'intero staff tecnico viene confermato a partire dal Team Manager e Social Media Manager Michael Casetta, dall'accompagnatore ufficiale Francesco Rotunno, dal preparatore dei Portieri Alberto Cristante e da Roberta Bottos (massaggiatrice) Stesso discorso per lo zoccolo duro del gruppo squadra come il capitano Mattia Zanchetta, Alfio Shkalla (anche direttore sportivo) e da Florenz Picari (tutti soci fondatori del club), Juan Camilo Gil Duque, Francesco Terzo, Alvaro Bega (21 goal e 6 assist in stagione), Valentino Toochukwu Orji e il portiere Luca Ius. Vestiranno l'azzurrostellato il prossimo anno il portiere Valy Tilvar, classe '83 che vanta un ricchissimo palmares a livello amatoriale nelle fila della Stella Rossa, squadra con cui ha vinto numerosi campionati sia Friuli Venezia Giulia che in Veneto. Ahmet Zvekic, classe '94 di ruolo laterale, che ha mosso i primi passi in Italia al Maccan Prata C5 dove ha vinto il torneo di serie C. Successivamente esperienze anche in Veneto nel Monticano C5, e poi Porcia C5 e Maniago Futsal. Carlo Garcia, classe '88, di ruolo centrale, nelle ultime 2 stagione al Naonis Futsal. Stojan Budoski, classe '95, di ruolo pivot che in passato ha vestito le maglie degli All Blacks di San Fior, del Naonis Futsal, del Futsal Longarone e del Fregona. Riccardo Vian, classe 2000, di ruolo centrale. La ciliegina sulla torta di mercato per il ds Alfio Shkalla è senz'altro quella di essersi assicurato le prestazioni sportive di Aljaz Laharnar. Esperto giocatore sloveno classe 1986, con esperienze in Italia al Futsal Tarcento, Torriana C5, Udine City, Adriatica C5 e Bassa Futsal Latisana. In patria ha militato con il Kobarid e il KMN Puntar dove ha vinto campionato, coppa nazionale e supercoppa della massima serie slovena. «Puntavamo a portare a casa giocatori con un certo tipo di esperienza nel calcio a 5 che potessero alzare il nostro tasso qualitativo e ci siamo riusciti. - ha affermato Shkalla -. Da qui al 16 settembre ci saranno almeno altri 4 o 5 innesti. Vedremo cosa offrirà il mercato. Vogliamo dare un rosa più competitiva possibile a mister Pillon per cercare di raggiungere i playoff».

G.P.

Non solo Oww, la mappa degli stranieri dominanti

BASKET, A2

Negli anni Ottanta l'americano giusto ti faceva vincere il campionato di A2. Oggi magari non è più così, ma azzeccare la coppia di stranieri può comunque cambiarti la vita. Nel momento in cui scriviamo gli stranieri ingaggiati nei due gironi sono complessivamente 37: venti in quello Verde e diciassette in quello Rosso. Significa in pratica che dieci società sono ancora in piena caccia, con l'unica eccezione rappresentata dalla Gesteco Cividale che ha deciso di iniziare la stagione con uno straniero solo, cioè l'argentino Lucio Redivo. Una scelta coraggiosa e controtendenza come tutto ciò che fa in pratica la società ducale; una precisa scelta tecnica dell'head coach Stefano Pillastrini. L'Old Wild West si è invece affidata a una coppia solida, composta dall'americano Jason Clark e dall'argentino Marcos Delìa.

Se ci guardiamo un po' attorno di materiale umano interessante ne troviamo parecchio. La RivieraBanca Rimini ha effettuato due bei colpi firmando l'esterno Derrick Marks e un lungo come Justin Johnson. Il primo citato è un giocatore impattante, con tanti punti nelle mani, che preferibilmente gioca da guardia ma può fare pure l'ala piccola. Anche Johnson è in grado di destreggiarsi in due ruoli, sia da ala forte che da interno puro. Inoltre ha frequentato per tre anni la A1 e le coppe europee, dunque possiamo definirlo tranquillamente un profilo di categoria superiore. Intriga poi Anthony Hickey dell'Acqua San Bernardo Cantù, playmaker rapido, che ama la pallacanestro ad alti ritmi ed è in grado di mandare a canestro i compagni così come di costruirsi i tiri in proprio. Classe 1992, nella passata stagione in Israele con la maglia dell'Hapoel Haifa ha tenuto in campionato una media di 14.2 punti, 6.9 assist e 2.3 recuperi a gara; le sue statistiche nella Fiba Europe Cup sono state altrettanto importanti: 15.2 punti, 6.1 assist e 2.9 recuperi (il che indica delle notevoli qualità difensive). Il Nardò Basket ha confermato Russ Smith, combo guard a stelle e strisce che ne ha cambiato i destini al suo arrivo nel dicembre scorso accumulando a referto ingenti bottini e chiudendo l'annata in crescendo: dai 23,1 punti realizzati mediamente in stagione regolare è salito ai 27 della fase a incrocio, trascinando addirittura la squadra pugliese ai playoff. L'Oww se lo ritroverà di fronte all'esordio in campionato il prossimo 1 ottobre. Un altro bomber vero è l'esperto Frank Gaines che la Benacquista Assicurazioni Latina ha ingaggiato per completare in bellezza il proprio organico. L'ex di (fra le altre) Caserta, Pesaro, Cantù, Virtus Bologna, Scafati e Trieste, classe 1990, è uno che ovunque sia andato l'ha sempre messa dentro con continuità (miglior marcatore di serie A1 nel 2018-2019, quando stava a Cantù). Ha pescato bene pure la Tezenis Verona, avversaria della Gesteco nella gara inaugurale del 30 settembre, in particolare prendendo il ventottenne esterno Gabe DeVoe, nativo di Shelby in North Carolina, 191 centimetri di altezza, già visto in A2 giusto un paio di stagioni or sono, quando calpestava i parquet con addosso i colori dell'Assigeco Piacenza, facendo registrare 19.6 punti, 4.7 rimbalzi e 4.5 assist di media a gara, con un season high di 36 punti nel match contro il Capo d'Orlando, nonché una spettacolare tripla doppia da 28 punti, 10 rimbalzi e 10 assist contro Trapani. Alla Benedetto XIV Cento si è appena aggregato Ty Sabin, fermo da quindici mesi per infortunio, miglior straniero della stagione regolare 2021-2022. Il giocatore dovrà verificare le proprie condizioni fisiche dopo uno stop così lungo e lo stesso farà la società emiliana prima di decidere se avviare le trattative per arrivare alla firma di un contratto.

AMERICANO Jason Clark è l'asso nella manica per l'Oww

LA SERIE A2 FA AFFIDAMENTO SUGLI AMERICANI CHE POSSONO FARE LA DIFFERENZA

C.A.S.

Domenica 6 Agosto 2023
www.gazzettino.it

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Orsetto marsupiale;
6. Pesce di risaia; **10.** Lavora in chiesa;
12. Primi d'ottobre; **13.** Piccola dimora;
14. In gara dopo la prima;
15. Combatte la fame nel mondo (sigla);
17. Poco più che uniche; **18.** Un numero pari;
19. Venerano Brahma, Shiva e Vishnu;
21. Il dittongo in fiera; **22.** Tanti per un solo motivo;
23. Non rimanere inerti;
25. Lo sono i serbi; **27.** Lusso da sultano;
29. Come parlava Lisia;
31. Anello nuziale, fede; **32.** La fine di Karim;
34. Raymond, sociologo del '900;
35. Lo è un abito scollatissimo;
36. Puntini sui tessuti;
38. Fu giudice ebreo; **39.** È valido nel mezzo;
40. Polvere da toeletta;
42. Prime in accusa;
43. Uno elettrico è la dinamo;
45. Sacrilego, blasfemo;
46. Protozoi parassiti.

VERTICALI
1. Nativi dell'attuale Shaba;
2. Lingua provenzale;
3. Bagna la Savoia;
4. Tragico re; **5.** Molto;
6. Abbaia e scodinzola;
7. Associa alpini (sigla);
8. Mezza Roma; **9.** Solca il cielo;
10. Capitale bulgara; **11.** Nel Bolzanino;
14. Relativo all'orecchio;
16. Verbo che divide;
18. Impegna moralmente;
20. Segue un triplice hip;
22. Alta di prezzo;
24. I limiti di Egle; **26.** Il cuore d'Olga;
28. Noto marchio tecnologico;
30. Ricorda l'agata; **31.** Furbo animale;
33. Tragedia di Alfieri;
36. Una conifera; **37.** Il regno dei thai;
40. Pina, nota attrice; **41.** La dea punita;
43. Le iniziali di Puccini;
44. Nella roba.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

MAESTRA
PANE
MOTORE
ZOCCOLI
NATALE

GIUNGLA
BIANCO
PAGA
SOGNI
PORTA

MACCHINE
SOBRIO
NAZIONALE
GIOCHI
PUBBLICO

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

					5		9	
	1		9			8		6
	7			4		1	5	
2			8			7	1	
1								9
	9	4			3			8
	2	1		5			6	
7		3			2		8	
	4		3					

	5							
9	6				3	2		
8					2			6
7			4	2		5		
5	2		9		8		3	7
		6		5	7			1
6			7					2
		5	8				9	3
							1	

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Abbagliante.

L'ANAGRAMMA
Johnny Depp.

L'INTRUSO
Frigorifero.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la A.

CRUCIVERBA

■	K	O	A	L	A	■	C	A	R	P	A
S	A	C	R	E	S	T	A	N	O	■	E
O	T	■	C	A	S	I	N	A	■	A	R
F	A	O	■	R	A	R	E	■	D	U	E
I	N	D	U	■	I	E	■	C	O	R	O
A	G	I	R	E	■	S	L	A	V	I	■
■	H	A	R	E	M	■	G	R	E	C	O
V	E	R	A	■	I	M	■	A	R	O	N
O	S	E	■	P	O	I	S	■	E	L	I
L	I	■	C	I	P	R	I	A	■	A	C
P	■	G	E	N	E	R	A	T	O	R	E
E	M	P	I	O	■	A	M	E	B	E	■

GHIGLIOTTINA
ALBERO: L'albero di maestra su una nave a vela. L'albero del pane è una pianta tropicale. L'albero motore. L'albero degli zoccoli è un film. L'albero è uno dei simboli del Natale. **LIBRO:** Il libro della giungla è un romanzo. Un libro bianco è un documento ufficiale. Il libro dei sogni è un progetto irrealizzabile. Essere "a libro paga". Una porta può essere "a libro". **PARCO:** Il parco macchine. Parco significa anche sobrio, morigerato. Il parco nazionale. Il parco giochi è quello per i bambini. Il parco pubblico è quello di proprietà dello Stato.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Colore ddi una scarpa dell'ultima ragazza; 2. Diversa forma del vaso a sinistra; 3. Manca una venatura sulla pianta a sinistra; 4. Manica mancante dell'abito della ragazza al centro; 5. Manca una parte dell'abito centrale.

SUDOKU 1

4	6	8	2	1	5	3	9	7
5	1	2	9	3	7	8	4	6
3	7	9	6	4	8	1	5	2
2	3	5	8	9	6	7	1	4
1	8	7	5	2	4	6	3	9
6	9	4	1	7	3	5	2	8
8	2	1	7	5	9	4	6	3
7	5	3	4	6	2	9	8	1
9	4	6	3	8	1	2	7	5

SUDOKU 2

1	5	2	6	7	4	3	8	9
9	6	7	1	8	3	2	5	4
8	3	4	5	9	2	1	7	6
7	9	3	4	2	1	5	6	8
5	2	1	9	6	8	4	3	7
4	8	6	3	5	7	9	2	1
6	1	9	7	3	5	8	4	2
2	4	5	8	1	6	7	9	3
3	7	8	2	4	9	6	1	5

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra.
Riuscite a trovarle tutte?

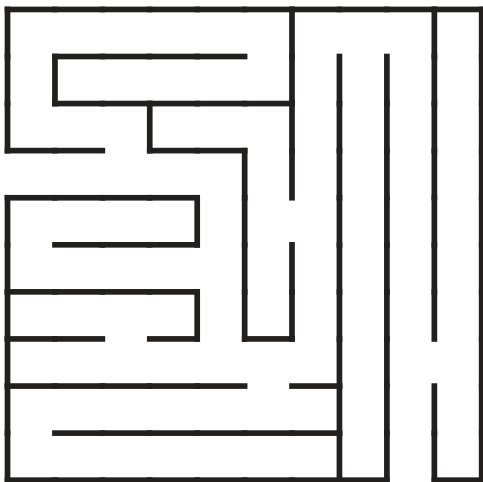
SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

		8		6				
7			5					8
	9		4	8		1		3
4			1	2	6		7	
	6		7	3	5			2
1		9		5	8		4	
2					4			1
				7		2		

			6	5				4
8		4	3					7
							6	
		3	5		1		9	2
	4						7	
5	2		9		3	8		
	7							
4					8	1		9
2				3	6			

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi!
Come si gioca?
Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A B C D

CRUCIVERBA

1	2	3	■	4			5	6	7	8	9
■	10		11	■	■	■	12				
13				14	15	16				■	
	■	17									
■	18									■	
19		■	20				■		■	21	
22							23			■	
24		■	25						■	26	
27		■	28		■	29		■	30		
31		32			■	■	33	34		■	
■	35			■	36	37				38	
39			■	40							

ORIZZONTALI
1. Abituate, solite;
4. Non può dare... retta;
10. Scorre nell'Alsazia;
12. Un "undici" nerazzurro;
13. Colpi da schermitore;
17. Un duro tra i "rossi";
18. Lo usa il chirurgo;
19. Un po' sadico; **20.** Vale ciascuno;
21. Fine di svaghi; **22.** Avvenuto prima;
24. A eufonica; **25.** Il santo di Poitiers;
26. Estreme di Metz;
27. Deviare a sinistra;
28. Sono diverse nel nolo;
29. E... telegrafica;
30. L'ordine dato dallo starter;
31. Spettava all'esattore;
33. Piuttosto piccante;
35. Difetto vezzoso;
36. Willem, esploratore olandese;
39. Il Mineo attore;
40. Privati della panna.

VERTICALI
2. Un "così" tra parentesi;
3. Tolte... con l'apostrofo;
5. Non velocemente;
6. Neutralizza il veleno;
7. Abbattuto... a pugni;
8. La fine delle corse;
9. Prepararsi per essere efficiente;
11. Furto, ruberia; **13.** Invito a fare;
14. Palazzo di polizia medievale;
15. Regione dei Paesi Bassi;
16. Relative a una nota fibra tessile;
18. L'isola dei nuraghi;
19. È famosa quella di Damocle;
23. Chiarezza, eleganza;
26. L'"io" di Meneghino;
30. L'estro creativo;
32. Moderna brillantina;
34. Un capostipite biblico;
36. Iniziali del Cellini;
37. Sono sempre le prime ad arrivare;
38. Nell'atto.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA

L'ombra corretta è la D.

L'INTRUSO

Cacciavite.

L'ANAGRAMMA

Marco Giallini.

CRUCIVERBA

GHIGLIOTTINA

NAVE: La nave scuola è quella per gli allievi ufficiali. Ogni nave ha il suo capitano. La nave fantasma. Ogni nave ha una propria bandiera. La nave da guerra. **BASTONE:** Il bastone animato è quello che contiene una lama all'interno. Un pane di forma allungata è detto bastone. Il metodo del bastone e della carota. "Avere il bastone del comando". La mazza da hockey è detta anche bastone. **SESTO:** "Il sesto senso" è un film. "Rimettersi in sesto". Un arco può essere "a sesto acuto". Paolo VI è stato un papa della Chiesa cattolica. Il sesto grado indica un'arrampicata molto difficile.

TROVA LE DIFFERENZE

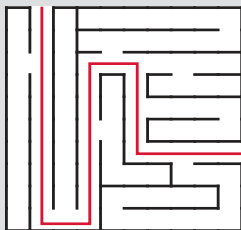
1. Cravatta mancante al signore in primo piano a sinistra; 2. Manca la persona che corre in alto al centro; 3. Colore diverso del gilet a destra; 4. Stand viola di un colore diverso; 5. Manca il portatile che trasporta il ragazzo al centro.

SUDOKU 1

3	1	8	9	6	2	7	5	4
7	2	4	5	1	3	9	6	8
6	9	5	4	8	7	1	2	3
4	8	3	1	2	6	5	7	9
5	7	2	8	4	9	3	1	6
9	6	1	7	3	5	4	8	2
1	3	9	2	5	8	6	4	7
2	5	7	6	9	4	8	3	1
8	4	6	3	7	1	2	9	5

SUDOKU 2

9	1	2	6	5	7	3	8	4
8	6	4	3	1	9	2	5	7
7	3	5	2	8	4	9	6	1
6	8	3	5	7	1	4	9	2
1	4	9	8	6	2	5	7	3
5	2	7	9	4	3	8	1	6
3	7	1	4	9	5	6	2	8
4	5	6	7	2	8	1	3	9
2	9	8	1	3	6	7	4	5

Cultura &Spettacoli

REMO ANZOVINO
È ormai sold out, con una settimana di anticipo, il concerto all'alba in programma sabato prossimo, alle 5.30 nel parco di Villa Manin.

Domenica 6 Agosto 2023
www.gazzettino.it

A Pordenone da giovedì, studiano, provano e si rilassano al bar
Il 18 agosto eseguiranno, al Verdi, la Sinfonia n° 9 di Mahler
Mercoledì saranno in piazzetta Pescheria con Edoardo Mancini

In città i giovani della Gmjo

GRUPPO COESO I 120 giovani musicisti della Gustav Mahler Jugendorchester nella loro seconda casa

RESIDENZA

Molti li avranno visti passare a piccoli o grandi gruppi in questi giorni in città, con gli astucci dei loro strumenti a tracolla e magari fermarsi in qualche bar del centro per un drink in compagnia. Sono i ragazzi della Gustav Mahler Jugendorchester, ritenuta la più importante e celebrata orchestra giovanile al mondo, composta da 120 talenti sotto i 26 anni, che ormai si può considerare pordenonese d'adozione.

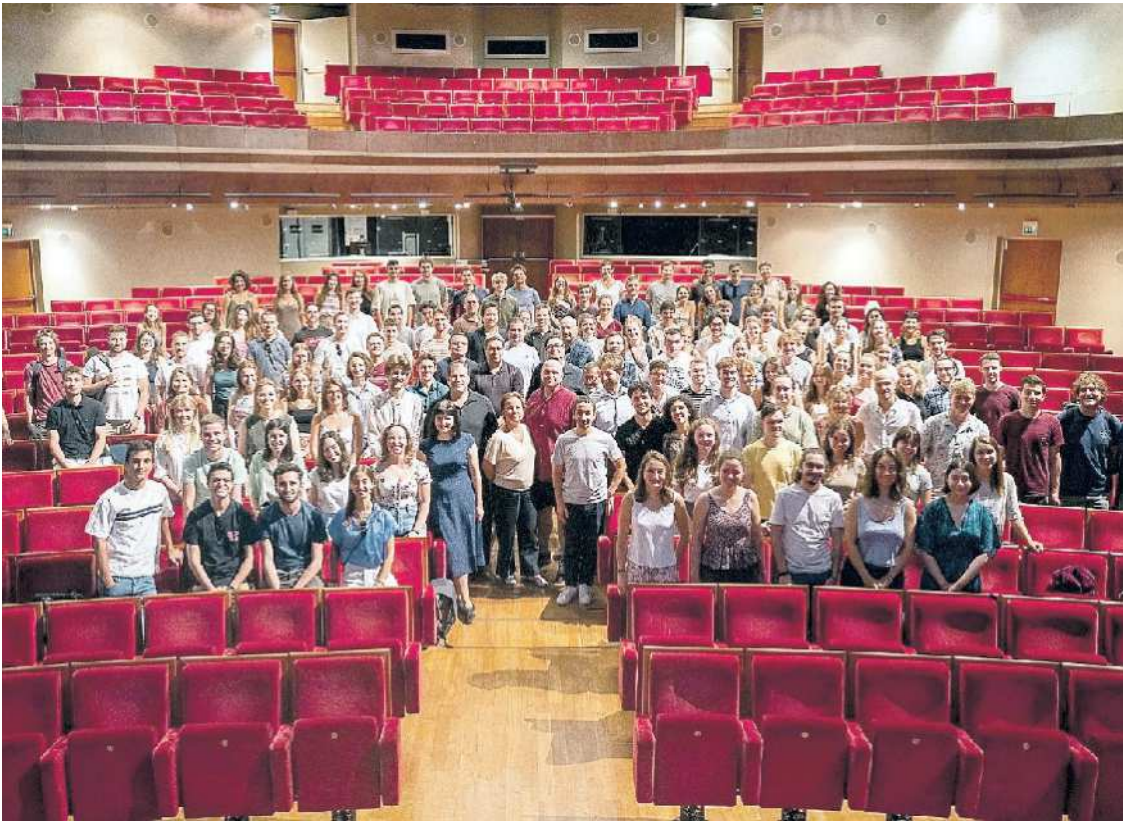
Sono qui da giovedì scorso per partecipare alla residenza dell'orchestra al Teatro comunale Giuseppe Verdi, in preparazione del Summer Tour che vedrà la GMJO toccare, dopo il periodo di preparazione sul Noncello, che si concluderà il 13 agosto, Bolzano e alcuni prestigiosi palcoscenici internazionali: da Salisburgo a Dresda, da Berlino ad Amburgo e Amsterdam.

IL CONCERTONE

Sarà il musicista di origine Ceca, Jakub Hruša, Direttore musicale designato della Royal Opera Covent Garden, nuovo Direttore ospite principale dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia – che Gramophone ha definito "uno dei migliori direttori d'orchestra nel panorama musicale internazionale" – a dirigere, il prossimo 18 agosto, il grande concerto sinfonico della GMJO al Teatro Verdi di Pordenone. Nell'occasione verrà eseguita la Sinfonia n. 9 di Gustav Mahler, ultima opera del compositore austriaco. Mahler scrive la sua Nona Sinfonia come un testamento: il riepilogo dell'intera sua esistenza è in questa immensa opera, che spinge i mezzi espressivi ai limiti estremi. Composta tra il 1909 e il 1910, è l'ultima delle Sinfonie che Mahler è riuscito a completare: vi coesistono il tema della morte o il suo presentimento - il compositore morirà infatti nel 1911, a 51 anni - ma anche il fortissimo amore per la vita. L'ascolto di questo capolavoro, è

DIRETTORE D'ORCHESTRA Jakub Hruša

un'esperienza radicale, che sembra condurre a una dimensione metafisica senza tempo. L'Orchestra concluderà così la sua presenza estiva a Pordenone. Le prevendite per il concerto sono già aperte online e in biglietteria (www.teatroverdipordenone.it; 0434.2476249). Durante il periodo residenziale la Gustav Mahler avrà modo di esibirsi anche in altri palcoscenici regionali: giovedì 10 agosto a Tolmezzo, nel Duomo di San Martino, e venerdì 11 agosto a Gemona, nel Duomo di Santa Maria Assunta. Questi concerti, a ingresso libero, saranno diretti da Christian Blex, nuovo direttore assistente dell'Orchestra. Classe 1993, lo scorso settembre è stato nominato assistente di Kirill Petrenko alla Karajan-Academy dei Berliner Philharmoniker. Il programma musicale prevede l'esecuzione del capolavoro conclusivo della produzione strumentale e sinfonica di Richard Strauss, lo Studio per 23 archi solisti Metamorphosen, e la Sinfonia n.4 in Do minore D 417, anche nota come La Tragica, di Franz Schubert.

Ma il Teatro Verdi continua a lavorare senza tregua e così, il presidente Giovanni Lessio e il consulente artistico Maurizio Baglini, annunciano una piacevole novità: da domani a mercoledì è in programma un'inedita tre-giorni di musica all'aperto in piazzetta Pescheria. Sul palco nuovi talenti del pianoforte che, nella serata conclusiva, saranno protagonisti di un happening musicale insieme ai giovani della GMJO. Tre sere di musica all'aperto insieme a giovani promesse internazionali del pianoforte, un'iniziativa che unisce le visioni del consulente musicale uscente Maurizio Baglini e di quello in carica dal prossimo autunno Roberto Prosseda. Le musiche scelte sono di Beethoven, Chopin, Liszt, Stravinsky, Ravel, Rachmaninov, Scrjabin, Glass e altri, oltre a uno speciale omaggio a Ryuichi Sakamoto. Tre sere d'estate, con ingresso libero, che il Verdi ha voluto organizzare per offrire un'esperienza unica insieme all'energia dei musicisti della GMJO.

«La nostra ambizione - sottolinea Lessio - è che Pordenone diventi un punto d'interesse per i giovani europei che amano la musica classica e che si possa, a breve, realizzare una manifestazione che li veda protagonisti: il Verdi può divenire un unicum in quanto organizzatore di un vero e proprio festival estivo dedicato alla musica da camera e solistica coinvolgendo giovani talenti europei». Domani protagonista sarà la musicista russa Maya Oganyan, martedì il giovane e talentuosissimo Giovanni Pierotti, gran finale, mercoledì, con Edoardo Mancini, sul palco assieme ad alcuni giovani membri dell'Orchestra.

Mauro Rossato

Arena Hera

Musica di Massarutto per "La stangata"

Torna sul grande schermo, a 50 anni dalla prima uscita in sala, "La Stangata", che domani, alle 21, verrà proposto all'Arena Hera di Largo San Giorgio, a Pordenone (in caso di pioggia a Cinemazero). Ad arricchire la serata, in apertura, la musica dal vivo del pianista e compositore Paolo Corsini. Interviene Flavio Massarutto, critico musicale. "La Stangata", con Robert Redford e Paul Newman, è il secondo film diretto da George Roy Hill, un classico che dosa divertimento e suspense per raccontare gli eroi di un'impagabile truffa. Ha vinto sette Premi Oscar, tra cui quello di Miglior film e Miglior colonna sonora.

"Tramonto tra i fili di seta" al Palù di Livenza

▶Si conclude oggi la residenza della compagnia Astragali

TEATRO

Si conclude oggi, alle 19, al Palù di Livenza, la residenza creativa che ha coinvolto i residenti pedemontani con Astragali Teatro. L'obiettivo è quello di riscoprire il filò in un luogo magico e Patrimonio dell'Unesco per le sue vestigia archeologiche e insieme per il suo particolarissimo ecosistema. In questo sito così particolare, in collaborazione con il Comune di Caneva, la Scuola sperimentale dell'attore ambienta uno dei suoi esperimenti di residenza creativa legata ai luoghi. Il progetto si chiama Contrade in Scena, ed è sostenuto anche dalla Regione Fvg, Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo.

L'intento è quello di valorizzare i luoghi attraverso il teatro, non semplicemente situandovi un evento, ma trasformando l'evento per accogliere il luogo al suo interno, non solo come scenografia naturale, ma anche come realtà "non fisica", ovvero identità culturale, civile, storica, associativa, produttiva e altro ancora.

A Caneva, per il secondo anno consecutivo, attraverso una settimana di residenza, il gruppo teatrale Astragali, legato all'Università di Lecce, ha lavorato con un gruppo di abitanti del luogo per realizzare un evento finale

CANEVA Il Palù di Livenza

I FILI DI SETA SONO GLI ESILI QUANTO PREZIOSI LEGAMI TESSUTI DA MEMORIE, ANEDDOTI, POESIE ESPLORAZIONI

in un angolo particolare del Palù.

Il gruppo Astragali è specializzato, a livello mondiale, in operazioni di questo tipo, orientate alla ri-costruzione di comunità a partire da luoghi simbolo. Ha lavorato recentemente in Polonia, Macedonia, Colombia, Spagna, e molti altri sono i paesi in una attività ultraventennale.

È anche rappresentante per l'Italia dell'International theatre institute, agenzia Unesco che raccoglie nel mondo ottantacinque soggetti che operano nel campo del teatro sociale e della formazione dei cittadini attraverso il teatro. Il Teatro Astragali rappresenta, in questo triennio, la vicepresidenza mondiale dell'Iti, nella persona di Fabio Tolledi, professore di antropologia culturale e leader del gruppo.

Il laboratorio, che si chiama "Palù di Licenza- Un posto magico per ritrovarsi", è partito domenica 30 luglio e si concluderà, con un evento dal titolo "Tramonto tra i Fili de Seta - Riscoprendo il Filò al Palù". I Fili de Seta (in dialetto locale molto simile all'italiano in questo caso) sono gli esili quanto preziosi fili di memorie, aneddoti, poesie, esplorazioni archeologiche, storiche, letterarie, artistiche e quant'altro che i partecipanti offriranno, condivideranno e intrecceranno durante il laboratorio. Lo spettacolo sarà itinerante e dunque sarà un po' anche una "esplorazione" del Palù, senza lasciar mancare notizie sulla storia che l'ha portato ad diventare un patrimonio mondiale.

Diodato "speciale" al castello di Udine

CONCERTO

Evento in esclusiva regionale, oggi, al Castello di Udine. Il cantautore Diodato sbarca in città con il suo "Così Speciale Tour", progetto live che segue la pubblicazione dell'omonimo album, il quarto lavoro in studio, che lo conferma come uno degli artisti più amati degli ultimi anni e tra i più premiati della musica italiana.

Diodato esordisce, discograficamente, nell'aprile 2013, con "E forse sono pazzo", che contiene la rivisitazione di "Amore che vieni, amore che vai" di Fabrizio De Andrè. Nel febbraio 2014 Diodato partecipa al 64° Festival di Sanremo, nella categoria "Nuove proposte", con la canzone "Babilonia", con la quale conquista il secondo posto. A giugno 2014 vince il premio "Mtv Best New Generation" e si esibisce sul palco degli MTV Awards in diretta televisiva dal Parco delle Cascine di Firenze, davanti a 30.000 persone. L'estate 2014 è un susseguirsi di concerti che toccano importanti rassegne musicali. Il 27 ottobre 2014 pubblica "A Ritrovar Bellezza", disco che vede la partecipazione di Manuel Agnelli e Roy Paci.

Nel 2017 è l'ora di "Cosa siamo diventati" e gira l'Italia con l'omonimo tour, dopo il quale riceve il premio come best performer da Keep On Live, il circuito dei club live italiani. A dicembre 2017 viene annunciata la sua partecipazione al 68° Festival di Sanremo nella categoria campioni con il brano "Adesso" insieme a Roy Paci, uno dei brani più apprezzati del Festival. Diodato partecipa e vince al 70° Festival di Sanremo, con "Fai Rumore" aggiudicandosi i premi della critica "Mia Martini" e "Lucio Dalla", oltre al "Premio Lunezia" per il suo valore musical-letterario.

«Salviamo la geografia per salvare il sapere»

IL PUNTO

Salviamo la Geografia! Questo l'appello lanciato nei giorni scorsi da un gruppo di insegnanti tramite una lettera aperta al ministro Valditara, per ridare dignità a una materia ormai in via di estinzione. In effetti, chiedete a uno studente delle medie (che non sia della provincia di Gorizia) quale città lambisca l'Isonzo e non ve lo saprà dire. Domandate a un alunno di seconda media qual è la capitale della Repubblica Ceca e sarà l'oblio totale. Tanto, dirà qualcuno, c'è Google Maps; a che serve sapere dov'è il Monte Rosa? E va beh. Ma una volta tanto facciamoci una domanda seria: perché gli studenti di oggi non sanno la geografia? Innanzitutto per la riduzione delle ore di insegnamento, che sono ai minimi termini. La seconda ragione non riguarda solo la geografia, ma anche tutte le altre discipline, ovvero la concezione che abbiamo oggigiorno dello studio: da complessa attività intellettuale che serviva ad acquisire i saperi utili alla formazione della persona in quanto individuo nonché in quanto membro di una società di liberi e uguali, si è passati allo sviluppo di un tessuto di competenze utili a districarsi nel complesso mondo dell'infosfera, dove la conoscenza, si dice, è già fruibile da tutti, e dove dunque è più importante saper gestire i mezzi di comunicazione. Per quanto la didattica delle competenze sia nata con tutti i migliori propositi, oggi dovremmo fermarci a riflettere e ammettere che forse ci siamo lasciati un po' prendere la mano. Il fatto è che, dato che a stento gli studenti sanno dov'è Torino, non possiamo più anteporre l'acquisizione delle competenze al sapere, così come non possiamo dare per scontato il sapere stesso in un contesto storico e sociale in cui in una classe di prima media solo quattro studenti su venticinque sanno cos'è un frate. La trasmissione del sapere è vista ormai come una pratica antidiluviana, tanto che tra noi insegnanti quasi ci vergogniamo a spiegare la grammatica o a far fare le espressioni senza la calcolatrice. La paura è quella di essere additati come quelli che fanno ancora scuola come nel libro Cuore. A furia di concentrarci sulle competenze, ci siamo dimenticati di trasmettere le conoscenze. Abbiamo svalutato il sapere e così abbiamo creato una didattica che, più che delle competenze, assomiglia a un sistema di scatole cinesi: scatole che contengono altre scatole, al cui interno non c'è niente. Sovrastrutture prive di struttura. L'impalcatura senza il palazzo. I ragazzi percepiscono perfettamente di crescere privati del sapere, e cioè di una struttura, e per reazione sviluppano complessi sistemi di autodifesa: schermi contro un mondo esterno troppo complicato da comprendere senza una struttura di appoggio. Ma le difese che ergono attorno a loro, anziché aiutarli li isolano. Il risultato è una sorta di effetto serra dell'essere. All'interno di quelle difese tutto soffoca e si spegne. Si vedano i vari fenomeni dell'hikikomori, le impennate di crisi di panico e dei disturbi alimentari. A questo punto credo che sia opportuno salvare la geografia, certo, ma anche ridare valore a tutto il sapere umano.

Andrea Maggi

ANDREA MAGGI Docente è anche nel casting della trasmissione televisiva il Collegio

«ABBIAMO CREATO UNA DIDATTICA CHE ASSOMIGLIA A UN SISTEMA DI SCATOLE CINESI CON POCHE COMPETENZE»

OGGI

Domenica 6 agosto
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Dorino** di San Quirino, che oggi festeggia i suoi 72 anni, dalla moglie Fiorenza e dai figli Giulio ed Elisabetta.

FARMACIE

CHIONS
▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PINZANO AL T.
▶**Ales, via XX Settembre 49**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BARBIE» di G.Gerwig: 16 - 17 - 17.45 - 18.45 - 19.45 - 20.30 - 21.30 - 22.20.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 16.05.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 16.15 - 17.15 - 19.50 - 22.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.30.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 18.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING» di C.McQuarrie: 18.15 - 21.45.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 19.15.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 19.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 21.15.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 22.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BARBIE» di G.Gerwig: 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.00 - 17.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING» di C.McQuarrie: 15 - 17.45 - 21.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold: 15 - 18 - 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.45.
«LE MIE RAGAZZE DI CARTA» di L.Lucini : ore 16.35.
«FRATELLO E SORELLA» di A.Desplechin : ore 18.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.55.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«ANIMAL HOUSE» di J.Landis : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 13.55 - 15.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 14.00 - 14.30 - 15.00 - 15.45 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.10 - 18.40 - 19.20 - 20.00 - 20.40 - 21.00 - 21.30 - 21.45 - 22.15 - 22.45 - 23.30 - 23.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 14.10 - 15.00 - 16.05 - 18.00 - 21.50 - 22.20.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 14.25.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.50 - 16.20.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 15.20 - 16.10 - 17.40 - 18.20 - 18.40 - 19.10 - 20.20 - 21.20 - 22.00 - 23.10.
«SHARK 2 - L'ABISSO 3D» di B.Wheatley : ore 16.50 - 22.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 18.15 - 21.55.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 19.10 - 22.10.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 19.45 - 00.10.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 19.50.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

Il Consiglio Esecutivo Regionale Veneto di AGI e i soci di AGI Veneto partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Dott.

Umberto Dosi

Magistrato del Lavoro presso i Tribunali di Verona, di Vicenza e di Padova e quindi presso la Corte di Appello di Venezia.

Ne ricordano la competenza e l'interesse per il diritto del lavoro, coniugati alla disponibilità all'ascolto e alla grande sensibilità e umanità con cui ha sempre trattato i delicati temi posti alla Sua attenzione, nel rispetto e nella considerazione del ruolo degli Avvocati.

Padova, 6 agosto 2023

Il fratello Gianluigi con Luisa, Michelangelo, Enrica e Sergia, i parenti tutti annunciano con partecipato dolore la scomparsa della loro cara

Sergia Iessi

ved. Ferro

I funerali avranno luogo mercoledì 9 agosto alle ore 10.30 in Duomo.

Padova, 6 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Ivo e Margherita con Nicoletta, Alberta e Lucia ricordano con grande affetto l'amica Paola e sono vicini a Saverio e Alberto per la perdita della loro cara Mamma

Paola Nardi

Venezia, 6 agosto 2023

Il giorno 3 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Spizzotin

Lo annunciano con immenso affetto Gabriella, Eleonora, Daniele, Chiara e Alice.

I funerali avranno luogo martedì 8 agosto alle ore 10.00 nel Duomo Arcipretale S. Maria Assunta di Mogliano Veneto.

Mogliano Veneto, 6 agosto 2023

O.F. Grando srl 041 5903006